Quotidiano · Spedizione in abbonamento postale

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 · Arretrata il doppio

ANNO XXXIV · NUOVA SERIE · N. 185

VENERDI' 5 LUGLIO 1957

**Domani**

**Le conclusioni della inchiesta sui salari**

**Primo successo italiano al Tour**

***Baffi vince a Besancon***

In 6ª pagina il servizio di Camoriano

## DOPO LE DECISIONI PRESE DAL COMITATO CENTRALE DEL P.C.U.S.

# Nuovo slancio alla vittoriosa politica del XX Congresso chiesto da migliaia di assemblee di comunisti sovietici

*Ampio e franco dibattito in tutti i centri dell'URSS - Consenso per le decisioni del CC - Molotov, Kaganovic e Malenkov esonerati dagli incarichi di governo*
*Togliatti riafferma la piena approvazione del PCI alla linea del XX Congresso e chiede una iniziativa del governo per un riavvicinamento con l'URSS*

## La dichiarazione di Togliatti

*Il compagno Togliatti ha rilasciato ieri alla stampa la seguente dichiarazione sulle decisioni del C.C. del P.C.U.S.:*

Formalmente, il nostro partito non è tenuto a esprimere una sua opinione sulle decisioni del C. C. del Partito comunista dell'U. S., trattandosi di questioni interne di quel partito, nelle quali noi non interveniamo.

Nella sostanza, queste decisioni riguardano un complesso di problemi che sono di importanza vitale non solo per i partiti comunisti, ma per tutto il movimento operaio e popolare. Si tratta della linea politica che venne approvata dal XX Congresso del P.C.U.S., e da quel congresso presentata a tutto il movimento operaio internazionale. Noi siamo sempre stati e siamo senza alcuna riserva favorevoli a questa linea politica, perchè essa corrisponde a quegli sviluppi del marxismo che sono dettati, internazionalmente e in ogni singolo paese, dalla avanzata del nostro movimento e dalle nuove condizioni oggettive. Su questa linea ci siamo mossi noi stessi, sforzandoci di dare in questa direzione un contributo positivo del nostro partito. Abbiamo sempre pensato e detto che dal XX Congresso non si può tornare indietro, ma si deve invece andare avanti, rimanendo fedeli ai principii del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, ma combattendo lo schematismo e lo spirito di conservazione che impediscono di andare avanti come i nostri stessi principii richiedono e come richiede la situazione. Ciò era ed è particolarmente necessario nella correzione di quegli errori del passato, che vennero con tanta severità, ma giustamente, denunciati dal XX Congresso e che a tutto il nostro movimento hanno arrecato un danno evidente.

I compagni sovietici hanno affrontato, risolto, oppure avviato a soluzione, negli ultimi tre-quattro anni, una serie sorprendente di problemi di indirizzo generale e di problemi pratici, legati alla situazione internazionale e alla situazione economica e politica del loro paese. Si sono trovati di fronte a situazioni dure, come quella ungherese, per esempio, che imponeva decisioni energiche, per sbarrare la strada alla reazione e alla guerra. L'azione dei compagni sovietici è stata fedele alla linea decisa dal XX Congresso, da cui essi hanno ricavato le conseguenze necessarie nei diversi campi della loro attività. Le risoluzioni attuali del C. C. del P.C.U.S. ci fanno però comprendere meglio quali resistenze e difficoltà abbiano dovuto essere superate per poter andare avanti e ottenere i successi che già sono stati ottenuti. Coloro che presentano queste risoluzioni come un «colpo di Stato», cadono nell'assurdo e nel ridicolo. Il C. C. del Partito comunista dell'U. S. non ha fatto altro che riconfermare solennemente la sua linea politica. Il richiamo energico alle decisioni del XX Congresso e alla necessità di una loro conseguente applicazione in tutti i campi e il superamento delle resistenze che a questa necessità si opponevano non potrà avere altro che nuovi risultati positivi.

In particolare noi auguriamo nuovi successi alle iniziative dei compagni sovietici per la distensione internazionale, per il disarmo, per il divieto delle armi atomiche e degli esperimenti atomico-nucleari. Vorremmo che finalmente i governanti italiani comprendessero il loro dovere nazionale di dare un contributo alla causa della distensione, cui è interessato, più di altri, il popolo italiano. Il momento di un riavvicinamento e di una migliore intesa con i dirigenti sovietici crediamo sia oramai arrivato.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 4. — Per prima, la riunione dell'attivo di partito a Mosca ha approvato, dopo un ampio dibattito e con una adesione politica reale le decisioni del Comitato Centrale contro il gruppo Malenkov, Molotov, Kaganovic, i quali sono stati esonerati oggi, per decisione del Presidium del Soviet Supremo, dai loro incarichi ministeriali, e Scepilov. Sono poi venute le adesioni degli «attivi» di Leningrado, Kiev, Minsk, Tasckent, Tbilissi, Riga, Gorki, Sverdlovsk e della regione di Mosca.

Nella capitale organizzazioni di partito nelle fabbriche, nelle scuole, negli istituti, sono pure schierate a fondo col Comitato centrale. Le riunioni continuano in tutto il paese, lunghe, dettagliate, impegnate a fondo nella battaglia politica. Siamo in grado di sottolineare che non si tratta minimamente questa volta di una adesione soltanto formale. I massimi dirigenti del partito sono personalmente presenti a queste assemblee, vi parlano a lungo, con discorsi che non evitano alcuna questione scabrosa: il partito viene messo al corrente degli avvenimenti in tutti i loro particolari.

Questa approvazione delle misure prese, sinora, a quanto risulta senza contrasto, esige una spiegazione.

Indubbiamente Molotov, Malenkov, Kaganovic e lo stesso Scepilov avevano, chi più, chi meno, un prestigio considerevole nel paese: Molotov, soprattutto, come vecchio rivoluzionario, veterano di tante battaglie politiche, dirigente del paese da tanti anni. Perchè oggi vedono il partito schierato in blocco contro di loro? La risposta è importante perchè è anche quella che ci fornisce la chiave degli avvenimenti. Nessuno parla — come purtroppo si è fatto un tempo — di «tradimenti», di «legami oscuri» e peggio. Quello che si denuncia è una posizione politica, è una linea sbagliata e fatalmente impopolare, un profondo errore, accompagnato al tentativo di imporre questa concezione all'interno del partito con metodi che assomigliano più a un colpo di forza che non alla democrazia interna. Su questa base si svolge il dibattito. All'attivo di Mosca sono intervenuti molti compagni che spesso hanno lavorato anche con i quattro ex dirigenti: tutti portavano non delle parole, ma dei fatti che svelavano appunto la presenza di un piano politico preciso ed estremamente dannoso.

Qual'è il senso degli avvenimenti? Ormai, si può affermare che la recente sessione del C.C. è stata la più grande, ed anche la più drammatica battaglia pro o contro la linea politica del XX congresso: una battaglia che ha deciso le sorti di quella linea, non soltanto salvandone l'applicazione, ma aprendo la via ai suoi più felici e concreti sviluppi. Perchè la politica del XX congresso era realmente minacciata. Vi è stato un tentativo preciso di rovesciarla: lo scontro è stato preparato dai suoi avversari e imposto in condizioni che potevano anche essere difficili per chi intendeva difendere quella linea, voluta dal partito e dal congresso. Il tentativo è fallito proprio grazie all'azione del Comitato centrale: esso è fallito davanti alla decisa opposizione dell'organismo che realmente rappresenta il partito, la sua democrazia, la sua direzione responsabile davanti al congresso. E' qui che gli avversari sono rimasti isolati, è soltanto qui che hanno trovato tutti schierati contro di loro. E' qui dunque che la battaglia è stata clamorosamente decisa.

### Krusciov e Bulganin l'8 luglio a Praga

PRAGA, 4. — L'Agenzia di informazioni cecoslovacca «CTK» ha comunicato questa sera che il giorno 8 luglio partirà da Mosca, diretta in Cecoslovacchia, una delegazione del governo dell'Unione sovietica e del PCUS per una visita amichevole, su invito del governo cecoslovacco.

I membri della delegazione sono: il primo segretario del Comitato centrale del PCUS, Krusciov; il presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica Bulganin; il primo vice ministro degli Esteri Patoliciev; la segretaria del Comitato centrale del P. C. dell'Ucraina Ivascienkova; il presidente del Consiglio centrale dei sindacati della Unione, V. V. Griscin; lo ambasciatore sovietico in Cecoslovacchia, I. T. Griscin.

La delegazione sarà inoltre accompagnata nel suo giro attraverso la Cecoslovacchia dal generale d'armata Serov e dal membro del Collegio del Ministero degli affari esteri dell'Unione sovietica Gorciakov e da F. F. Molackav.

La delegazione del Partito comunista e del governo sovietico verrà in Cecoslovacchia su invito del Governo e del P. C. cecoslovacco, invito che è stato rivolto nel corso della visita della delegazione cecoslovacca nell'Unione Sovietica, nel gennaio scorso.

Molotov e Kaganovic avevano in pratica sempre opposto resistenza, ora più ora meno apertamente, al nuovo indirizzo politico. Le stesse tesi del XX Congresso sulle possibilità di evitare le guerre e sulle diverse vie al socialismo, erano state adottate dopo lunga avversione da parte loro. Questa loro posizione veniva essenzialmente da una vecchia mentalità, incapace di adeguarsi alle nuove esigenze del paese e della situazione mondiale. In sostanza nè l'uno nè l'altro intendevano rinunciare ai vecchi metodi di direzione voluti da Stalin e applicati per un lungo periodo nel suo governo. Forse per il loro stesso lavoro, avevano finito con l'essere completamente staccati dalla realtà dinamica di questo paese, dalle sue masse, in cui il socialismo si fa sempre più coscienza politica.

Forse, sebbene nessuno mette in dubbio la loro passione rivoluzionaria, anche la loro responsabilità in certi gravi episodi del passato è più pesante. Politicamente, la posizione di Malenkov fu certo più oscillante, ma i motivi che lo portarono a condurre la stessa lotta contro la politica del XX congresso sono in gran parte analoghi a quelli di Molotov. Il caso di Scepilov è certamente diverso, ma in un certo senso anche più grave. E' sicuro che da parte sua vi è stato un capovolgimento di posizioni. Allo stato attuale delle cose non si riesce a spiegarlo se non con un calcolo politico sbagliato, con l'illusione che probabilmente gli avversari della politica del XX Congresso potessero avere il sopravvento.

Sino a non molto tempo fa si era disposti ad accettare un certo tipo di opposizione. Opinioni diverse sono inevitabili. Ogni macchina ha bisogno di un acceleratore, ma ha bisogno pure di un freno per impedire errori o precipitazioni. Anche questo assolve ad una funzione. In realtà, negli ultimi mesi, da freno quella opposizione era diventata ostacolo, impaccio per tutto il movimento. Poi è venuto, improvviso, l'attacco diretto. Poichè sono stati gli oppositori a volere e a imporre la battaglia, secondo un piano concertato e predisposto con metodi realmente frazionistici. Da loro è partita l'offensiva, diretta in pieno contro la politica del XX Congresso. A questa linea se ne opponeva un'altra, radicalmente diversa. Basta oggi la risoluzione del C.C. per rendersi conto della loro piattaforma politica. I quattro in sostanza erano per l'abbandono di tutto ciò che di positivo si era fatto in questi ultimi anni, contro la riparazione di certi torti del passato, contro la critica degli errori di Stalin, contro la maggior parte delle misure di distensione internazionale e contro le misure destinate ad aumentare il livello di vita, contro la riforma dell'organizzazione industriale e ben inteso, contro gli altri dirigenti che erano, al contrario, fautori di queste misure e di cui i «quattro» volevano sbarazzarsi.

Ma il partito e il paese sono nell'URSS per la politica del XX Congresso: questa ha — lo si è detto più volte — profonde radici nella società sovietica, di cui esprime il vero movimento. Certo, resistenze si possono incontrare, soprattutto in alcuni quadri abituati loro pure a lavorare con metodi superati. Ma tutta la realtà si muove in quell'altra direzione, e il C.C. ha saputo esserne espressione. Non vi è chi non senta il peso della gravità di ciò che è avvenuto. Non vi è forse chi non provi rammarico per Molotov. Ma su questi sentimenti prevale la sensazione della avvenuta chiarificazione. Oggi si può andare avanti sulla linea del XX Congresso. Gli ostacoli sono caduti e le posizioni politiche che vennero prese da quelle celebri assise del partito, potranno avere il loro sviluppo. Tale è certamente l'impressione dominante oggi in tutto il partito, che è poi la parte più sensibile dell'opinione pubblica sovietica.

Occorrerà fare pure una breve analisi della nuova direzione, a cui è affidato il compito di applicare coerentemente e di sviluppare quella linea. La prima sua caratteristica è quella di essere stata allargata per far posto a forze nuove, in gran parte giovani. Non è privo di significato, però, che vi siano entrati anche due vecchi bolscevichi: Kuusinen e Severnik, questo ultimo promosso da supplente a membro effettivo.

Da un anziano compagno, che ha attraversato momenti molto difficili in passato, ho sentito oggi commenti pieni di grande simpatia per Kuusinen, dirigente del Comintern per tutto il periodo in cui questo organismo è esistito. Egli conosce bene il movimento operaio internazionale. Quanto a Severnik, era stato seriamente ammalato tempo fa, ma oggi è nuovamente in condizione di portare un contributo alla direzione.

Circa le forze nuove immesse nel Presidium, si può osservare che esse rappresen-

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8. pag. 9. col.)

### Abolite in URSS le consegne dei prodotti individuali dell'allevamento

MOSCA, 4. — Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno deciso oggi di abolire, a partire dal 1 gennaio 1958, lo ammasso obbligatorio di tutti i prodotti dell'allevamento individuale colcosiano, dei membri delle cooperative industriali e della pesca, dei membri delle cooperative d'invalidi, degli allevatori operai e impiegati permanentemente occupati presso imprese o uffici statali, presso cooperative o organizzazioni pubbliche che risiedono nella campagna, o nelle zone urbane o suburbane.

La decisione ricorda che nel 1953 le norme per gli ammassi obbligatori da parte degli allevamenti dei colcosiani, degli operai e impiegati, sono state considerevolmente ridotte in considerazione dello sviluppo della produzione dei «colcos» e dei «sovcos», e del risultante aumento nel volume dei prodotti agricoli ammassati.

Attualmente — afferma la decisione — è possibile sottrarre completamente questi allevamenti all'obbligo degli ammassi statali obbligatori.

# Le decisioni di Mosca accolte favorevolmente dai partiti comunisti delle democrazie popolari

***Il dirigente jugoslavo Rankovic afferma che la risoluzione prova la vitalità della società sovietica - Il consenso del Partito ungherese e del SED - I giornali polacchi sottolineano la vittoria della politica del XX Congresso***

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 4. — Tutti i giornali del mattino della capitale polacca sono usciti oggi con grossi titoli di testo che annunziano le decisioni del CC del PCUS.

Accanto al testo integrale della risoluzione del PCUS, l'organo del POUP pubblica un lungo editoriale, che già nel titolo, «Per una giusta linea politica e per l'unità del Partito», manifesta la solidarietà dei comunisti polacchi con le decisioni del CC del PCUS.

«Tutti sappiamo — scrive *Trybuna Ludu* — quale grande significato abbia avuto la svolta operata nel metodo di lavoro del PCUS quattro anni fa, svolta sancita e poi sviluppata al XX Congresso. Ciò che il XX Congresso ha fatto per i popoli sovietici e per tutta l'umanità progressiva — aggiunge l'organo del POUP — lo si può riassumere in una sola frase: "E' stata la ripulsa delle deviazioni del passato e la determinazione di nuove vie di lotta per il socialismo, nelle condizioni in cui quest'ultimo è divenuto sistema mondiale e si è venuto a costituire nel mondo un nuovo rapporto di forze". Così il XX Congresso è stato compreso dall'intero movimento operaio mondiale, da tutti i circoli progressivi».

«E non è a caso — aggiunge a questo proposito l'organo del POUP — che appunto il XX Congresso del PCUS sia stato per noi uno dei motori dello sviluppo, che ci ha portato all'VIII Plenum ed alla svolta della politica del nostro Partito».

Sottolineando il significato internazionale della risoluzione del PCUS, il giornale afferma che ciò deriva e dal ruolo dell'Unione Sovietica nella famiglia dei Paesi socialisti e dal ruolo che questo Paese ha nella lotta per la pace ed il progresso del mondo.

Dopo aver rilevato che il gruppo Malenkov Kaganovic Molotov si è trovato prigioniero di vecchi modi di pensare, si è staccato dalla vita del paese e del partito, si è *fossilizzato* nel dogmatismo, nel settarismo e nel conservatorismo, *Trybuna Ludu* ricorda come il POUP, negli ultimi anni e particolarmente dopo il XX Congresso, abbia impegnato una lotta contro il dogmatismo ed il settarismo, sulla strada dello sviluppo del marxismo-leninismo, nelle condizioni nazionali specifiche della Polonia.

«La giusta lotta del nostro Partito — scrive a questo proposito *Trybuna Ludu* — lotta contro il dogmatismo ed il revisionismo, contro le pressioni delle forze estranee e nemiche, ha permesso di raggruppare le file del Partito, approfondire e sviluppare al IX Plenum del Comitato Centrale del POUP, la politica stabilita in Ottobre».

Altri giornali, come gli indipendenti *Zycie Warszawy* e *Express Wieczorny*, riprendendo il motivo della lotta contro forze dogmatiche in seno al POUP, forze che il compagno Gomulka nel suo rapporto al IX Plenum definiva «pericolose e dannose per l'attività pratica», scrivono che «realizzando la politica stabilita all'VIII ed al IX Plenum, il POUP attinge alle stesse fonti del marxismo leninismo».

FRANCO FABIANI

### La risoluzione del Partito socialista operaio ungherese

BUDAPEST, 4. — La risoluzione del Comitato centrale del PCUS relativa al gruppo antipartito Malenkov, Kaganovic e Molotov, trasmessa dalla TASS ieri, è stata pubblicata integralmente stamane dal «Nepszabadsag», organo del Partito operaio socialista ungherese, il quale ha pure pubblicato in proposito un articolo di fondo dal titolo «Sulla via del XX Congresso», in cui si sottolinea che il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese «approva pienamente la risoluzione del C.C. del PCUS. Il C.C. del POSU saluta la risolutezza con cui il C.C. del PCUS ha difeso l'unità del partito contro i tentativi di rompere questa unità ed ha portato avanti la direttiva del XX Congresso, senza tener conto delle singole persone».

Il testo della risoluzione del C.C. del PCUS è stato ricevuto a Budapest mentre il Partito operaio socialista ungherese, in tutte le sue istanze e in tutto il paese, ha appena iniziato il dibattito sulle decisioni della recente conferenza nazionale del partito.

Il «Nepszabadsag», dopo aver rilevato che «la difesa delle direttive del XX Congresso è particolarmente importante non solo per il PCUS, ma anche per tutto il movimento comunista internazionale e per tutti i popoli che lottano per la pace», e dopo avere caratterizzato l'azione del gruppo Malenkov, Kaganovic, Molotov, così come essa risulta dalla risoluzione del Comitato centrale del PCUS, afferma: «La risoluzione del C.C. del PCUS dà un aiuto anche al nostro partito nella lotta contro gli errori di dogmatismo e i metodi settari ancora esistenti o che stanno rinascendo. Può darsi che nello stesso tempo certi circoli revisionisti, o propensi al revisionismo, si proveranno a sfruttare la risoluzione attuale del PCUS per giustificare e rafforzare le loro aspirazioni e tendenze revisionistiche. Naturalmente, dobbiamo prendere posizione con la necessaria decisione contro ogni aspetto di questo genere, che potrebbe provocare un caos ideologico. La risoluzione del PCUS è decisa e conseguente ai principi».

Concludendo, il «Nepszabadsag» afferma: «E' in questo spirito che la conferenza del Partito operaio socialista ungherese che si è tenuta recentemente ha emesso la sua risoluzione. In essa si rilevava che dobbiamo concentrare le nostre forze nell'ulteriore lotta contro la controrivoluzione, per eliminare il contagio politico ed ideologico revisionista, e nello stesso tempo si sottolineava la necessità della lotta continua e tenace anche contro gli errori settari e dogmatici. E' in questo spirito che noi continuiamo la nostra lotta insieme al PCUS e agli altri partiti fratelli e insieme avanziamo sulla via del XX Congresso».

### Un comunicato del Partito d'unità socialista

BERLINO, 4. — Nella R.D.T. come nei circoli politici della Repubblica federale di Bonn ha avuto un'ampia ripercussione il comunicato diramato ieri sera dal Comitato centrale del PCUS.

Il *Neues Deutschland* pubblica stamani, oltre al comunicato del PCUS, collocato in apertura di prima pagina, una dichiarazione del SED approvata stanotte dall'Ufficio politico. Nella dichiarazione si afferma che il Comitato centrale del SED era stato informato dell'attività frazionistica del gruppo.

Dopo aver ribadito l'ampiezza e la validità dell'insegnamento e delle decisioni del XX Congresso, il documento osserva che uno dei successi più importanti conseguiti dall'elaborazione politica del PCUS sulla base del marxismo leninismo, è quella di avere vendicato e sostenuto la possibilità della coesistenza pacifica tra i due sistemi mondiali. Concludendo, la dichiarazione della SED nota che il successo ottenuto con una conseguente applicazione delle decisioni scaturite dal XX Congresso si sono tradotte anche nella Repubblica democratica tedesca in un rafforzamento della edificazione democratica del socialismo.

# Scelba teme che le misure del Comitato centrale del PCUS faciliteranno un ritorno alla distensione internazionale

**Positivi apprezzamenti di Di Vittorio, Vecchietti e Pertini - Malagodi ha "idee confuse" - Il "Giornale d'Italia" scambia la Cina con l'Indocina - Il socialdemocratico Rossi nega che il socialismo possa trionfare nel mondo - Commenti del "Popolo" e dell'"Avanti!"**

*Interrogato ieri da una agenzia di stampa sulle decisioni del C.C. del PCUS, il compagno Di Vittorio ha dichiarato: «E' una crisi di carattere positivo perchè è nella direzione di una maggiore apertura e di un maggiore sviluppo democratico della società sovietica: il decentramento economico e i legami più diretti fra gli organi di sezione e le masse lavoratrici e popolari. Anche in politica estera quanto è avvenuto è una nuova spinta a una più larga intesa con altri paesi per una politica di pace».*

*Tra i compagni socialisti, hanno fatto ieri dichiarazioni Vecchietti e Pertini. «La motivazione con la quale il C.C. del PCUS ha deciso la espulsione dei quattro — ha detto Vecchietti — è altamente positiva perchè conferma che il processo di democratizzazione apertosi con il XX congresso viene portato avanti sia attuando misure grandiose, come quella del decentramento economico, sia rafforzando nel partito l'unità che è indispensabile per realizzare la politica di democratizzazione. Tale politica potrà essere portata coraggiosamente avanti, sormontando le difficoltà obiettive, soltanto se ci sarà una unità nel gruppo dirigente. Le decisioni del Comitato Centrale dovrebbero avere una positiva influenza sulla politica di distensione internazionale in quanto nella risoluzione si fa riferimento anche ai motivi di politica estera che hanno determinato la esclusione in particolare di Molotov e Scepilov».*

*Pertini ha detto: «I dirigenti sovietici stanno traendo le logiche conseguenze del XX congresso che per la dignità del movimento operaio internazionale e della Unione sovietica non poteva ridursi alla demolizione di Stalin. Il processo di rinnovamento democratico annunciato allora si cerca, a mio avviso, di attuarlo oggi seriamente. I partiti comunisti di ogni paese debbono conformarsi a questo. E' chiaro che questo rinnovamento democratico non potrà non giovare ai movimenti operai di ogni paese, realizzando nel loro seno una maggiore e più sentita unità».*

*L'agenzia Italia ha fornito il testo di un articolo di commento che Nenni ha scritto (ma non firmato) per l'Avanti! di oggi. Il segretario del PSI, sostiene, col linguaggio tipico della stampa cosiddetta d'informazione, che «il fatto certo e la vittoria di Krusciov sui suoi rivali nella lotta per il potere, una vittoria che deve esesre stata assai difficile e contrastata e che potrebbe anche non essere definitiva». A suo giudizio «il lato positivo della lotta è dato dal terreno sul quale Krusciov ha vinto e che è quello che dette un senso e una prospettiva al XX Congresso di Mosca». Riacendosi a suoi precedenti giudizi in proposito, Nenni lamenta «le forme» attraverso cui si è giunti alle decisioni e in particolare la mancanza degli «strumenti democratici» che egli sembra considerare caratteristica peculiare ed esclusiva del movimento operaio nei paesi dove non è riuscito a conquistare il potere.*

* * *

*Dichiarazioni sono state rese in pari tempo da un gran numero di uomini politici di ogni tendenza, alcune con intenti puramente propagandistici, altre con delle valutazioni politiche. Naturalmente, anche tutta la stampa nazionale è dominata dagli avvenimenti sovietici, nelle corrispondenze dall'estero, nel notiziario e nei contradditori commenti redazionali.*

*Tra le posizioni di stampa fa spicco quella del Giornale d'Italia. Come molti altri fogli, il giornale romano parla di «confusione a Mosca» e di «disorientamento nel PCI». Come molti altri giornali, esso dà però solo prova della sua confusione ed ignoranza. Annuncia infatti come «probabile», nel titolo su tutta la pagina, la già avvenuta espulsione dalla direzione del PCUS dei quattro ex dirigenti sovietici, e nell'editoriale scrive: «D'altra parte la Cina comunista appare lusingata dall'idea di diventare essa lo Stato guida del neo-comunismo nazionalista, e si annunciano visite di Ho-Chi-Min in Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, ecc». Dove si confonde la Cina con l'Indocina!*

### Il C.C. del P.C.I. si riunisce il 10

Il Comitato centrale del P.C.I. si riunirà nella sua sede in Roma mercoledì 10 luglio, alle ore 17, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) esame dei risultati delle recenti consultazioni elettorali e della situazione politica (relatore Palmiro Togliatti);

2) le conseguenze delle alluvioni e di altre catastrofi naturali sulle popolazioni lavoratrici (relatore Emilio Sereni);

3) congresso della Federazione giovanile comunista (relatore Renzo Trivelli);

4) risultati e proposte del congresso del P. C. di Trieste (relatore Giacomo Pellegrini).

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

*Così molti giornali, come l'illuminato Giorno, parlano assurdamente di colpo di Stato ed anche di sorpresa dei comunisti italiani, mostrando tra l'altro di non avere neppure letto le informazioni che da alcuni giorni l'Unità pubblicava preannunciando l'estrema importanza delle decisioni che erano state prese dal C.C. del PCUS.*

* * *

*L'on. Malagodi, segretario del PLI, ha dichiarato di non avere idee precise, ma di supporre che si tratti di «un episodio nella battaglia fra cannoni e bistecche». Egli ha quindi lamentato che in Occidente le crisi politiche avvengano alla luce del sole attraverso discussione persino troppo lunghe, mentre in URSS continuano ad avvenire a porte ermeticamente chiuse, per cui «anche se Krusciov significasse un po' più di bistecche, egli continua soprattutto a significare zero in democrazia». Sarebbe interessante sapere da Malagodi e gli industriali italiani, quando decidessero di modificare l'attuale apparato produttivo, se sarebbero disposti ad aprire un dibattito nelle fabbriche e nel popolo delle proporzioni di quello in atto da mesi nell'URSS.*

* * *

*L'on. Scelba ha fatto una dichiarazione piuttosto impaurita. Dopo alcune considerazioni polemiche, Scelba ha detto: «E' sperabile che l'Occidente, fatto più accorto dalle precedenti esperienze, e in particolare da quella di Ginevra, non si lasci trascinare nuovamente nella rete delle riunioni ad alto livello, delle visite spettacolari e di altre manifestazioni propagandistiche, particolarmente ambite dal signor Krusciov, subordinando invece tutto questo alla soluzione concreta dei problemi che dividono l'Occidente dal-*

(Continua in 8. pag. 6. col.)

### I commenti jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 4. — La notizia delle decisioni del Comitato centrale del PCUS non sembra aver colto di sorpresa gli ambienti ufficiali belgradesi. «Si tratta di un passo logico: per noi jugoslavi non rappresenta una sorpresa», dice oggi la «Borba» nel suo commento ufficioso.

E' noto infatti che pur senza scendere in dettagli, le sfere dirigenti del Partito comunista jugoslavo avevano sempre nel passato fondato il loro giudizio polemico sulla incertezza delle applicazioni della politica del XX Congresso, non sulla cri-

tica alla vitalità del governo e del partito sovietico ma solo contro una parte, quella dei conservatori

Un primo commento è stato reso oggi dal vicepresidente del Consiglio Rankovic, il quale ha parlato in una località dell'Erzegovina, sui luoghi di una grande battaglia tra partigiani e tedeschi. Il vicepresidente del Consiglio ha tenuto un comizio davanti a migliaia di ex partigiani e combattenti fra i quali una numerosa delegazione sovietica, accolta con grandi applausi ed evviva al Partito comunista dell'Unione sovietica.

Rankovic ha tenuto il suo discorso stamattina poche ore dopo che i giornali avevano riportato il comunicato di Mosca. Nel suo discorso tuttavia è contenuta una larga parte di commento alle decisioni. Rankovic ha detto che gli effetti delle decisioni di Mosca saranno di lunga durata non solo sul piano interno ma sul piano internazionale. Esse — ha proseguito il vicepresidente del Consiglio — costituiscono la prova migliore della vitalità della società e del partito sovietico, sono una diretta conseguenza del XX Congresso, rivelano il danno recato da uomini legati a concezioni dogmatiche sullo sviluppo socialista, danno un nuovo impulso al miglioramento dei rapporti tra URSS e Jugoslavia

I giornali di Belgrado hanno oggi l'aspetto inconsueto delle edizioni straordinarie. Sulla «Borba», accanto ad un grande ritratto di Tito, inquadrato nel testo di un messaggio rivolto ai combattenti dei quali si celebra oggi la festa nazionale, campeggiano le notizie da Mosca, il testo del comunicato è stampato in grossi caratteri, la riproduzione dei principali articoli apparsi sulla stampa sovietica è quasi integrale. Il «Borba» pubblica inoltre un lungo commento ufficioso dell'agenzia «Tanjug»

«I mutamenti — dice il commento — spiegano l'origine delle incertezze evidenti nell'applicazione della linea del XX Congresso. Non è esagerato dire che ora si spalancheranno le porte per una immensa azione delle forze sociali coscienti per esaminare in modo più completo i motivi e le conseguenze dei fatti negativi del periodo della direzione di Stalin». «L'esperienza — continua il commento — ha dimostrato ancora una volta che non è possibile andare avanti se non si lotta e non si superano certe difficoltà.

L'allontanamento di uomini dogmatici, conservatori, che costituiva un freno allo sviluppo del socialismo, può soltanto rafforzare il PCUS. Salutiamo con soddisfazione il fatto che le forze socialiste dell'URSS abbiano saputo liberarsi da tali ostacoli».

Il commento prosegue affermando che le decisioni del PCUS aprono grandi prospettive per un miglioramento della situazione internazionale, «per un orientamento definitivo dell'URSS verso la politica della diminuzione della tensione internazionale, della pace, della coesistenza attiva tra popoli e stati. Poichè l'URSS ha un grandioso ruolo da svolgere, è augurabile che le forze pacifiche di tutto il mondo diano il loro pieno appoggio a questo sviluppo».

L'agenzia scrive poi che «non è escluso che vi saranno tendenze a spiegare gli avvenimenti odierni come una prova di debolezza: si tratta di conclusioni errate. Non sarebbe ragionevole considerare gli avvenimenti a Mosca come una prova di debolezza e costruire su questa ipotesi una politica futura. Al contrario, il C.C. del PCUS ha espresso la tendenza più radicata e profonda del popolo sovietico, poichè dalla politica estera sovietica sono stati allontanati gli uomini che costituivano l'ostacolo maggiore ad un suo libero sviluppo pacifico e aperto nel mondo».

La nota conclude affermando che i recenti mutamenti nell'URSS fortificano la convinzione jugoslava che i rapporti fra i due paesi miglioreranno fino alla eliminazione delle incertezze e dei fenomeni negativi che si erano manifestati anche recentemente. «Ci si aspetta, conclude il commento ufficioso, uno sviluppo ulteriore delle relazioni jugoslavo - sovietiche, nella riaffermazione dei principi delle dichiarazioni comuni del 1955 e del 1956».

MAURIZIO FERRARA

## Un comunicato del Partito operaio romeno

BUCAREST, 4. — Radio Bucarest ha annunciato stamane che due membri dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Partito operaio romeno sono stati esonerati dalle loro funzioni in seno a questo organismo. Si tratta di Josef Chisinevschi, esonerato dalle funzioni di membro dell'Ufficio politico e da segretario del Comitato centrale del partito, e di Diron Constantinescu, esonerato dalle sue funzioni di membro dell'Ufficio politico.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione plenaria del Comitato centrale del partito, tenutasi nei giorni 28 e 29 giugno e 1, 2 e 3 luglio.

Nella risoluzione finale approvata, il Comitato centrale del partito romeno dei lavoratori ribadisce la sua decisione di procedere lungo la strada aperta dal XX Congresso del Partito comunista dell'URSS.

DI FRONTE AL COLPEVOLE SILENZIO DEL GOVERNO NELLA RICORRENZA DEL 150. DELLA NASCITA

# Le Camere assumono l'iniziativa di ricordare Garibaldi in nome della fedeltà alla Repubblica e alla Resistenza

*Significativa unità nei due rami del Parlamento - I discorsi dei compagni Ambrogio Donini e Fausto Gullo*

Il Senato ieri mattina e la Camera ieri pomeriggio hanno solennemente commemorato il 150. anniversario della nascita di Garibaldi.

A Palazzo Madama a nome dei rispettivi gruppi, hanno parlato i senatori SPALLICCI (pri), FERRETTI (msi), DONINI (pci), TIBALDI (psi), DE PIETRO (dc), CONDORELLI (pnm), MASTROSIMONE (pmp), cui si sono associati a nome del governo il ministro BO e, a nome del Senato, il presidente MERZAGORA.

Il primo oratore, il senatore repubblicano SPALLICCI, ha affermato che la Repubblica non può lasciar passare ignorata questa data, anche se il governo non ha dimostrato alcun desiderio di commemorarla adeguatamente. E' compito del Parlamento segnalare alle nuove generazioni l'esempio dei grandi maestri del Risorgimento, e soprattutto di Garibaldi il cui ideale fu di lottare per la liberazione dell'oppresso dall'oppressore.

Dopo il missino FERRETTI, il quale ha voluto dare della figura di Garibaldi una interpretazione clerico fascista, ha preso la parola il compagno DONINI. L'oratore ha affermato che il gruppo comunista si associa con particolare calore alla celebrazione, compiacendosi che il Senato abbia riparato in questo modo alla negligenza del governo, sordo ogni volta che si tratti di esprimere i sentimenti e le aspirazioni delle masse popolari: la ragione di tale negligenza è che Garibaldi fu soprattutto un uomo di popolo, legato d'amore verso gli umili, e come tale sempre umiliato ed offeso anche in vita dai conservatori che diffidavano di lui.

Garibaldi, il quale fu l'eroe delle guerre di liberazione del secolo XIX, seppe guardare oltre un gretto nazionalismo e si batte ovunque fosse in causa la libertà dei popoli, opponendosi ad ogni contaminazione tra politica e religione. La sua adesione al socialismo — ha proseguito Donini — fu più morale che teorica ed egli sempre dimostrò la sua solidarietà con le aspirazioni dei lavoratori. Gli stessi Marx ed Engels, che pure ebbero forti polemiche con lui, non si sottrassero al suo fascino.

Il suo nome è rivissuto nelle brigate garibaldine che combatterono in Spagna e in Italia durante l'epopea della lotta partigiana, e noi non permetteremo che l'opera di Garibaldi venga dimenticata dal popolo italiano. Il suo nome rivive oggi nella volontà di milioni di operai, di contadini e di intellettuali, i quali, ispirandosi alla sua eredità, continueranno a difendere con tutte le loro forze la Costituzione repubblicana e gli ideali morali e sociali della Resistenza.

Il socialista TIBALDI, a nome del suo partito, ha ricordato anche lui che a Garibaldi si sono ispirati anche

Ambrogio Donini

dopo la sua morte i combattenti di tutti i paesi fino alla grande epopea della Resistenza e si è augurato che il culto della memoria dello Eroe possa illuminare sempre gli italiani nelle lotte per il riscatto del lavoro e per l'avvento di una società più giusta.

Anche l'on. DE PIETRO si è associato a nome del gruppo democristiano alla commemorazione

Dopo i monarchici CONDORELLI e MASTROSIMONE i quali si sono anche essi associati, ha preso la parola il ministro BO il quale ha dichiarato che il governo si unisce all'omaggio verso la memoria di Giuseppe Garibaldi ed è lieto dell'alto ed unanime omaggio del Senato. Garibaldi — ha detto il ministro Bo — fu il simbolo degli ideali risorgimentali che diedero il loro contenuto anche a quel grande movimento di popolo che nei secoli sarà ricordato come la Resistenza *(applausi a sinistra)*: Egli — ha continuato il ministro — impersonò l'amore fra tutti i popoli e fu da tutti considerato un assertore della solidarietà umana e della giustizia sociale, e questo costituisce un altro motivo che rende attuale la sua memoria.

La commemorazione è stata conclusa dal presidente MERZAGORA il quale, associandosi alle parole pronunciate dai vari oratori e al governo, ha inviato a nome di tutto il Senato un commosso omaggio alla figura dell'Eroe il cui nome ha accompagnato nella storia tutte le aspirazioni di indipendenza, di unità e di grandezza nazionale.

Nel pomeriggio, alla Camera hanno parlato gli on.li MACRELLI (pri), COLITTO (pli), MANZINI (dc), GERACI (psi), CHIARAMELLO (psdi), GULLO (pci), GRECO (pmp), VIOLA (misto), FORMICHELLA (msi), CANTALUPO (pnm)

Pressochè unanime è stata la riprovazione dei rappresentanti dei vari gruppi per l'assoluta assenza di ogni manifestazione celebrativa da parte del governo. Nè può trattarsi di un caso — ha rilevato MACRELLI — poiche anche altre celebrazioni sono state ormai praticamente cancellate dal calendario, come per esempio quella del 20 settembre. Ma Garibaldi non potrà essere dimenticato poiche egli vive nel popolo *(applausi a sinistra, mentre al centro si tace. Il socialista* TARGETTI *grida: «Viva Garibaldi!» mentre a sinistra si applaude ancora)*. Perfino i monarchici VIOLA e CANTALUPI, oltre al socialista GERACI e al socialdemocratico CHIARAMELLO *(anche egli applaudito dalle sinistre)* si sono associati alla deplorazione; solo MANZINI (dc) non ha fatto cenno allo scandaloso episodio e anzi ha voluto ricordare «le polemiche e le contraddizioni che l'opera di Garibaldi destò»; Garibaldi che in ogni caso — ha aggiunto sostanzialmente l'oratore — oggi può essere ricordato specie perchè è stata raggiunta l'unità religiosa del popolo.

Il PCI — ha detto a sua volta il compagno GULLO — inchina le sue bandiere di fronte al nome di Garibaldi, l'eroe che meglio espresse le aspirazioni e le speranze del popolo italiano. Non si può dimenticare che appena egli scese in Sicilia e fu vittorioso a Calatafimi, seppe sorgere i problemi più urgenti del Mezzogiorno; e uno dei suoi primi decreti fu proprio quello per stabilire che le terre demaniali e comunali venissero divise tra i contadini. Garibaldi è sempre restato l'eroe del nostro popolo in ogni tempo: quando i giovani italiani andarono a combattere per la libertà della Spagna, lo fecero sotto il suo segno; e quando il popolo italiano insorse per cacciare i tedeschi e i loro servi fascisti dal suolo nazionale, lo fecero sotto il suo simbolo; e quando si impostò la lotta tra Repubblica e monarchia, la maggioranza del popolo votò per la Repubblica avendo per simbolo la sua figura.

Proprio oggi — ha proseguito il compagno Gullo — mentre la figura di Garibaldi viene ricordata in tutti i paesi del mondo, l'Italia ufficiale lo ha voluto ignorare. E' per questo che noi comunisti preghiamo il presidente della Camera di volersi accordare con il presidente del Senato per una celebrazione in onore di questo nostro grande eroe, celebrazione che dica che il culto di Garibaldi è vivo nell'animo di tutti gli italiani.

Il ministro DEL BO ha a sua volta assicurato che il governo non intende che venga trascurata la memoria di Garibaldi. Il presidente LEONE, a nome di tutta l'assemblea, che si è levata in piedi applaudendo, si è associato, con nobili parole, alla rievocazione.

## I giornali sovietici celebrano Garibaldi

MOSCA, 4. — Tutti i giornali moscoviti pubblicano oggi articoli più o meno ampi che ricordano la figura di Giuseppe Garibaldi, in occasione del 150. anniversario della sua nascita. Oltre a mettere in rilievo la parte avuta da Garibaldi nella lotta per l'unità d'Italia, si sottolinea in generale il suo carattere di «Eroe popolare», di uomo rimasto profondamente attaccato al popolo sino agli ultimi istanti della sua vita.

Stasera il prof. Skaskin, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS — che oggi ha pubblicato un articolo su Garibaldi sul giornale *Sovietskaia* Kultura — ha tenuto una conferenza celebrativa, alla quale sono state invitate tutte le personalità della cultura della capitale.

IL CALENDARIO PARLAMENTARE

# Dibattito sui patti agrari prima delle ferie d'agosto?

**La riunione dei gruppi parlamentari comunista e socialista della Camera - Martedì Consiglio dei ministri**

Martedì prossimo si riunirà il Consiglio dei ministri. Zoli porrebbe il Gabinetto di fronte all'ineluttabilità del dibattito sui patti agrari prima delle ferie d'agosto.

Il gruppo comunista della Camera, dopo un breve esame della situazione parlamentare, ha approvato le linee deliberate due giorni innanzi dal direttivo riguardo alla precedenza da dare alle regioni, ai patti agrari e a quegli altri provvedimenti di carattere sociale che possono essere approvati rapidamente prima delle vacanze. I deputati comunisti hanno escluso che possa essere accettato un rigido calendario di lavori, che escluda tali provvedimenti.

Anche il gruppo socialista ha ribadito la nota posizione per l'immediata discussione dei patti agrari. Dopo la Cisl, anche l'Uil ha diramato un comunicato per sottolineare «l'inderogabile necessità che si giunga al più presto ad una concreta soluzione legislativa della riforma dei patti agrari» senza con ciò compromettere l'esame dei trattati europeistici. «Nel merito della questione — prosegue il comunicato — l'Uil-Terra non può non rilevare che le formule compromissorie avanzate in passato da più parti in conseguenza di una particolare situazione parlamentare e governativa, appaiono oggi superate anche sotto l'aspetto politico contingente, per cui non dovrebbero esistere ostacoli al formarsi in Parlamento di una maggioranza per l'approvazione della legge sulla base del testo della Camera del 1950».

Zoli e Pella hanno avuto in mattinata un lungo colloquio in relazione ai vari problemi di politica estera oggi in discussione

A CONCLUSIONE DELL'ATTUALE DIBATTITO SUI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

# Il Senato sarà chiamato a pronunciarsi sul piano del P.C.I. per la difesa del suolo

*Un o.d.g. del compagno Sereni sul quale sarà chiesta la votazione - Critiche da ogni settore e dagli stessi banchi d.c. - Discussa un'interrogazione sul clamoroso errore nel tema per l'esame di maturità*

Il compagno SERENI ha presentato al Senato un ordine del giorno, che dovrà essere votato a conclusione del dibattito in corso, nel quale si impegna il governo a presentare al Parlamento un piano organico di difesa del suolo che comporti sistematiche opere di regolamento dei corsi d'acqua e di sistemazione dei bacini idrici, in connessione con un programma di incremento delle attività agricole. Tale organico dovrà essere finanziato a mezzo dell'emissione di un prestito nazionale, che abbia carattere forzoso per i grandi monopoli meccanici, elettrici, chimici e zuccherieri.

Il Senato ha poi approvato alla unanimità, con due emendamenti proposti dai compagni CAPPELLINI e RAVAGNAN, la legge Togni per l'esecuzione di riparazioni alle proprietà pubbliche e private danneggiate dalle recenti alluvioni nella Italia settentrionale.

La legge prevede uno stanziamento di 18 miliardi. I due emendamenti approvati portano da 2 a 2 miliardi e mezzo il limite del contributo statale per la ricostruzione delle abitazioni e da 10 a 20 annualità il versamento del rimborso della quota a carico dei proprietari.

Oggi il Senato proseguirà il dibattito sul secondo disegno di legge, relativo ai danni all'agricoltura, presentato dal ministro Colombo nella discussione che ha preceduto la votazione.

Nel corso del dibattito, non solo l'opposizione, ma anche alcuni oratori della maggioranza hanno lamentato l'insufficienza degli impegni di spesa presi dai ministeri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura.

L'insufficienza è stata infatti rilevata dal primo oratore della seduta antimeridiana, il senatore PAGE (d. c.) il quale si era soffermato in particolare sui danni subiti dalla Val d'Aosta ed aveva calcolato che solo in quella regione 6.000 piccole aziende sono state gravemente colpite e che 425 famiglie sono rimaste completamente senza mezzi di sostentamento.

Il sen. CARELLI (d. c.) si è invece dichiarato soddisfatto dei due progetti di legge, mentre il missino BARBARO ha dichiarato che i provvedimenti danno la sensazione che il governo proceda a tentoni.

Ha quindi preso la parola il compagno FEDELI il quale ha fatto rilevare il carattere gravemente antisociale delle insufficienti provvidenze, orientate verso il soccorso dei redditi di impresa con l'esclusione dei redditi di lavoro.

Critiche non meno pertinenti debbono essere poi mosse, ha dichiarato Fedeli, al sistema di distribuzione degli aiuti promessi, da cui sono stati esclusi tutti quegli organismi, come le amministrazioni comunali, che più vivono a contatto con i contadini e con le loro esigenze. Fedeli ha quindi denunciato il testardo rifiuto del governo di provvedere ai risarcimenti dei danni causati dalle gelate, danni che sono stati ancora più gravi di quelli prodotti dalle alluvioni, come dimostrano alcune cifre relative alla situazione esistente nell'Umbria, regione di cui l'oratore si è particolarmente occupato.

Il sen. MONNI (dc) ha rilevato che il progetto di legge Togni fa riferimento solo alle opere da eseguirsi nel Delta, e ciò è frutto di una visione parziale e manchevole: e gli stessi rilievi il deputato della maggioranza ha fatto per quanto riguarda la Valle d'Aosta, rilevando infine che le somme stanziate a favore dell'Ente del Delta padano saranno inutilmente spese se non si garantiranno i lavoratori contro il ripetersi delle calamità. Il sen. SIBILLE, anch'egli d.c., ha espresso dal canto suo vive preoccupazioni per l'esodo delle popolazioni del Polesine e delle zone di montagna, deplorando il rifiuto dei gruppi idroelettrici di dare i dovuti contributi ai comuni di montagna; si è tuttavia dichiarato soddisfatto dell'intervento statale, pur chiedendo agevolazioni finanziarie per gli locali.

Ha preso quindi la parola il compagno NEGARVILLE il quale si è domandato che cosa il governo si proponga di realizzare con la concessione di soli 30 miliardi di fronte a danni che sono stati valutati a varie centinaia di miliardi. Occupandosi in particolare del Piemonte, Negarville ha richiamato l'attenzione del Senato sull'aspetto sociale dei disastri in zone come quelle alpine, che debbono essere considerate depresse.

Gli uomini — ha proseguito Negarville — non sono certo responsabili delle calamità; ma lo sono dell'azione che essi intraprendono per evitarle o prevenirle. I problemi posti dai disastri possono essere risolti, e se i mezzi dello Stato non bastano, bisogna fare appello alla solidarietà del Paese: è per questo che noi proponiamo il lancio di un prestito nazionale al quale siano chiamati particolarmente a contribuire, anche forzosamente, coloro i quali detengono lé leve della ricchezza. Approviamo pure queste leggi con i necessari emendamenti — ha concluso Negarville — ma si passi immediatamente ad elaborare misure più generali.

I compagni GAVINA, RAVAGNAN e BOCCASSI hanno illustrato dal canto loro i problemi specifici dell'Oltre Po pavese, del Delta polesano e della zona di Alessandria ed Asti.

Dopo l'intervento del senatore UMBERTO MERLIN (d.c.) il quale ha illustrato un suo ordine del giorno, ha preso la parola il ministro TOGNI il quale ha ignorato tutti i problemi strutturali posti con energia dalla opposizione, limitandosi a sottolineare l'urgenza di mettere mano ai lavori di riparazione.

All'inizio della seduta pomeridiana il sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione, SCAGLIA, aveva risposto ad una interrogazione presentata dal compagno DONINI per conoscere le circostanze che hanno reso possibile l'errore di data nella formulazione del tema di argomento storico nella prova scritta di italiano per gli esami di maturità classica, nel quale si attribuiva al 1871 una lettera scritta dal Mazzini nel 1861. Nell'interrogazione, rilevando che i funzionari del ministero avevano giustificato l'errore affermando che i «concetti storici» possono essere svolti indipendentemente dalla epoca, il compagno Donini metteva in rilievo l'esigenza di porre l'accento sulla documentata preparazione storica degli studenti piuttosto che sulle prevalenti tendenze mistiche, astratte ed estetizzanti. Infine l'interrogante chiedeva che la prova scritta venisse ripetuta da quegli studenti i quali avevano scelto il tema incriminato ed erano stati indotti in errore pagando con la bocciatura.

Il sottosegretario Scaglia, il quale ha respinto la richiesta di far ripetere la prova, ha difeso il grave errore definendolo una svista di copiatura ed ha riaffermato che comunque il tema poteva essere ugualmente svolto, poichè l'errore dovrebbe esser considerato «marginale» rispetto al concetto espresso. Il compagno Donini ha replicato respingendo questa assurda affermazione poichè non si può permettere che gli studenti vengano indotti a pensare che un'idea è valida per sempre: questa è la strada che conduce a posizioni astratte ed estetizzanti e l'episodio investe tutto il modo con il quale si tratta oggi la storia nelle nostre scuole. Comunque, ha rilevato Donini, la sua interrogazione era motivata solo dalla preoccupazione di non far invalidare l'esame di tutti coloro i quali hanno superato nella sessione corrente la maturità, e questo potrebbe avvenire invece ove eventuali ricorsi al Consiglio di Stato da parte delle vittime dell'errore portasse ad una invalidazione totale dell'esame.

Nella seduta pomeridiana è stato anche eletto vicepresidente del Senato il senatore democristiano DE PIETRO, in sostituzione dell'attuale ministro BO; il candidato ha ottenuto 95 voti su 152. Nell'urna sono state gettate 49 schede bianche, mentre 7 voti ha avuto il senatore Tessitori (d.c.).

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLA PROROGA DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO

# Un o.d.g. comunista per le aziende IRI nel Sud imposto al governo da una larga maggioranza

Hanno votato a favore, oltre alle sinistre, il PSDI, il PRI, il PLI e alcuni d.c. — Esso chiede che gran parte degli investimenti dell'Istituto siano dedicati alla creazione di nuove imprese nel Sud

La Camera ha concluso ieri il dibattito sulla legge per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-settentrione, con l'intervento dei relatori (il compagno Giorgio NAPOLITANO i dc PERLINGIERO e LUCIFREDI) e la replica del ministro CAMPILLI.

Il compagno NAPOLITANO ha innanzitutto sottolineato come a conclusione della discussione di questa legge vada dato un giudizio chiaro sulla situazione del Mezzogiorno e sulla politica qui condotta dai governi della DC. Se dalla valutazione dei singoli interventi, che sotto l'impulso delle lotte popolari e del movimento di Rinascita, sono stati effettuati nelle regioni meridionali, o dall'analisi di fenomeni e dati particolari, si risale a un giudizio d'insieme, esso non può che essere di netta denuncia dell'indirizzo seguito dal governo. Esso non è stato capace di imprimere un moto di generale e organico progresso all'agricoltura meridionale, di avviare un ampio e sano processo di industrializzazione, di creare le condizioni di un effettivo, generale miglioramento delle condizioni di vita delle grandi masse del popolo.

Il mancato raggiungimento degli obbiettivi di «generale risollevamento delle condizioni economiche del Mezzogiorno», enunciati nel 1950 è dipeso e dalla inadeguatezza dei mezzi adoperati rispetto allo stesso volume complessivo degli investimenti pubblici, e dalla natura dell'indirizzo adottato: indirizzo tendente ad affidare la soluzione dei problemi del Mezzogiorno alle vecchie classi dirigenti, laddove un'ampia trasformazione dell'agricoltura o un sano processo di industrializzazione sono possibili solo rompendo i vecchi rapporti nelle campagne e sottraendo la direzione della politica economica nazionale ai gruppi monopolistici.

Questi che sono i problemi di fondo per la rinascita del Mezzogiorno — ha aggiunto il compagno Napolitano — questo disegno di legge non li affronta, e perciò il governo della D.C. non è in grado di garantire oggi nessuna prospettiva di effettiva soluzione dei problemi del Mezzogiorno, di sicura, decisa attenuazione nel corso dei prossimi anni dello squilibrio tra Nord e Sud. Il compagno Napolitano ha concluso ribadendo la visione organica che guida la azione meridionalista dei comunisti e il carattere positivo e fecondo della opposizione delle sinistre.

Dopo le critiche — venute da ogni settore, e non solo dalle sinistre — all'operato della Cassa ed all'impostazione della politica pseudo meridionalista del governo, il discorso di CAMPILLI ha sostanzialmente eluso i temi essenziali, non discostandosi, se non in qualche fugace accenno, dalla vecchia linea ottimista ed edulcorata. C'è stato, è vero, il riconoscimento che «il programma della Cassa costituisce un fattore necessario ma non sufficiente» a realizzare l'obiettivo della rinascita del Mezzogiorno; ma a questa premessa non è seguita l'enunciazione di un nuovo indirizzo — la cui necessità a balzata evidente dal dibattito.

Per Campilli, le distanze tra Nord e Sud si sono accresciute in valore assoluto e ciò è dipeso dalla «struttura stessa della economia italiana»: ma da questa constatazione egli non ha ricavato alcuna conclusione; lo aumento della disoccupazione nel Mezzogiorno non sarebbe reale perché «il dato delle liste di collocamento è scarsamente attendibile», indicando solo che vi si iscrivono persone che prima non vi si iscrivevano e molte donne; l'industrializzazione del Sud è avanzata e non risponde al vero che gli istituti finanziari abbiano favorito i grossi complessi monopolistici; ecc.

Nel pomeriggio, alla ripresa, dopo la celebrazione del 150.mo anniversario della nascita di Garibaldi, si è passati alla discussione degli o.d.g. Un primo successo delle sinistre si è avuto con l'approvazione di un ordine del giorno del compagno MAGLIETTA, col quale si obbliga il governo a dedicare «una gran parte degli investimenti dell'IRI, nel prossimo quadriennio, alla creazione di nuove unità produttive nelle regioni meridionali». Campilli si era addirittura appellato alla Camera perché lo respingesse; ma, insieme alle sinistre, hanno votato socialdemocratici, liberali, repubblicani, alcuni monarchici popolari e tre deputati democristiani. L'ordine del giorno è stato così accolto. Con i voti delle sinistre (governo e democristiani lo avevano respinto) è stato anche approvato un ordine del giorno del democristiano COLASANTO il quale chiedeva che le organizzazioni sindacali venissero chiamate a collaborare con gli organi statali in tutte le fasi delle opere e delle iniziative previsti dalla legge sulla Cassa; e che venissero maggiormente osservati i contratti nazionali di lavoro in tutte le opere finanziate.

E' stato quindi approvato l'articolo 1 della legge. L'esame degli altri articoli e degli emendamenti continuerà oggi pomeriggio. In serata, infatti, l'assemblea ha ripreso il dibattito sui bilanci finanziari. In questa sede, un discorso pungente è stato pronunciato dal compagno GRILLI, che ha rivelato impressionanti dati sulla compenetrazione della finanza vaticana con le grandi imprese monopolistiche.

IN SEGUITO ALLE PRESSIONI DELLA D.C.

# Sottratto illegalmente alla Spezia il tredicesimo seggio alle sinistre

L'Ufficio elettorale ha proceduto alla nomina del candidato d.c. dopo che era già stato proclamato eletto il socialista Bronzi

(Dal nostro corrispondente)

LA SPEZIA, 4. — *A ventiquattr'ore di distanza dall'avvenuta proclamazione del compagno socialista Agostino Bronzi a consigliere provinciale del collegio n. 8, lo stesso ufficio elettorale circoscrizionale ha proceduto oggi alla elezione del candidato democristiano annullando la prima decisione. Le sinistre torneranno così ad avere dodici seggi su un totale di ventiquattro.*

*Questa nuova riunione dell'ufficio si è svolta in modo illegale, in seguito alle energiche pressioni della DC e delle autorità di governo locali. La DC ha fatto sapere stamani che il candidato del suo partito nel collegio di piazza Brin non ha ottenuto 3400 voti, ma bensì 3500, e che quindi deve ritenersi eletto di prima nomina il suo candidato al posto del compagno Bronzi.*

*La differenza in meno di cento voti sarebbe da attribuirsi sempre secondo la DC, ad un errore di trascrizione*

*Rimane tuttavia il fatto, gravissimo, che i dirigenti democristiani, invece di avvalersi della legge elettorale che, in casi del genere, dà facoltà di presentare ricorso in tre istanze (al Consiglio provinciale, alla Giunta provinciale amministrativa, al Consiglio di Stato) e che attribuisce agli organi competenti il potere di rivedere tutte le schede elettorali del collegio, ha invece imposto la riconvocazione dell'ufficio elettorale, che, avendo già effettuato la proclamazione dell'eletto, dal punto di vista giuridico non era più legittima.*

*Va sottolineato inoltre il fatto che l'Ufficio elettorale circoscrizionale, che il giorno prima aveva attribuito al candidato d.c. 3400 voti, ha aggiunto oggi a quel medesimo candidato altri cento voti, non già attraverso un esame attento delle schede, ma semplicemente correggendo i verbali. Dopo quanto è successo, i partiti di sinistra chiederanno un riesame di tutte le schede del collegio di piazza Brin mediante un regolare ricorso.*

C. T.

LA TRASMISSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA» DI IERI SERA

# *Vittorioso esordio delle due gemelle All'impiegato fiorentino i 5 milioni*

Mike Bongiorno, inaugurando un nuovo metodo, ha iniziato la serata presentando in un colorito sommario tutte le attrazioni della serata, in programma e non.

La prima attrazione è costituita da due graziose gemelle, Rita e Gabriella Appiotti, di 20 anni, uguali nell'aspetto, nella voce, nella pettinatura, nel vestito. Sono nate a Tobruck, in Africa, ma vivono a Firenze. Entrano in due cabine perfettamente identiche, e rispondono alle stesse domande sulla mitologia, giacchè concorrono ambedue, ognuna per suo conto. Se riusciranno ad arrivare fino in fondo, vinceranno cinque milioni ciascuna. Se una delle due cadrà, l'altra potrà proseguire tranquillamente. Sono un po' tristi, tutto considerato, e sufficientemente stucchevoli, tanto evidente è il ruolo di «numeri d'eccezione». La ripetizione della stessa domanda alle due concorrenti, poi, si è rivelata piuttosto pesante e macchinosa.

L'ultima domanda, da 320 mila lire, era su Poseidone. Sia Rita che Gabriella indovinano (quest'ultima sempre con un po' più di titubanza) e intascano la somma in palio.

Louis Chiron, il «cuoco volante», dopo una polemica con i corridori automobilistici USA, si accomoda in cabina ove è imbandita una tavola. Deve individuare 3 tipi di salsa, con relativi ingredienti, quelli che ci sono e quelli che mancano. Vince 640.000 lire. Nicoletta Ricci, di Roma, vince 1.280.000 lire rispondendo a una domanda su Saint-Saëns, complicata e composita.

Secondo Bertorelio (mammiferi) si presenta con la scimmia Scoofellina, presa a prestito dallo Zoo. La scimmietta sceglie la busta e il Bertorello vince il milione.

Felice Mannarelli, che è dovuto venire a «Lascia o raddoppia?» per avere una borsa di studio, è l'elemento patetico della serata. Vince 2.560.000 lire sul nome di un esploratore francese. Salgono quindi sul palcoscenico tre grandi atleti americani della squadra di atletica leggera in «giro» per la Europa.

Ripreso il cuoco, il pastore sardo Filippo Baccin vince 2 milioni 560.000 lire sui «Promessi sposi», e la stessa somma viene vinta dal commissario di PS Camillo Boffito su «Quadro maledetto», un giallo di Boileu.

Per finire, l'impiegato Cesare Riesch entra in cabina per le 3 domandi finali.

Conclude degnamente la serata, vincendo i 5 milioni in palio.

Tutti i concorrenti hanno così superata la prova.

## Muore un professionista in un pauroso scontro

BUSTO ARSIZIO, 4. — Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane sull'autostrada dei Laghi, nel tratto tra Busto e Castellanza: ne sono rimaste coinvolte due vetture e un autocarro: il prof. Isalberti di 53 anni, primario patologo dell'ospedale di Varere, è stato trasportato all'ospedale di Busto Arsizio ove è morto poche ore dopo, mentre la signorina Elena Boschiroli che viaggiava sulla stessa macchina ha riportato soltanto contusioni.

La disgrazia è avvenuta allorché il prof. Isabertí ha tentato di superare un'auto che, come la sua, procedeva verso Milano; nel sorpasso le due auto si sono urtate e quella pilotata dal medico ha sbandato andando a sbattere contro un autocarro che proveniva in senso contrario. L'auto superata si è invece capovolta uscendo di strada senza però che il pilota rimanesse ferito.

## Passaporti per il Festival mondiale della gioventù

**Il Comitato nazionale italiano per il VI Festival mondiale della gioventù invita tutti i partecipanti che non hanno il passaporto valido per l'Unione Sovietica a presentare ugualmente alle locali questure la domanda per richiedere l'estensione della validità del loro passaporto all'Unione Sovietica, motivando la richiesta con la partecipazione al VI Festival mondiale della gioventù.**

NARRATIVA DI ITALO CALVINO

# IL BARONE RAMPANTE

Italo Calvino ci offre nello stesso tempo un romanzo e un documento, da porre, l'uno e l'altro, sulle due linee di sviluppo che caratterizzano lo svolgersi del lavoro del nostro narratore: il «documento» è un romanzo degli anni 1950-51, che si intitola *I giovani del Po*, «sempre tenuto nel cassetto», e pubblicato ora a puntate, a solo titolo sperimentale e documentario, sulla bella e viva rivista di Leonetti, Pasolini e Roversi, «Officina»: un romanzo, come appare dalle due puntate finora proposte alla nostra attenzione, che si propone un tema attuale nella nuova narrativa, «la città, la civiltà industriale, gli operai». Nella nota che Calvino pone in calce alla prima puntata, è detto di questa ambizione dello scrittore di fare un romanzo del genere; e come nel '51 tornasse a lavorare sullo stesso tema, con più impegno, col fine di fornire una «storia più mossa e gogoliana»; e del fallimento anche di questo tentativo: «E' un tema che non faccio che prenderci delle testate, da dieci anni: ho cominciato col romanzo che ho scritto dal '47 al '49 in cui alla fine doveva saltar fuori la città e gli operai; ma tutto l'insieme risultò un grottesco neorealista piuttosto pasticciato e misi anche quello nel cassetto. Ci riuscirò, una volta o l'altra...».

Intanto, fallito il tentativo, i tentativi anzi, di un genere che ci interesserebbe in maniera tutta particolare, Calvino ci dà un romanzo del tutto diverso, che si ricollega a quel *Visconte dimezzato*, che è stato finora il risultato più interessante della vena fiabesca dello scrittore. Il nuovo romanzo è datato fra il dicembre '56 e il febbraio '57, si intitola *Il barone rampante* (ediz. Einaudi), e ci pone non pochi problemi di lettura e di critica. Per un primo aiuto alla lettura, bisogna ricordare che le opere precedenti questo libro sono, in ordine di cronologia, *L'entrata in guerra* (uno dei libri più importanti degli ultimi anni) e le *Fiabe italiane*. Realismo e fantasia, dunque, su quelle due strade che accennavamo; ma che non sono strade indifferenti l'una all'altra; chè anzi nell'assiduo lavoro che ha fruttato la nota raccolta di novelle popolari Calvino le ha trovate esemplate nella tradizione: fantasia e realtà che s'intrecciano, candore e furberia, vita quotidiana e improvviso scattare fuori del quotidiano verso un mondo fiabesco e favoloso.

Certo che in questo *Barone rampante*, più che nel giovanile *Visconte dimezzato*, la fantasia, il fiabesco sono, quanto all'organizzazione del libro, elementi assoluti; ma, a guardar bene, la realtà è presente dietro l'apologo, nel sapore illuministico della storia che Calvino ci racconta.

E' una storia ambientata fuori del nostro tempo, negli anni fra il 1767 e la rivoluzione francese e il primo affermarsi del Bonaparte; si svolge in un piccolo feudo, Ombrosa, sulla costa ligure; ne è protagonista principale il baronetto Cosimo Piovasco di Rondò, che appunto in un giorno di estate di quel '67, in segno di ribellione contro le rigidissime regole della tavola di sua casa baronale e a protesta delle ripetute stragi di lumache imbandite da una sorella zitella e mezza monaca, scappa su un albero del parco della villa: aveva dodici anni, il ragazzo; e pareva questo gesto un passeggero capriccio. Ma dagli alberi non scese più, visse sugli alberi tutta la vita, dagli alberi e sugli alberi organizzò i suoi quotidiani bisogni, visse i suoi appassionati amori, mosse guerra ai contrabbandieri, protesse e istituì un brigante più celebre che temibile ;vide la storia e partecipò alla storia; fu in corrispondenza coi più celebri illuministi; dagli alberi sposò le idee della grande rivoluzione, e senza scendere dagli alberi ricevette Napoleone che lo andò a trovare in visita di riconoscenza e di omaggio.

Una fiaba, dunque, ma costruita con molta più ampiezza della precedente del *Visconte dimezzato*; una fiaba che ,ripetiamo, ci ricorda esempi di scrittori dello Illuminismo o dell'Enciclopedia. Voltaire? Non ci allontanerà dalla giustezza del riferimento il fatto che lo scrittore francese facesse spesso ricorso, per l'impianto dei suoi racconti, allo oriente, come ne *La princesse de Babylone*; oppure, partendo da una realtà meno lontana dai gusti del lettore corrente, ricorresse metodicamente, come nel *Candide*, al paradosso perpetuo. Diderot? Certe pagine del *Jacques le fataliste* sembrerebbero opportune ad approfondire le ragioni fiabesche di Calvino. Certo è che l'invenzione del *Barone rampante* esula da un fiabesco semplice e ingenuo, popolaresco (del popolare accoglie, si diceva ,solo certa furbesca fantasia che spiega le cose della realtà); è veramente paradosso, e in quanto tale permette all'autore lo svilupparsi quasi costante di una vena ironica, nella quale le parti «serie» o «appassionate» si vengono ad inserire come sentimenti nelle pieghe di un tessuto razionalizzante colmo d'umori.

Le parti «serie», invero, lampeggiano quasi e spiccano in questo tessuto, restando nella memoria del lettore; e c'è in quelle parti una adesione sentimentale che non trovi mai negli scrittori dell'illuminismo francese. Quando la penna di Calvino s'abbandona in questo senso, ne derivano momenti difficilmente analizzabili in minuto: veda il lettore, proprio nelle prime pagine, lo incontro del protagonista fanciullo con una fanciulletta del parco confinante, e il nascere di un amore infantile, quasi incantato (qui il sorriso è serio, come a dire che cose serie, per l'appunto, siano avvenimenti come questo). E' un momento che presenta un rovescio, ad equilibrare l'emozione, nel successivo divampare maturo di questo amore, fra l'uomo ribelle e geloso che vive sugli alberi e la donna leggera a cui piace l'amore: in questo secondo caso l'ironia giuoca libera e l'abbandono sentimentale non è che il riflesso di quell'altro abbandono del lontano amore.

Forse potremmo, a spiegar meglio la natura di questo particolare illuminismo, cercare fra i Voltaire e i Diderot e Calvino una mediazione italiana, Nievo per esempio; e non tanto il Nievo più direttamente teso al paradosso e al grottesco (lo autore del *Barone di Nicastro*, tanto per intenderci), quanto proprio l'autore di certe pagine delle *Confessioni*. Con quello slancio lirico in cui spesso va a sfociare ironia e divertimento, e che talora ci par di ritrovare, qua e là, nel recente romanzo di Calvino.

Si aggiunga, però, che la scrittura è moderna qui, veloce e vivace, caratteristica del Calvino migliore, che ha oggi una eccezionale padronanza della lingua, imparata certo alla scuola di Pavese. Una scrittura, un linguaggio dove c'è anche tutta la «cultura» di Calvino, quella cultura che potremmo definir propria ad una sorta di moderno illuminismo piemontese, così diversa da quella cultura toscana di cui in gran parte si nutrirono gli scrittori più in vista della prima metà del nostro secolo.

Resterebbe ora da accennare quale possa essere il rapporto fra un «divertimento» come il recente libro di Calvino e il libro precedente, quella *Entrata in guerra* che ricordavamo allo inizio. Finora siamo effettivamente di fronte a due strade, e s'è visto che certe recenti dichiarazioni dello scrittore ce lo confermano. Ad ogni modo, lo sviluppo di uno scrittore non deve esser monodico: se la «prima persona» dei racconti del libro precedente è reale e più drammaticamente consistente e la «prima persona» che narra le imprese del Barone rampante è inventata e in un certo senso astratta, non possiamo per ciò decidere che noi vorremmo sempre da Calvino il primo caso piuttosto che il secondo: là era una vicenda che ci toccava da vicino, qui è una storia che ci diverte e ci fa sorridere.

ADRIANO SERONI

UNA GRANDE IMPRESA ALPINISTICA

# *Il monte del tempio conquistato dai cinesi*

**La vetta della montagna (7.590 metri) raggiunta da sei scalatori, tre dei quali non sono tornati al campo base - La storia della cima inviolabile e dei tentativi per scalarla - Tempesta di neve a q. 6.600**

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, luglio

*Nella provincia di Szeciuan, il 13 giugno, una squadra di sei alpinisti cinesi, ha raggiunto la vetta del Minya Konka, a 7.590 metri, compiendo una impresa che da oltre venticinque anni nessuno era più riuscito a ripetere, dopo quella compiuta nel 1932 da due americani. E' anche la prima impresa del genere che sia stata compiuta da una squadra composta interamente di cinesi, nessuno dei quali aveva, oltre a tutto, più di due anni di esperienza alpinistica. Avevano già al loro attivo la conquista, effettuata l'anno scorso, del Mustag Ata, che è solo 44 metri più basso del Minya Konka: ma quella impresa, che pure fu difficile ed ebbe momenti drammatici, era stata compiuta da una squadra mista cino-sovietica, ed a rigor di termini non poteva essere considerata una gloria esclusiva del giovanissimo alpinismo cinese. Utilizzando l'esperienza raccolta in quella ed in altre imprese — essi hanno scalato anche l'Elbruz nel Caucaso, ed il Tai-beh nello Shensi — i cinesi hanno provato da soli e ce l'hanno fatta. L'impresa è forse costata cara: sulla strada del ritorno i sei alpinisti venivano sorpresi da una bufera di neve, e tre di essi non giungevano al campo base. Non si sa, ancora oggi, se abbiano potuto salvarsi, o se siano stati rintracciati da squadre di soccorso: la zona nella quale gli alpinisti hanno agito è impervia ed isolata, e la scarsità dei mezzi di comunicazione ha consentito di far giungere a Pechino, sino ad ora, soltanto i particolari dell'impresa fino al momento del ritorno dei superstiti al campo base.*

## Sopra venti cime

*Il Minya Konka è difficile da scalare, ed è difficile anche da raggiungere. Questa cima, che i tibetani chiamano «il re delle montagne», si innalza al disopra di una ventina di altre vette che superano i seimila metri, costantemente coperte di neve, coi ghiacciai che scintillano al sole. Attorno ad essa, a perdita d'occhio, si stendono foreste infestate da orsi e da tigri. Gli uomini sono rari e le poche famiglie che vi abitano sono separate l'una dall'altra da almeno una giornata di cammino. C'è solo un tempio, a 3.740 metri di altezza, meta una volta all'anno di pellegrinaggi religiosi e fu nel tempio, col permesso dei monaci che lo costudivano, che gli alpinisti stabilirono il loro campo base. Il calendario della spedizione dice che la squadra — venti persone in tutto — vi si installò il 14 maggio, immagazzinandovi viveri ed equipaggiamento per i successivi balzi verso la vetta, e che il giorno dopo essa cominciò una duplice attività: allenamento, in vista della marcia estenuante verso i 7.590 metri, ed esplorazione delle possibili vie per raggiungere la cima.*

*Il primo tentativo di trovare una via non pericolosa, e se possibile qualche traccia della spedizione americana di 25 anni prima, fallì: una squadra con zaini strapieni, pesanti non meno di 30 chili, giunse in tre giorni a 5.100 metri di altezza, ma fu costretta a tornare indietro dopo aver incontrato una parete a picco, insuperabile.*

*Un secondo tentativo ebbe invece un esito positivo, anche se per poco non finì tragicamente. Sotto il peso degli zaini nei quali si portavano dietro tutto quanto era necessario — non avevano gli «sherpa» che aiutarono gli inglesi nella scalata dell'Everest o gli italiani nella conquista del K 2 — affrontarono ghiacciai e campi di neve con una pendenza di 70 gradi sotto i raggi di un sole implacabile. Cercarono di saziare la sete, imperdonabile errore, con la neve perchè non avevano liquidi con se, trovandosi subito dopo più assetati di prima. Dovettero usare i chiodi per risalire un ghiacciaio di 80 gradi di pendenza, rischiarono di precipitare in un crepaccio mentre passavano su un ponte di neve, poi si trovarono bloccati a 6 000 metri da una bufera di neve che durò due giorni. Con una temperatura esterna di 10 gradi sotto zero la terza mattina si trovarono sepolti sotto una coltre di due metri di neve e, riusciti a tornare alla superficie mentre le tende si afflosciavano sotto il peso, dovettero lavorare mezza giornata, con le piccozze e con le mani, per raggiungere l'equipaggiamento sepolto.*

*Poi tornarono al tempio da dove, il 26 maggio, ripartirono insieme agli altri loro compagni, in tutto diciassette persone — gli altri tre erano rimasti alla base — per stabilire un secondo campo lungo la via già esplorata. Avevano intenzione di arrivare a 5.400 metri, ma una nuova tempesta di neve li costrinse a stabilire il campo a 4.700 metri. Il 28 maggio ripartirono per portarsi il più vicino possibile alla vetta, ma per poco non ci rimisero la pelle. Erano saliti di qualche centinaio di metri quando la neve sotto di loro si staccò su un largo fronte, ed essi rotolarono in basso insieme alla slavina che solo per caso non compì un'ecatombe. Alcuni vennero sepolti dalla neve, ma furono quasi subito tratti in salvo dai loro compagni. Ma tutti dovettero tornare al campo.*

*Fu solo il 4 giugno che la spedizione potè ripartire per rinnovare il tentativo: erano ancora in diciassette, e giunsero con relativa facilità ai seimila metri. Ma a seimila metri la mancanza di ossigeno, il mal di montagna, la stanchezza, tagliarono le gambe a quasi tutti. Undici di essi dovettero rassegnarsi a fermarsi ed a tornare indietro: molti, tra l'altro, avevano perduto l'equipaggiamento, ed altri si erano feriti cadendo. Solo sei poterono continuare e per essi si aprì una serie allucinante di giorni e di notti con estenuanti marce sulla neve, soste nella bufera, interminabili bivacchi. I loro nomi meritano di essere segnalati: Shih Chun-chan, capo della spedizione, Liu Lien-muon, Liu Ta-yi, Peng Chun-mo, Kuo Te-tzuen, Su Scin.*

*Solo il 10 giugno essi riuscirono a giungere a 6.600 metri, dove furono fermati da una nuova tempesta. Stettero fermi una notte e l'11 tentarono di riprendere la marcia. Ma non fecero molta strada: in tre ore riuscirono a salire solo di 200 metri, poi dovettero di nuovo piantare le tende, sotto l'infuriare di una tempesta che doveva durare ancora due giorni.*

## Gli ultimi metri

*I sacchi da montagna si erano considerevolmente alleggeriti, ma questo poteva significare anche la fine dell'impresa a poche centinaia di metri dalla vetta: i viveri — pane, pezzi di torta, caramelle, zucchero, nocciole — si erano ridotti ad un punto tale che si dovette razionarli, e da quel momento nessuno potè più toccare cibo se non col permesso del caposquadra. La notte tra il 12 e 13 per il freddo, la fame, la rabbia di dover star fermi mentre le provviste calavano, nessuno riuscì a dormire. Alle tre del mattino il vento cadde, ed essi decisero di non attendere oltre: abbandonarono nella tenda quasi tutti i viveri rimasti, si ficcarono nelle tasche delle giacche a vento caramelle, zucchero, una bandiera, un barometro ed un termometro, si misero a tracolla una macchina fotografica e una scatola di latta nella quale chiudere il messaggio da lasciare sulla vetta, e partirono.*

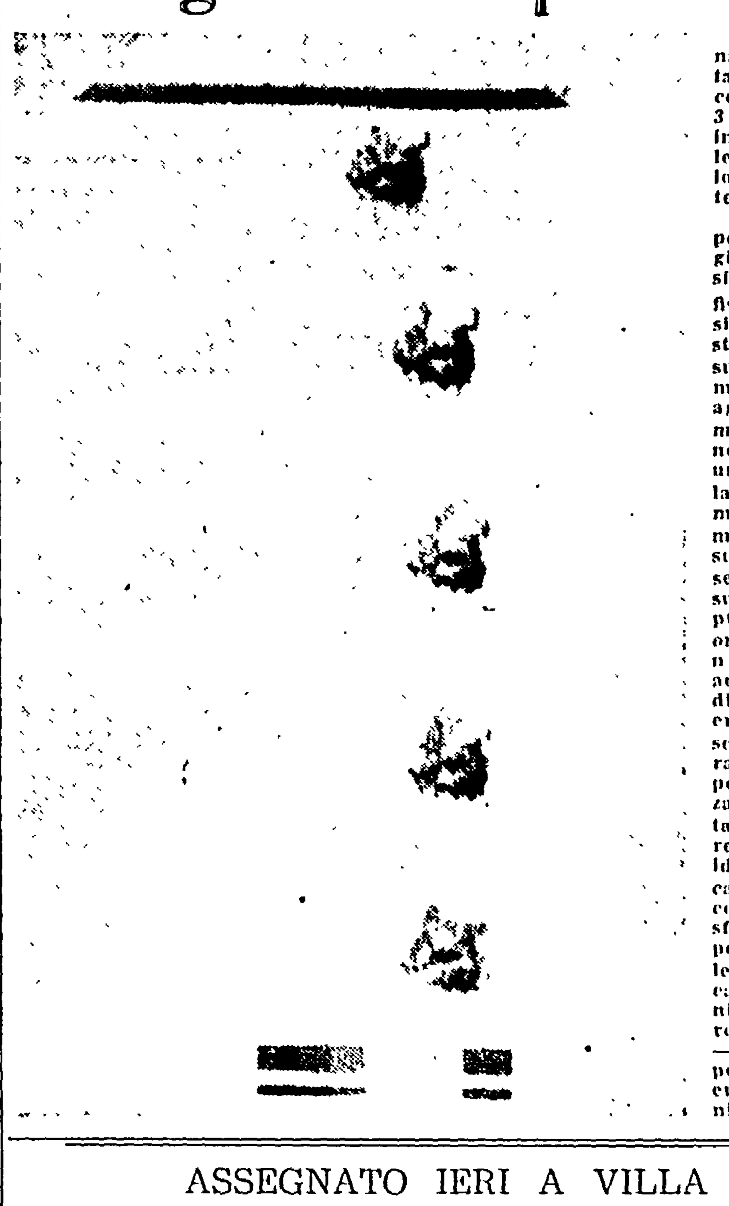
*Le dieci ore e mezza che seguirono furono le più difficili dell'intera spedizione: dovettero scavare uno a uno centinaia di gradini nel ghiaccio e riposarsi per dieci minuti ogni dieci minuti di marcia. Dopo dieci ore, esausti, affamati, con le facce stravolte e i polmoni che sembravano scoppiare per la mancanza di ossigeno, giunsero a trenta metri dalla cima. Trenta metri non sono molti, ma da quel momento dovettero riposarsi ad ogni passo, e solo perchè la cima era davvero lì, vicina quasi da poterla toccare con mano, non si lasciarono andare giù per i mille metri di uno strapiombo che si apriva a pochi passi da loro. Giunsero in cima alle 13.30, e ci stettero tre quarti d'ora, misurando la temperatura, controllando l'altezza, prendendo fotografie e firmando il documento che avrebbero poi lasciato, chiuso nella scatola, sotto alcune pietre. Con le mani intirizzite dal gelo non riuscirono a scrivere altro che una breve frase: «Abbiamo scalato questa montagna per la gloria del movimento sportivo nel nostro paese, in onore del nascente alpinismo». E le firme. Poi cominciarono la discesa e, nella tempesta che li colpì a metà strada, tre si perdettero: è forse questo il terribile scotto pagato per la straordinaria impresa.*

EMILIO SARZI AMADE'

# Nadia la "fiumarola,,

**Nadia Brivio è una giovane attrice in attesa di girare un film sul Tevere. Frattanto è già stata battezzata «la fiumarola», per la familiarità che va prendendo con il vecchio fiume**

# Fotografata l'esplosione solare



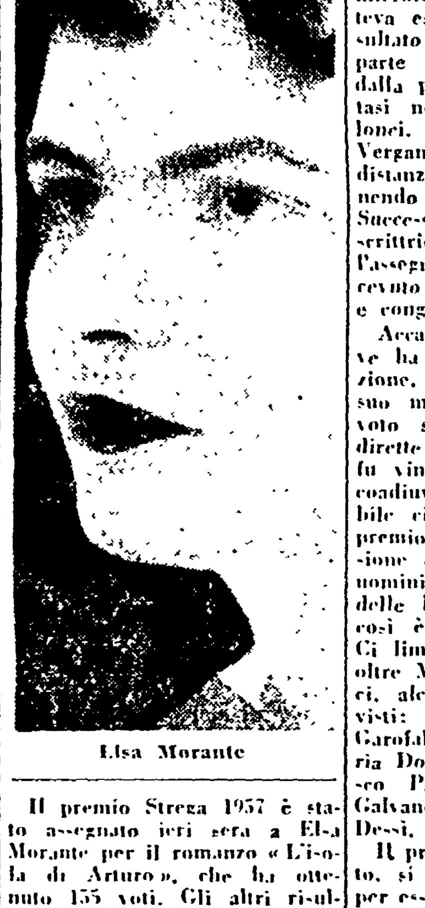
**Presentiamo una sensazionale serie di fotografie scattate dall'osservatorio di Arcetri a Firenze alle 8,22 del 3 luglio, nel momento cioè in cui sulla superficie del sole avveniva una delle più colossali eruzioni mai registrate.**

**Quali le sue conseguenze per la Terra? Il prof. Giorgi, presidente della commissione italiana per l'anno geofisico, interrogato in proposito, ha detto: «Il Sole non sta compiendo altro che il suo dovere, così come fa da miliardi di anni». Ha però aggiunto che le «tempeste magnetiche» che si verificano in concomitanza col ciclo undecennale dell'attività solare, per quanto riguarda la meteorologia, influiscono in modo abbastanza preciso solo sui cicloni, mentre molto più sensibile è il loro influsso sulle trasmissioni radio, soprattutto transoceaniche ad onde corte, e sulla produzione «extra-corrente nelle linee ad alta tensione. La pioggia di raggi ultravioletti che emana dall'esplosione colpisce subito la ionosfera, alterando le onde corte radio; poi, a 20 ore circa di distanza, sopraggiunge la cosiddetta «radiazione corpuscolare», formata da atomi di idrogeno ionizzati con carica positiva, che producono corrente elettrica nell'atmosfera e producono le «tempeste magnetiche»: le bussole impazziscono, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche pure, si verificano aurore boreali. Intere regioni — come accadde nel '40 — possono restare prive di energia elettrica e di comunicazioni.**

ASSEGNATO IERI A VILLA GIULIA

# A Elsa Morante il premio degli "Amici della domenica,,

Per la prima volta il premio Strega a una scrittrice



Elsa Morante

Il premio Strega 1957 è stato assegnato ieri sera a Elsa Morante per il romanzo «L'isola di Arturo», che ha ottenuto 155 voti. Gli altri risultati della votazione sono i seguenti: Orio Vergani, per «Udienza a porte chiuse», 75 voti; Arturo Loria, per «Settanta favole», 29 voti; Gino Montesano, per «Cielo chiuso», 27 voti; Carlo Laurenzi, per «Due anni a Roma», 21 voti.

La cerimonia è avvenuta come ogni anno nella tradizionale festa che ha luogo a Villa Giulia. Poco dopo le ventidue, quando il nome di Elsa Morante veniva con sempre più frequenza ripetuto attraverso il microfono, nessun dubbio poteva esservi ormai circa il risultato finale. Questo d'altra parte era già scontato sin dalla penultima votazione svoltasi nel salotto di casa Bellonci. Unico concorrente era Vergani, ma la Morante lo ha distanziato di gran lunga ottenendo la metà di tutti i voti. Successo quindi pieno; e la scrittrice romana, insieme all'assegno di un milione, ha ricevuto molti applausi abbracci e congratulazioni.

Accanto a lei, sul palco dove ha avuto luogo la premiazione, era Alberto Moravia, suo marito. Le operazioni di voto sono state presiedute e dirette da Giorgio Bassani, che fu vincitore l'anno scorso. Lo coadiuvava Carlo Levi. Impossibile citare tutti i presenti. Il premio Strega è da anni l'occasione di un largo incontro di uomini della cultura, dell'arte, delle lettere, della politica; e così è stato anche ieri sera. Ci limiteremo quindi a citare, oltre Maria e Goffredo Bellonci, alcuni soltanto tra i tanti visti: Sibilla Aleramo, Anna Garofalo, Elsa De Giorgi, Maria Donati, Emilio Cecchi, Vasco Pratolini, Carlo Bernari, Galvano Della Volpe, Giuseppe Dessi, Giancarlo Vigorelli.

Il premio Strega, come è noto, si distingue dai tanti altri per essere assegnato non da una regolare giuria di critici e letterati, ma da un gruppo di amici; gli «amici della domenica», che sin dal 1946 si ritrovano per questa occasione nell'ospitale salotto di Maria e Goffredo Bellonci. I precedenti vincitori sono stati Ennio Flaiano, Vincenzo Cardarelli, G. B. Angioletti, Cesare Pavese, Corrado Alvaro, Alberto Moravia, Massimo Bontempelli, Mario Soldati, Giovanni Comisso e, l'anno scorso, Giorgio Bassani. Per la prima volta, quindi, gli «amici della domenica» premiano una scrittrice. Si tratta di una scrittrice già molto nota.

Elsa Morante è nata a Roma e ha pubblicato sin dalla sua fanciullezza favole e racconti, che lei stessa illustrava. Un suo racconto, «Le bellissime avventure di Caterina», scritto a quattordici anni, fu pubblicato nel 1942 dall'editore Einaudi. Lo stesso anno l'editore Garzanti pubblicò «Il gioco segreto», prima raccolta di racconti della giovanissima scrittrice. All'inizio della guerra si sposò con Alberto Moravia. Il suo primo romanzo «Menzogna e sortilegio» uscì nel 1948 e vinse il premio Viareggio. «L'isola di Arturo», edito quest'anno da Einaudi, è stato scritto dopo il 1952. Il romanzo è ambientato a Procida e protagonista di esso è un ragazzo.

Ieri sera, quando Bassani la proclamò vincitrice, Elsa Morante appariva commossa e confusa, poi non è stato più possibile vederla circondata come era da ogni parte da una folla di fotografi di amici e di amiche.

BANDITO DALLA CINZANO

## Premio di un milione al migliore elzeviro

Per il bicentenario della propria fondazione, la casa Cinzano premierà con 1 000 000 il migliore elzeviro pubblicato su un quotidiano italiano dal 15 aprile al 10 settembre 1957. Conforterà inoltre con un premio di lire 500 000 un secondo elzeviro riconosciuto particolarmente meritevole di menzione.

Il concorso è libero a tutti gli autori di un elzeviro, purchè edito da un giornale italiano. Formeranno la Commissione giudicatrice eminenti personalità della stampa e della cultura come Alberto Bergamini, Tommaso Astarita, Leonardo Azzarita, Emilio Cecchi, Mario Gromo, Ferruccio Lanfranchi, Angelo Magliano e il Conte Enrico Marone Cinzano, Presidente della Società Promotrice. Per concorrere basta inviare entro il 15 settembre 1957 tre copie dell'articolo, indirizzandolo a: «Concorso Cinzano Elzeviro 1957, Passaggio Duomo n. 2 - Milano».

## Nel Trentino il più vecchio scolaro d'Italia

TRENTO, 4. — Un domatore di cavalli di 80 anni ha conseguito la licenza elementare, superando gli esami a pieni voti. E' avvenuto ad Arco. L'eccezionale scolaro si chiama Salvatore Carta, è nato a Macomer, e attualmente si trova ricoverato nella casa di cura Forlanini. Di fronte alla commissione d'esami egli ha avuto un solo dubbio: non ricordava il nome della prima moglie di Garibaldi.

Il Carta però, che nella sua vita ha fatto ogni mestiere e che si definisce «domatore di cavalli», non si è perso d'animo descrivendo minutamente la seconda moglie dell'eroe, da lui conosciuta personalmente.

# *Opinioni nel mondo*

## L'EXPRESS

**Un legislatore**

"Nel corso di un recente *pranzo-dibattito* il giovane deputato poujadista Le Pen ha dichiarato che in Algeria, dove ha passato sei mesi come ufficiale volontario, aveva proceduto a degli *interrogatori* di musulmani

«Gli interrogatori a cui abbiamo proceduto nella mia compagnia — ha sottolineato Le Pen — sono stati tutti effettuati da me. Facevamo noi stessi gli arresti. Era penoso! Ma ho ottenuto dei risultati...».

*Il signor Le Pen ha concluso che, avendo avuto l'occasione di studiare così i problemi posti dall'istruttoria criminale e dalla repressione in Algeria, è sua intenzione proporre che la legislazione venga modificata allo scopo di autorizzare legalmente certi metodi di interrogatorio il cui impiego gli sembra salutare ed anche obbligatorio in una guerra rivoluzionaria*».

## FRANCE-OBSERVATEUR

***«Democrazia» per il Kenya***

"Il viaggio nel Kenya del ministro inglese della Difesa Sandys ha dato corpo alle voci in circolazione a Londra da qualche tempo circa l'installazione di una importante base militare tra Nairobi e Mombasa. Le conseguenze della politica americana nel Mediterraneo, le ripercussioni dell'affare di Suez, l'applicazione della «dottrina Eisenhower», la perdita delle basi di Ceylon e la nuova logistica inglese rendono inevitabili un nuovo spiegamento delle forze britanniche a copertura del Mediterraneo e degli oceani Indiano e Pacifico. Perciò le forze del Regno Unito verrebbero raggruppate in due masse, una nella stessa Inghilterra, l'altra nel Kenya, considerato il crocevia delle rotte dell'Estremo Oriente e dell'Asia occidentale.

«Si capisce che un simile progetto esige una situazione politica distesa e che le difficoltà attuali del Kenya preoccupano gravemente i ministri interessati della Difesa, delle Colonie e degli Esteri. Il conflitto in corso nel Kenya affonda le sue radici nei quattro anni di guerra contro i Mau-Mau e nella situazione politica che ne è risultata. Durante tutto questo periodo, la legge marziale ha regnato nella colonia. I coloni, appoggiati dall'esercito, hanno organizzato un apparato politico da cui gli africani erano esclusi e gli elementi europei liberali ridotti al silenzio. In queste condizioni il rapporto Coutts-Lyttelton (dal nome dei suoi due firmatari) è potuto sembrare a Londra un passo verso l'indipendenza del Kenya. Esso prevedeva un duplice corpo elettorale (africano e non africano), un consiglio dei ministri composto di otto funzionari coloniali e di sei altri membri (tre europei, eletti, un indù, eletto; un musulmano, eletto, e un africano, designato). La ripartizione dei seggi nel consiglio legislativo rifletteva quella del governo: 130 000 africani, passati accuratamente al vaglio, da un totale di 5 milioni e mezzo di abitanti, dovevano eleggere otto deputati, contro 15 per 42 000 europei, 5 per 158 000 indiani, e 1 per 31.000 arabi.

«Fino dal principio della campagna elettorale, le cose sono andate di traverso. E, considerando che il nuovo regime non era altro che una parodia di democrazia, gli otto eletti africani hanno rifiutato ostinatamente di entrare nel governo, trovando in Tom Mboya un capo abbastanza energico per cementare la loro intesa.

«Deputato e dirigente sindacale, Mboya ha cominciato col procurarsi, nel corso di un viaggio negli Stati Uniti, l'appoggio dei grandi sindacati federati nella A.F.L.-C.I.O., che gli hanno accordato un prestito di 35 000 dollari. Dal suo ritorno nel Kenya, egli percorre il paese predicando l'unità e la resistenza passiva per ottenere subito 15 seggi invece di 8 nel Parlamento, e poi un registro elettorale unico in cui tutti gli africani abbiano il diritto di voto, ciò che evidentemente porterebbe allo schiacciamento degli europei. Finora, benchè spaventato dall'eco che questa campagna trova fino nelle riserve dei Mau-Mau, il governo del Kenya non ha preso altro che misure di polizia inefficaci. Ha vietato agli eletti africani di tenere delle riunioni al di fuori della loro circoscrizione, e il testo di tutti i loro discorsi viene registrato su magnetofoni per assicurarsi che non contengano appelli alla ribellione».

## NOVEI VREMIA

**Il Giappone e l'Asia del Sud - Est**

"Non c'è nessuno in Giappone che non capisca che i rapporti con i paesi asiatici devono basarsi su principii nuovi. Ma da questa premessa si traggono conclusioni diverse.

«Gli elementi progressisti preconizzano lo stabilirsi di rapporti di eguaglianza, tali da escludere ogni velleità di sfruttamento dei paesi asiatici da parte del Giappone. Ma ci sono anche dei circoli i quali sognano di sfruttare i paesi indipendenti dell'Asia in forme nuove, adattate alle condizioni moderne. E' sotto questo angolo che si deve giudicare l'opinione, espressa abbastanza di frequente negli ultimi tempi, secondo cui il Giappone sarebbe chiamato a servire da ponte tra il mondo afro-asiatico e l'Occidente. Se si trattasse di far meglio comprendere all'Occidente i bisogni e le aspirazioni dei popoli d'Asia e d'Africa, ci sarebbe ogni ragione di incoraggiare questa missione del Giappone. Ma in realtà si tratta di piani di collaborazione americano-giapponese per lo sfruttamento in comune delle risorse dei paesi che hanno scosso il gioco del colonialismo

«La stampa giapponese scrive che durante il suo viaggio nel Sud-Est asiatico, il primo ministro Kishi avrebbe avanzato un progetto di «fondi di sviluppo economico dell'Asia», comprendente tre elementi: le risorse naturali dell'Asia, i tecnici e il macchinario giapponesi, i capitali americani. Il Giappone si incaricherebbe di mettere in valore le risorse dei paesi dell'Asia del Sud-Est e di fornirli di attrezzature industriali, e il pagamento di tali servizi avverrebbe a titolo di aiuto finanziario da parte degli Stati Uniti

«Il piano non è nuovo, e non è nato a Tokio. Già cinque anni fa, programmi analoghi erano stati formulati al di là del Pacifico. Gli Stati Uniti contavano così di profittare dell'aspirazione dei paesi asiatici indipendenti allo sviluppo delle loro economie nazionali. Ma gli interessati hanno rifiutato, e i piani sono rimasti sulla carta. Evocando le cause dello scacco, il commentatore del giornale giapponese *Mainichi* sottolinea che «l'aiuto americano, in ogni circostanza ed in ogni paese, riveste un carattere militare» e che «non sono pochi i paesi che, nel Sud-Est asiatico, fanno come l'India una politica di attiva neutralità».

## LE MONDE

**Un epuratore**

"Roy Cohn, che fu consigliere del senatore Mac Carthy nell'epoca più bella della *caccia alle streghe*, è stato incriminato per la vendita di pubblicazioni oscene nella sua qualità di consulente giuridico e direttore della ditta American News C.

«Questo ardente *difensore della civiltà cristiana*, come egli stesso amava definirsi, e anche direttore della rivista pornografica «*Tiger*». L'azione giudiziaria promossa dal tribunale di Elizabeth, nel New Jersey, mira egualmente a colpire altre riviste pornografiche come *Scamp, Nugget, Satan, Relax, Gay Blade*.

«In compagnia del suo collaboratore David Shine, il quale ebbe in seguito dei pasticci con le forze armate, Roy Cohn aveva effettuato *nel 1952 una memorabile tournée* in Europa per epurare le biblioteche dell'USIS La sua inchiesta non aveva come bersaglio le opere pornografiche ma i libri «marxisti», ed essa fu all'origine della polemica chiamata dei *bruciatori di libri*. Roy Cohn si vantava di aver avuto una funzione decisiva nella condanna di Ethel e Julius Rosenberg, ed infatti era stato il sostituto del procuratore Saypol nel processo.

PER UN VIAGGIO LE HAVRE-NEW YORK

# "L'Ile de France,, è partita con 3 passeggeri a bordo

NEW YORK, 4. — Un transatlantico di 45 000 tonnellate, capace di ospitare fino a 1400 persone, ha fatto la traversata da Le Havre a New York con soli tre passeggeri. Il fatto, unico negli annali della navigazione transatlantica, è capitato alla bella nave francese «Ile de France», che era rimasta immobilizzata dallo sciopero per dieci giorni a Le Havre. I passeggeri che avevano prenotato i posti per la traversata avevano annullato le loro prenotazioni ed erano partiti per gli Stati Uniti con altri mezzi. Tre persone, invece, non avevano fretta: si tratta dei coniugi Pasqual di New York e della signora Paulette Decker, francese sposata a un ufficiale americano. E' avvenuto così che all'improvviso ordine di partenza dato all'«Ile de France» onde poter essere a New York in tempo utile per imbarcare numerosi turisti che volevano venire in Europa, i tre passeggeri si sono trovati soli a bordo. Soli per modo di dire perchè, oltre all'equipaggio vi erano le centinaia di persone addette ai servizi — soltanto per la tavola otto Maitres d'hotel e più di cento camerieri — e tutto questo personale era, si può dire, a loro disposizione. A rendere più piacevole il viaggio eccezionale, il comandante del transatlantico ha destinato ai tre unici passeggeri le più belle cabine e li ha costantemente invitati alla sua mensa.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA PROTESTA DEI COMUNISTI PROVOCA LA SOSPENSIONE DELLA SEDUTA IN CAMPIDOGLIO

## Intollerabile offesa del Sindaco di Boston al Consiglio Comunale e a Roma antifascista

*Il signor Hynes va a pranzo con i fascisti, chiede che l'orchestra suoni "giovinezza" e visita la "contro-mostra" sulla Resistenza già vietata dalla polizia - Tupini sollecitato a rompere ogni rapporto con lui*

### Il cafone a casa sua

*L'antica ed illustre città di Boston, capitale del Massachusetts (antica si capisce, relativamente ad un continente giovanissimo: è stata fondata nel 1630) meritava di poter mandare a Roma, alla testa della sua delegazione, qualcosa di meglio di un fascista come mister Hynes, uno che fosse più prudente e, tutto sommato, meno fesso nella scelta delle compagnie.*

*Ai bostoniani avevamo dato il nostro benvenuto. A noi ci stanno simpatici tutti: milanesi, turchi, uroni, possono contare sulla cordialità romana a condizione che non siano troppo fanatici o troppo cafoni. Il signor Hynes dev'essere un po' dell'uno e un po' dell'altro, se si è imbrancato con i Caradonna e camerati. A meno che gli abbiano dato alla testa il vino dei Castelli e il sole di Roma. A meno che sia il tipo che si fa appioppare la classica «patacca»: pataccari in questo caso i più squalificati personaggi della vita politica cittadina e nazionale. A meno, infine, che il signor Hynes non sia il tipo di americano che quando gira il mondo crede di girare i suoi possedimenti, e ama divertirsi coi selvaggi e gli indigeni, convinto, in fondo, che anche un monsignore di curia si metterebbe volentieri a ballare per rallegrargli la cena.*

*Abbiamo elencato tutte le possibili attenuanti del Sindaco di Boston. Pigliamolo dunque per quel che vale, cioè pigliamolo per i fondelli.*

*Qualche parola seria rivolgiamola alle persone più serie di lui che lo accompagnano, o che ce lo hanno mandato. Ieri l'America ha celebrato il 191° anniversario della sua Costituzione. Ebbene, una Costituzione ce l'abbiamo anche noi, e gli americani sanno, perché stavano ancora qui quando fu elaborata, che è una Costituzione antifascista, nata dalla Resistenza antifascista, nata da una sacrosanta guerra di Liberazione che non può e non deve essere diffamata da nessuno, tanto meno da uno straniero in visita ufficiale, tanto meno dal Sindaco di una città a cui proprio ieri Roma antifascista ha dedicato, in segno di amicizia fraterna, una delle sue strade. Se il signor Hynes voleva toccare il cuore dei romani, e imparare la storia che non conosce, doveva rubare un'ora ai suoi amorosi incontri con i fascisti per visitare le Fosse Ardeatine. Col suo contegno egli ha mal ripagato un'ospitalità generosa e cordiale. Il Sindaco di Roma non è andato in America a sputare sulla tomba di Washington e di Lincoln.*

*Qualche parola seria anche al senatore Tupini il quale, per bassi calcoli di piccola politica, non ha osato mettere alla porta il fascista di Boston. E' ancora in tempo, lo faccia. E non tema di venir meno alle leggi dell'ospitalità. Applichi al signor Hynes il principio proclamato più di trecent'anni or sono, sulle rive dell'Oceano, proprio da uno dei fondatori di Boston: «Quelli che non la pensano come noi hanno perfetta libertà di partire, e quanto prima tanto meglio».*

*A meno che Tupini non la pensi come Hynes. Nel qual caso, se se ne andassero a braccetto, sarebbe festa per tutti.*

GIANNI RODARI

IL FASCISTA DI BOSTON — A destra nella foto è Mister Hynes, al centro il consigliere comunale Nazzaro: a sinistra, sorridente, il federale fascista di Roma e consigliere missino Giulio Caradonna

### L'intervento del consigliere Giunti

La seduta del Consiglio comunale di ieri è stata bruscamente interrotta per un motivo di eccezionale clamore, dopo un incidente sollevato dal compagno Giunti a nome del gruppo comunista. Il motivo è costituito dall'offensivo e intollerabile atteggiamento del sindaco della città di Boston, giunto alcuni giorni fa a Roma a capo di una delegazione che visita ufficialmente la capitale, ospite di un apposito comitato presieduto dal sindaco Tupini.

Evidentemente non soddisfatto del tono ufficiale delle molteplici cerimonie che in onore della delegazione americana si svolgono nella nostra città (la prima fu costituita, come si ricorderà, dalla seduta straordinaria dell'assemblea capitolina nel corso della quale i due sindaci si scambiarono le bandiere municipali), il signor Hynes ha partecipato in questi giorni a una serie ben nutrita di manifestazioni fasciste, cui solo ieri sera, per bocca del consigliere comunista, si sono conosciuti alcuni particolari.

La seduta si tra trascinata nel clima consueto fin verso le ore 19,30, quando il compagno Giunti ha chiesto la parola per sollevare l'incidente. Mostrando all'assemblea fattasi silenziosa la copia di un settimanale uscito proprio ieri, il compagno Giunti ha chiesto spiegazioni e conferma circa i particolari contenuti nella pubblicazione e su altri di cui egli era venuto a conoscenza. Viene diffusa l'informazione — ha detto il consigliere comunista — che il sindaco di Boston si è recato nei giorni scorsi, ospite di alcuni consiglieri comunali missini e del federale fascista di Roma Giulio Caradonna, a pranzo in un ristorante romano. Qui egli ha chiesto (e ciò non avrebbe ottenuto, per il rifiuto opposto dall'orchestra) che venisse intonato un odioso inno fascista.

Si è inoltre saputo — ha proseguito Giunti — che il signor Hynes ha creduto di dover onorare della sua presenza la cosiddetta «contromostra della Resistenza», che fu nei giorni scorsi vietata dalle autorità di polizia dopo la protesta delle organizzazioni antifasciste e partigiane della nostra città. Sembra anche che, ospite sempre del fascista Caradonna, il sindaco di Boston abbia gradito molto la proiezione di un film documentario che celebra i nefasti della repubblichina di Salò.

Si tratta — ha soggiunto il consigliere comunista — di notizie molto gravi, che non si possono accogliere senza un sentimento di ribellione e di sdegno. Giacchè — egli ha soggiunto — non si tratta di notizie che riguardano un qualsiasi privato cittadino americano in gita di piacere, ma le azioni di un ospite ufficiale del Consiglio comunale e della città di Roma, capitale della Repubblica italiana.

Questo atteggiamento — ha proseguito Giunti fra i segni di insofferenza dei missini — offende noi, offende il Consiglio comunale che ha ricevuto giorni fa il sindaco e la delegazione di Boston dedicando loro una seduta della nostra assemblea rappresentativa, offende in modo diretto e suona insulto a Roma Capitale, la città — non dimentichiamolo — delle Fosse Ardeatine... (rumori dai banchi missini), sì la città dove ebbe inizio, proprio a poche centinaia di metri da questa sede capitolina la lotta armata liberatrice contro i soldati di Hitler e i fascisti. Questa stessa nostra assemblea — ha detto ancora il compagno Giunti rivolto ai banchi di destra — questa assemblea che giorni or sono ha democraticamente accolto il sindaco di Boston ha potuto riaver vita solo perchè il popolo romano e il popolo italiano seppero combattere e vincere la loro battaglia per la libertà (i missini rumoreggiano ancora e il compagno socialista Grisolia li apostrofa con una frase secca: «I cafoni teneteveli voi, noi non li vogliamo!»).

A questo punto, Giunti — che ha finito di motivare l'incidente sollevato — si è rivolto al sindaco invitandolo, a nome del gruppo comunista, a elevare una formale, vibrata protesta presso il sindaco e la delegazione americana e ad interrompere ogni altra manifestazione ufficiale prevista dal programma preparato dall'apposito comitato di saluto presieduto da Tupini. Fin da ora — ha concluso Giunti — i consiglieri comunisti dichiarano che si rifiuteranno di partecipare a tutte le altre manifestazioni indette in onore del sindaco e della delegazione di Boston.

Appena Giunti ha finito di parlare numerose braccia si sono levate da tutti i settori del Consiglio. E' sembrato che il sindaco fosse stato colto dal panico per l'evidente necessità di una sua presa di posizione sull'atteggiamento del suo collega di Boston. Tupini ha alzato le braccia come per invitare tutti alla calma, ha avvicinato la bocca al microfono del suo scranno presidenziale e dovendo in qualche modo giustificarsi ha dapprima affermato che le informazioni in suo possesso attribuivano le cose dette da Giunti da un solo componente non bene identificato della delegazione americana, quindi ha dichiarato (erano le ore 19,50) che avrebbe sospeso la seduta per dieci minuti per assumere più precise informazioni.

In realtà, Tupini, recatosi nel suo gabinetto, ha tentato di combinare con i rappresentanti dei gruppi una dichiarazione che soddisfacesse l'assemblea ed evitasse ulteriori clamori. Si è saputo in questo intervallo che non solo il sindaco non aveva alcun bisogno di assumere ulteriori informazioni sulle strane escursioni del signor Hynes, ma che la giunta aveva già discusso in questi giorni sul comportamento dell'ospite statunitense.

Al fondo dell'atteggiamento reticente di Tupini non era infine difficile scorgere il tentativo di evitare una chiara presa di posizione sulla questione che, al di là di presunte ragioni di «delicatezza», investiva il problema dei rapporti della giunta con il gruppo missino che la sostiene. Una dichiarazione di Tupini che condannasse la fantasiosa vitalità politica del sindaco di Boston avrebbe potuto significare persino l'aggravamento irreparabile della crisi capitolina.

I tentativi, quindi sono risultati inutili. Tupini, mentre nei corridoi del Campidoglio si incrociavano i commenti più disparati sull'accaduto, pare avesse preparato la traccia di una dichiarazione sulla quale nessuno avrebbe dovuto interloquire. Ma non sembra che la dichiarazione sia risultata di gradimento dei fascisti, i quali, per bocca del ben noto Teodorani, avrebbero ugualmente voluto dire la loro sulla denuncia di Giunti.

E' stato per questi motivi che alle 20,30, dopo oltre 40 minuti di interruzione della seduta, il sindaco è rientrato in aula frettolosamente, è rimasto un attimo in piedi davanti al microfono e senza neppure attendere che i consiglieri comunali prendessero posto ha fatto una dichiarazione laconica e inconcludente: «Non essendo in grado — egli ha detto — di dare al Consiglio le informazioni promesse, dichiaro tolta la seduta».

### La commemorazione di Giuseppe Garibaldi

Ieri mattina, nel 150 anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, il sindaco, accompagnato dall'assessore Marconi, ha deposto ai piedi del monumento del grande eroe popolare al Gianicolo una corona d'alloro con i nastri dei colori di Roma. Una corona d'alloro è stata anche deposta ai piedi del monumento ad Anita Garibaldi. Erano presenti alla cerimonia rappresentanze dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini.

All'inizio della seduta del Consiglio comunale, Tupini ha ricordato l'evento celebrando le imprese garibaldine del «cavaliere della libertà», accorso «dovunque l'opera sua animosa, disinteressata, generosa è stata richiesta». «Noi — ha detto Tupini — sentiamo di dover pensare a Giuseppe Garibaldi come all'uomo al quale le giovani generazioni debbono guardare per il disinteresse con cui ha combattuto e per il distacco da ogni suggestione di natura privata o personale. Noi che amiamo la libertà, che vogliamo consolidarla nei nostri istituti nazionali, che vogliamo potenziarla nelle nostre strutture democratiche, dobbiamo sempre guardare a quest'uomo che, dovunque è stata richiesta la sua opera, dovunque il suo braccio è stato richiesto, egli l'ha dato spontaneamente in nome dell'idea che rappresenta la ragione prima della nostra esistenza: la libertà, per la quale gli compete legittimamente il titolo autentico di cavaliere».

Il compagno Mammucari, a nome del gruppo comunista, si è associato alle parole commemorative del sindaco.

### La consegna dei diplomi alle assistenti della CRI

Nella sede della Scuola specializzata per Assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa Italiana in via Portuense ha avuto luogo ieri alle ore 18 la consegna dei diplomi professionali alle 100 assistenti sanitarie visitatrici.

Erano presenti Donna Carla Gronchi, Angelo Giacomo Mott, alto commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica, e l'on. Mario Longhena, presidente generale della CRI.

Donna Carla Gronchi ha consegnato personalmente i diplomi a 23 allieve.

### Decisa la costruzione dell'ippodromo sulla Colombo

Si è appreso ieri che la costruzione del nuovo ippodromo sulla via Cristoforo Colombo, sulla direttrice della strada di Ostia, al decimo chilometro, è cosa ufficialmente decisa.

Nella valorizzazione della zona dell'EUR rientrerebbero anche progetti di impianti sportivi da utilizzare per le Olimpiadi del '60: una piscina, un lago artificiale, un velodromo e attrezzature per le gare di pugilato e di hokey su prato.

PRESSO PALESTRINA E SULLA VIA SALARIA

## Orribile morte di due contadini maciullati da pesanti trattori

Il primo stava agganciando il veicolo ad una pressa - L'altro è rimasto sotto la macchina ribaltata al 43. km. della Salaria

Due contadini sono stati stritolati orrendamente da trattori nell'agro di Palestrina e sulla via Salaria.

Il primo infortunio mortale è avvenuto alle 19,30 dell'altra sera in località Colle del Fico, presso Palestrina, nel podere dell'agricoltore Emilio Ilardi.

Nella tenuta si trovava un grosso trattore alla guida del quale era il giovane Giuseppe Giovannetti di 19 anni. Il vecchio doveva rimorchiare una pressa da fieno e alla manovra si è accinto il contadino Tersilio Petronsi, di 23 anni.

Il giovane si è posto fra il trattore e la pressa per agganciare i cavi ma, non riuscendovi a causa dell'eccessiva distanza delle due macchine, ha invitato il Giovannetti ad arretrare. Disgraziatamente la manovra è stata fatale al Petronsi.

Infatti il rombo del motore ha impedito al trattorista di udire gli avvertimenti del contadino e soprattutto l'ultima invocazione disperata: «Ferma, ferma!». Nella terribile morsa Tersilio Petronsi è stato schiacciato in un istante.

Allorché il Giovannetti si è reso conto dell'accaduto era troppo tardi: liberato dalla stretta il giovane contadino non respirava più.

L'altra sciagura si è verificata all'altezza del quarantaduesimo km. della via Salaria. Alle 13 di ieri un trattore percorreva la via consolare condotto dal proprietario Giovanni Ponzani. A bordo si trovava anche Francesco Rosari di 20 anni, residente a Nerola in via Capodimonte.

In curva la macchina si è rovesciata schiacciando con la sua mole i due uomini. I loro corpi sono estratti dalle persone accorse e adagiati su una auto di passaggio. Mentre Francesco Rosari è giunto ormai privo di vita al Policlinico, Giovanni Ponzani è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Nerola.

### Numerose proteste per i «botti» notturni

Stanotte dalle ore 1.20 alle ore 1.40 centinaia di cittadini hanno telefonato alla Questura, ai vigili del fuoco, al pronto intervento della polizia, alle redazioni dei giornali per protestare contro gli scoppi dei fuochi d'artificio che s'erano levati improvvisi nel cuore della notte.

I «botti» erano stati sparati in onore della partenza della delegazione di Boston, ospite della nostra città.

### Scippo al Pincio ai danni di una coppia

Valeria Giuliani Mancini ha denunciato alla polizia che alle ore 1.15 di questa notte, mentre si trovava sulla terrazza del Pincio in compagnia del fidanzato, è stata derubata della borsetta da due giovani che, passandole vicino in motocicletta, gliel'hanno strappata dalle mani.

La borsa conteneva 600 lire. Sul posto dello «scippo» si è recata un'«Alfa 1900» della Mobile.

### Un operaio ferito dall'elica di un aereo

Alle ore 16,30 di ieri, nell'interno dell'aeroporto di Ciampino, il verniciatore Fernando Cesari di 41 anni, abitante in via Nomentana 176, è stato colpito alla testa dall'elica di un aereo che aveva ruotato improvvisamente.

Il Cesari è stato trasportato da un'autoambulanza del campo all'ospedale S. Giovanni dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

### Rissa fra tre giovani in via dell'Arancio

I fratelli Remo e Rinaldo Di Biasi, abitanti in via Biserta 832, rispettivamente di 27 e 23 anni, ieri sera in via dell'Arancio sono venuti a diverbio con il muratore Giovanni Toro di 27 anni, abitante in via Borghetto Latino 20.

I tre, dalle parole sono passati ai fatti e sono stati separati da alcuni agenti di Campo Marzio accorsi sul luogo della lite. All'ospedale S. Giacomo i rissanti sono stati dichiarati guaribili in 10 giorni. La polizia li ha arrestati trasportandoli nelle camere di sicurezza della Questura.

### Non ancora rintracciato il dischetto d'uranio

Dopo 48 ore il dischetto contenente l'uranio 238 arricchito con l'«U. 235-234» trafugato alla Mostra dell'Elettronica non è stato trovato.

I tecnici dell'alto commissariato francese per l'energia atomica hanno dichiarato che la radioattività dell'uranio sottratto, ha una durata illimitata nel tempo, è appunto questo uno dei principali fattori di pericolosità del dischetto sottratto.

Ieri sera intanto i funzionari di polizia incaricati delle indagini hanno effettuato un secondo sopraluogo presso lo stand allestito alla IV rassegna nucleare dell'EUR.

### Si avvelena la figlia dell'on. Finocchiaro Aprile

All'ospedale Policlinico è stata ricoverata ieri mattina la signora Giovanna Finocchiaro Aprile Frasca Palora, figlia dell'on. Andrea. La signora, giunta mercoledì da Palermo, aveva preso alloggio, all'albergo Roma di via Amendola 44.

Sembra che la signora abbia ingerito un numero imprecisato di pastiglie di barbiturici.

### Manifestazioni comuniste

**Oggi il compagno sen. Pietro Secchia parlerà ad Acilia, in un comizio della zona, sul tema: «I comunisti e il governo nero». Sullo stesso argomento parleranno, sempre in giornata: il compagno Gianni Gandolfo alla borgata Lancellotti (sezione Casalbertone); il compagno Luciano Cerri in Piazza Giovanni da Triora (sezione Garbatella); il compagno Salvatore Mariconda a Largo Castello (sezione Borgo). Tutte le manifestazioni avranno luogo alle ore 19,30.**

**La prima manifestazione per il mese della Stampa Comunista avrà luogo oggi alla Sezione Marranella, alle ore 20, dove il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'«Unità», parlerà all'assemblea generale degli iscritti.**

**Domani avranno luogo due comizi contro il governo Zoli, per richiedere una svolta politica nel paese e un governo democratico: alle ore 20, nella zona Torre Maura della sezione Casilina; alla stessa ora, nel quartiere Cinecittà, parlerà la compagna Maria Michetti.**

ALLE 9,15 DI IERI MATTINA ALL'ALTEZZA DEL 13. CHILOMETRO

## Un camion travolge un'auto sull'Ostiense: una bambina uccisa, tutti i familiari feriti

**Le cinque persone a bordo della vettura si recavano in gita al mare - Un fatale errore - Una donna muore in un investimento sulla moto guidata dal figlio**

La gita verso il mare di Ostia, di una famiglia romana è stata tragicamente interrotta ieri mattina da un gravissimo incidente della strada. L'auto su cui viaggiavano i coniugi Campanella insieme ai loro tre figlioli è stata travolta e schiantata da un autocarro militare. Nella sciagura una bimba di 8 anni è morta mentre tutti gli altri familiari sono rimasti feriti.

Erano le 9,15 quando la «Lancia Appia» targata Roma 216023 e condotta dal commerciante Antonio Campanella, di 41 anni, percorreva la strada che fiancheggia la via del Mare all'altezza del tredicesimo chilometro, presso il bivio di Risaro. Sulla vettura si trovavano anche, a fianco del guidatore, la moglie Giuseppina Napoli di 33 anni, sul sedile posteriore, i figli Anna Maria, Vito di 10 anni e Pina di 7. Tutti i passeggeri dell'auto apparivano allegri, lieti della breve evasione dal colore soffocante della città e della vacanza al mare cui si accingevano.

L'«Appia» procedeva ad andatura veloce sul lato destro allorché il signor Campanella ha scorto, proveniente nella direzione opposta, un'autobotte dell'Aeronautica militare ed un grosso camion, pure targato AM 20595, che si accingeva a superarla. Probabilmente se i tre autisti avessero tutti mantenuto la calma nulla sarebbe avvenuto, purtroppo invece Antonio Campanella ha avuto un istante di turbamento ed è stato tradito dai suoi riflessi. Invece di stringere ulteriormente a destra, egli ha sterzato di colpo a sinistra portandosi sul lato opposto della strada proprio mentre, superata l'autobotte, sopraggiungeva l'autocarro.

DOPO LA SCIAGURA — Ecco i resti dell'«Appia» dopo il mortale incidente sull'Ostiense

L'urto è stato tremendo: il parafango anteriore destro del camion si è schiantato contro il lato posteriore destro della vettura schiacciandolo. L'«Appia» è stata scaraventata lontano ed è andata a fermarsi al margine della strada.

L'autiere che pilotava l'autocarro, il ventiduenne Drago Tibaldi, ed alcuni automobilisti di passaggio precipitatisi a soccorrere i feriti si sono trovati dinanzi ad un spettacolo agghiacciante. All'interno della vettura colpita, attanagliati dalle lamiere sventrate e contorte, i cinque passeggeri giacevano insanguinati. In condizioni disperate appariva la piccola Anna Maria che, trovandosi proprio nel lato più colpito dell'auto, era stata orribilmente schiacciata e respirava appena.

Tratti dai rottami, i cinque feriti sono stati adagiati a bordo di alcune vetture partite immediatamente alla volta dell'ospedale di San Giovanni. Lungo il percorso Anna Maria Campanella ha cessato di vivere. I genitori e i fratellini sono stati ricoverati per le gravi lesioni riportate.

I carabinieri del Nucleo speciale di San Lorenzo in Lucina si sono recati sul luogo della sciagura per effettuare i rilievi tecnici e condurre un'inchiesta sulle eventuali responsabilità.

Antonio Campanella gestisce insieme ai tre fratelli — Vito, ora in viaggio di nozze, Vincenzo e Giovanni — alcuni distributori di benzina «Mobil».

* * *

Una autoambulanza ha trasportato morente all'ospedale San Giovanni, Luigina Cicchetti di 50 anni abitante a Tor Vaianica, gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto alle ore 23 sulla strada per Pontinia. La donna è deceduta subito dopo il ricovero.

Luigina Cicchetti viaggiava seduta sul sellino posteriore della motocicletta guidata dal figlio Arnaldo d'Ippolito di 25 anni, quando è stata proiettata a terra dall'urto della moto contro un'automobile che proveniva in senso contrario.

Anche il giovane ha riportato alcune ferite, giudicate guaribili in 5 giorni.

### L'immatura scomparsa del pittore Pedone

E' morto improvvisamente il noto pittore Raimondo Pedone all'età di soli 42 anni. La sua immatura scomparsa ha suscitato profondo cordoglio tra le persone che ebbero modo di avvicinarlo e di apprezzare le Sue notevoli doti di artista.

Il dolore che ci colpisce per la Sua scomparsa non si limita agli aspetti umani dell'avvenire luttuoso. In Pedone avevamo visto una nobile personalità artistica in sviluppo, sin dalle Sue prime partecipazioni a mostre di gruppo e alla Quadriennale.

Con sincerità affettuosa esprimiamo ai parenti e ai Suoi amici più cari e vicini il nostro profondo cordoglio.

### Convocazioni

**Partito**

**Tutte le sezioni** che non hanno ancora ritirato i blocchetti della sottoscrizione per il Mese della stampa comunista, martedì entro oggi un passo in Federazione presso la Commissione di organizzazione.

**Oggi alle ore 17 precise, sono convocati in seduta comune il Comitato Federale e la Commissione Provinciale di controllo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Mese della stampa comunista; 2) Comunicazioni e proposte del Comitato direttivo.**

UN O. d. G. APPROVATO A MAGGIORANZA

## Il direttivo del PSDI difende la Giunta appoggiata dal MSI

Il comitato direttivo della Federazione provinciale romana del PSDI ha deciso di continuare la sua collaborazione alla giunta comunale, anche dopo le dimissioni di Borruso, passando sopra ai motivi per le quali il congresso repubblicano le ha reclamate i mposte.

Nell'ordine del giorno approvato con voto di maggioranza, si afferma che la «politica di solidarietà democratica stabilita nell'Amministrazione comunale conserva la sua piena validità, nonostante l'attuale battuta d'arresto sul piano nazionale», si soggiunge, con notazione amena, che la giunta municipale sarebbe al di fuori e per quanto concerne l'investitura degli assessori socialdemocratici, da collusioni con le forze di estrema destra e di estrema sinistra», mentre è a tutti noto quale ruolo decisivo, a sostegno della intera giunta, hanno giocato e giocano i voti dei dieci consiglieri missini.

Dopo aver dichiarato «l'assunzione di ogni passata e presente responsabilità» nella politica della giunta, l'ordine del giorno conclude affermando che «allo stato dei fatti non sussistono motivi per un cambiamento d'indirizzo nei confronti dell'attuale amministrazione» approvando «la posizione assunta dagli assessori nel respingere il tentativo di creare a Roma una situazione analoga a quella nazionale».

Occorre aggiungere che, nonostante l'atteggiamento della maggioranza del C D socialdemocratico e nonostante si continuino a trascurare le proteste della base del PSDI a Roma, la crisi capitolina va molto al di là delle resistenze socialdemocratiche e dell'attaccamento dei due assessori alle poltrone «ricostituenti». Prova del nove può essere considerata la seduta di ieri del Consiglio comunale.

### Ricevimento sovietico alla Rassegna nucleare

La delegazione sovietica alla IV Rassegna internazionale elettronica e nucleare ha offerto ieri in onore dei partecipanti alla manifestazione, alla presenza di numerose personalità, un rinfresco che si è tenuto nel Salone dei ricevimenti del Ristorante Rosati all'EUR.

E' accaduto

## Qualunque sostegno

*Da qualche giorno sono comparsi sulle vetture autofilotranviarie dell'ATAC dei cartelli indicanti l'accresciuto ammontare delle contravvenzioni da infliggere ai passeggeri colti in fallo. Con la occasione sono state trascritte tutte le norme cui, come ad un catechismo, bisognerebbe attenersi. In verità queste sarebbero più adatte ai tram marziani: non sostare sui predellini, non ingombrare le piattaforme, non affollarsi nel corridoio centrale della vettura, non recare fastidio agli altri passeggeri, ecc.*

*Ieri mattina è salito su un filobus della linea 75 un giovanotto dall'aria scanzonata che si è letto con molta attenzione il nuovo cartello, dalla prima all'ultima parola. Terminata la lettura si è rivolto ad un signore, dal lungo naso vivamente colorito, che gli stava accosto: «Se scansi!» — «Come dice?» — «Se tiri più là.» — «Ma perché?» — «Perché me dà fastidio così appiccicato. E' proibito e ce sta scritto.». Il signore ha guardato il giovane con evidente preoccupazione ed ha mormorato: «Dev'essere il Sole...». Dopo pochi istanti la vettura ha avuto un brusco sobbalzo e tutti i viaggiatori si sono sostenuti a stento per non cadere. Con assoluta naturalezza il giovanotto si è aggrappato al naso del vicino. «Ma che fa? E' proprio pazzo del tutto?». «Manco pe' gnente. Legga: i passeggeri sono tenuti a sorreggersi ai mancorrenti, alle maniglie o a qualunque sostegno adatto all'uopo». «Sarà anche scritto, ma il naso mio non è un sostegno». «E perché? A me va benone. Più adatto all'uopo de così: pare 'na proboscide!».*

romoletto

ERA STATO SORPRESO A RUBARE

## Un ladro di funghi ferito da un colpo di rivoltella

Alle ore 2.15 di questa notte Domenico Mantovani di anni 51 e suo figlio Carlo di 25 anni abitanti in via dell'Arco di Travertino 92-A, e Inerino Ministri proprietari di una fungaia sita nei pressi di via Amelia al Mandrione, hanno ferito un loro dipendente, tale Giuseppe Carchitti di 50 anni, sorpreso a rubare i funghi in un cunicolo del vivaio. Il Carchitti è stato raggiunto alla coscia destra da un colpo di pistola sparatogli dai Ministri.

Pare che con il Carchitti altri due ladri si trovassero nell'interno della fungaia. La Squadra Mobile ha inviato sul posto alcuni agenti che hanno esplorato i cunicoli alla ricerca dei complici del ferito.

Da qualche tempo i proprietari della fungaia erano in allarme per il ripetersi dei furti. Ieri sera, come di consueto, i Mantovani e il Ministri, armati di fucili e di pistole, si sono inoltrati nei cunicoli della fungaia. Ad un certo punto si sono imbattuti in alcune ceste colme di funghi appena colti, abbandonate in un cantone. I tre si sono appostati e poco dopo è comparso il Carchitti il quale, vistosi scoperto (secondo quanto hanno dichiarato i proprietari) avrebbe sparato contro Carlo Mantovani. Il Ministri ha risposto, puntando la pistola contro il ladro e sparando un colpo. Il Carchitti si è accasciato al suolo dolorante ed è stato poi portato fuori dai cunicoli dagli stessi feritori che hanno provveduto a farlo ricoverare al San Giovanni.


UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIÙ GIOVANI

**Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.**
**Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie, oppure scrivere a: RI.NO.VA - Piacenza**

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiose svendite mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 233 Napoli.

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 166.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE.
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 14-7-52 n. 21689)

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO. Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 844 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO

TERRIBILE INCIDENTE SULLA SPIAGGIA DEL LIDO

# Muore arpionato alla gola dal suo fucile subacqueo

## Il giovane stava caricando l'arma per la pesca — Un delicato intervento chirurgico non è valso a salvarlo

Un ragazzo di 14 anni si è involontariamente arpionato alla gola sulla spiaggia di Ostia mentre caricava un fucile per la caccia subacquea: ricoverato in condizioni disperate nell'ospedale di San Camillo, è deceduto alle ore 23,15.

Ieri mattina Roberto Piselli si trovava sull'arenile di uno degli stabilimenti balneari avendo portato con sè la lunga e strana arma che intendeva provare in acqua. Prima di tuffarsi il giovane si è accinto a caricarla con l'apposito arpione. La disgrazia è avvenuta durante tale operazione che richiede un minimo di abilità ed una certa energia.

Piantato il fucile sulla sabbia, il Piselli ha infilato nella canna l'asta della fiocina premendo contro il robusto mollone con tutta la sua forza. Quando gli è parso che l'arma fosse caricata ha mollato la presa. Poiché, evidentemente, la operazione non era stata compiuta nel modo dovuto la molla si è distesa di scatto e l'arpione è andato a conficcarsi con violenza nella gola del ragazzo scaraventandolo sulla sabbia.

Da ogni parte i bagnanti sono accorsi intorno al Piselli, che aveva gettato un urlo straziante, senza tuttavia tentare di estrarre dalle carni del poveretto la fiocina che era penetrata profondamente. Dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso locale il giovane è stato trasportato al San Camillo. I medici lo hanno liberato del terribile strale con un delicato intervento chirurgico: ma purtroppo era tardi. Lo sventurato cessava di vivere.

### Due donne si uccidono gettandosi dalla finestra

Ieri mattina una ricoverata dell'ospedale di S. Camillo si è uccisa gettandosi dalla finestra posta al primo piano del reparto Otorino di quel nosocomio. La donna, Aurelia Lusuardi di 60 anni abitante in via Borgo Pio 44, era stata accompagnata al reparto Otorino dall'infermiera Igina Carducci, abitante in via Porta Settimia 4, perchè doveva essere sottoposta ad una visita medica. La Lusuardi era stata ricoverata l'11 giugno perchè affetta da un tumore all'orecchio. Mentre attendeva di essere introdotto nello studio del medico, la degente si è recata al gabinetto che si trova in fondo al corridoio. Un attimo dopo si è gettata dalla finestrella.

Il corpo senza vita della suicida è stato ritrovato da due portantini dell'ospedale.

• • •

Selma Colasanti di 68 anni abitante in via Muzio Attendolo 68 si è uccisa gettandosi dal quarto piano dello stabile dove abita.

Alle ore 19.30 alcuni passanti l'hanno vista affacciarsi alla finestra e scivolare nel vuoto, piombando pesantemente sullo asfalto. Superato l'attimo di sbigottimento essi si sono precipitati verso il corpo immobile della donna. Purtroppo però, ogni soccorso era ormai vano. La Colasanti era deceduta sul colpo.

Un'autoambulanza dei vigili del fuoco ha trasportato all'obitorio il cadavere della sventurata. La suicida era stata dimessa due volte dal manicomio.

### Gravemente ferita per una caduta dalla sedia

Alle ore 2 dall'altra notte Anna Camogna di 74 anni abitante in via Marco Tabarrini n. 26 è salita su una sedia per spolverare un armadio, quando ha perso l'equilibrio ed è caduta sul pavimento, riportando serie fratture. L'anziana signora è stata trasportata allo ospedale S. Camillo dove è stata ricoverata in osservazione.

### Furto in pieno giorno in via IV Fontane

In pieno giorno, alcuni ladri hanno sollevato la saracinesca del negozio di mode «Dusnelle» nella centralissima via IV Fontane, trafugando merce per un valore di circa un milione. Il furto è stato consumato, secondo la Squadra Mobile che ha iniziato le indagini del caso, alle ore 14 di ieri.

I lestofanti, muniti di chiavi false, hanno aperto i lucchetti che assicurano la saracinesca ai ganci e, sotto gli occhi dei passanti, sono entrati nel locale calando la serranda alle loro spalle. Nel breve giro di alcuni minuti essi hanno riempito due capaci valigie di foulard di seta e altri capi di abbigliamento femminile, uscendo nuovamente in via IV Fontane dove li attendeva una macchina sulla quale sono partiti.

### Nuovo numero telefonico per i reclami all'ACEA

Gli utenti di acqua della ACEA potranno, dalle ore 8 alle 20, trasmettere i loro eventuali reclami telefonici anche attraverso il n. 767 543 che è stato destinato a tale servizio, in aggiunta al n. 750 821.

### Servizi cardiologici nei dispensari antitubercolari

Ieri mattina negli uffici del Consorzio provinciale antitubercolare di Roma si è riunito il comitato amministrativo presieduto dall'avv. Giuseppe Bruno, quale presidente del Consorzio stesso.

Sono state trattate fra l'altro pratiche relative alla istituzione di servizi cardiologici nei dispensari antitubercolari foranei, alla istituzione di preventori e scuole all'aperto per bambini predisposti, uno schema di contratto per la gestione del servizio di tesoreria, nonchè pratiche varie inerenti al personale del Consorzio.

### Il processo Dolci-Carocci e la libertà della cultura

L'Associazione italiana per la libertà della cultura, in seguito al vivo allarme suscitato nel mondo culturale dal recente processo a carico di Danilo Dolci e di Alberto Carocci, indice per domani sabato, alle 18.30, nella sala del Circolo della Stampa (Palazzo Marignoli, via del Corso 184) un pubblico dibattito sul tema «L'indagine sociologica - l'oltraggio al pudore ed il codice penale».

Presiederà Ignazio Silone. Parleranno: Vincenzo Arangio Ruiz, Carlo Antoni, Guido Calogero.

LA FOTO del giorno

FERIE ALLA MARRANA — E' il consueto paesaggio di stagione alle porte di Roma: una proda sterposa, uno specchio d'acqua infido, bagnanti spericolati che si godono povere vacanze in economia

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Un "prete cineasta" in tribunale per una truffa non riconosciuta

- *Processo a un anarchico superstite di alcuni imputati defunti nelle «more del giudizio» per una pubblicazione ritenuta offensiva del Papa, del governo, della Repubblica e d'altro.*
- *La condanna di un portalettere che si impossessò di vaglia e raccomandate. I giudici riducono (rispetto alle richieste del PM) la pena per lui della metà: due anni e dieci giorni di reclusione.*

La disavventura finanziaria di un sacerdote che aveva denunciato un tal ragioner Michele Mecce per una grossa truffa (presunta) è stata rievocata ieri in un'aula del tribunale. Il Mecce è stato difeso dall'avv. Alfonso Favino.

I giudici, alla fine del dibattimento e della discussione, hanno assolto il ragioniere denunciato dal prete «perchè il fatto non sussiste». Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione con formula dubitativa («insufficienza di prove»).

Don Emilio Cordero, direttore della «S. Paolo film», denunciò il rag. Mecca asserendo di avergli versato tre milioni e mezzo di lire dietro promessa di avere in esclusiva per l'Italia una pellicola a passo ridotto di sicuro successo commerciale nei circuiti parrocchiali: «Marcellino pane e vino».

Fu l'ENIC, invece, ad avere quell'esclusiva. Il sacerdote denunciò, allora, il Mecce per riavere indietro la grossa somma versatagli. Ma il ragioniere reagì chiedendo, a sua volta, che il «prete cineasta» versasse la somma di 5 milioni essendo stata concessa a lui la distribuzione di 80 film.

Questa circostanza è stata provata, con rigorosa documentazione, durante l'udienza. Ed è stato lo spunto centrale dell'efficace arringa dell'avv. Favino. Nonchè l'elemento determinante dell'assoluzione.

• • •

GLI ANARCHICI E IL PAPA IN UN PROCESSO D'ASSISE — In appello è stata discussa dinanzi ai giudici dell'Assise di secondo grado, un processo riguardante la pubblicazione di *Umanità Nuova* (periodico anarchico) del 27 settembre '53. Da quel numero del giornale (direttore responsabile — e imputato — Umberto Consiglio) erano stati tratti elementi probanti per una massiccia denuncia contro Giuseppe Mariani, Giuseppe Sartini, Riccardo Saccarolo e il responsabile del periodico. Nelle «more del giudizio» gli imputati (tranne il Consiglio, vecchio antifascista), erano deceduti e l'azione penale contro di loro si era, pertanto, estinta.

Nel numero incriminato apparirono vari articoli, compilati con la vivacità di espressioni e di linguaggio propria degli anarchici, uno dei quali si soffermava sulla condanna del tribunale militare contro Renzi e Aristarco per la nota pubblicazione su *Cinema Nuovo* della proposta di soggetto cinematografico «L'Armata s'agapò». Nello stesso numero comparve una vignetta che raffigurava un sacerdote, di fronte a un Cristo in croce. Il prete pronunciava espressioni irriguardose. Dietro la Croce si vedevano un cumulo di fagotti con varie scritte sopra: «intolleranza», «malgoverno» eccetera.

Il capo di imputazione elencava vari reati: vilipendio della Repubblica, delle Forze Armate, della Religione, offese al Pontefice. Quest'ultima imputazione era stata tratta da uno scritto che criticava il Papa per alcuni suoi discorsi su vari argomenti ritenuti dall'articolista anarchico «profani».

Con la prima sentenza, tutte le imputazioni furono cancellate da una decisione assolutoria (per alcuni reati, con formula piena, per altri, con la dubitativa). Rimasero in piedi soltanto le offese al Pontefice, per le quali il Consiglio fu condannato a cinque mesi.

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Guarnera), dopo la rinuncia del P. G. a parlare sui motivi di appello e la arringa difensiva dell'avv. Pietro Oliva, ha confermato la prima sentenza.

• • •

LA LUNGA MANO DEL PORTALETTERE — Dinanzi alla prima sezione penale del tribunale penale (pres. D'Agostino; P. M. Violo) è comparso un portalettere abbastanza lesto di mano. L'imputato si chiama Manlio Diotallevi. Era accusato (ed è stato, per questa accusa, condannato a due anni e 10 giorni di reclusione nonchè a 7000 lire di multa) di aver commesso violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, peculato e falso.

Egli, nella veste di portalettere, distrasse o soppresse sei raccomandate indirizzate ad avvocati romani; sottrasse, inoltre, a proprio profitto, numerosi vaglia postali. Per ingrossare il gruzzolo, inoltre, fece ricorso a varie falsificazioni.

Dopo il dibattimento, il PM ha chiesto che l'intraprendente portalettere fosse condannato a quattro anni e due mesi di reclusione nonchè a 40 000 lire di multa.

Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Giuseppe Berlingieri, il tribunale ha condannato l'imputato a due anni e dieci giorni di reclusione, riducendo la pena pecuniaria a 7000 lire.

### Il dibattito dell'ANPI contro il neofascismo

Oggi, alle ore 20, presso i locali della sezione ANPI di Valmelaina, in via Monte Favini 3, si svolgerà un dibattito — presieduto dall'avv. Luigi Cavalieri — sull'azione che l'ANPI si propone esplicare affinchè il neofascismo sia posto definitivamente al bando della vita nazionale.

# Cade con l'ascensore e si spezza le gambe

## Il ferito, marchese Sarlupi, è stato trasportato dai vigili del fuoco alla clinica «Villa bianca»

Il marchese Crescenzio Crescenzi Sarlupi di 40 anni abitante in Via del Seminario n. 113 ha riportato la frattura delle gambe per l'improvvisa e violenta caduta dell'ascensore nel quale si trovava. La disgrazia è avvenuta alle ore 13.30 di ieri nello stabile abitato dal marchese, il quale, rincasando è entrato nell'ascensore che si trovava a pianterreno e ha premuto il bottone. La gabbia ha cominciato a salire quando, giunta all'altezza circa del quarto piano, è precipitata di colpo, scorrendo lungo le guide come se si fosse improvvisamente spezzato il cavo. Giunta al primo piano s'è arrestata, trattenuta dalla fune d'acciaio che non s'era rotta, ma semplicemente srotolata dalla puleggia di traino collegata al motore.

Il marchese Serlupi, nella vertiginosa caduta ha compiuto un salto, ricadendo di peso sul pavimento dell'ascensore quando questi si è arrestato e riportando la frattura delle gambe.

Alle sue grida disperate sono sopraggiunti alcuni inquilini i quali hanno telefonato ai vigili del fuoco, subito accorsi in via del Seminario con un'autoambulanza e un carro attrezzi. Il ferito è stato tolto dalla gabbia e trasportato alla clinica «Villa Bianca» dove è stato operato. In serata le sue condizioni sono andate migliorando.

## Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 5 (186-179), san Filomena, Antonio, Maria, Zoa, Atanasio, Domizio, Agatone, Trifina, Numeriano. Sole, sorge alle 4.42, tramonta alle 20.13. Luna, piena l'11.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 56, femmine 33. Nati morti: 2. Morti: maschi 27, femmine 20, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni: 110.

Meteorologico. Temperatura di ieri: minima 20,7, massima 34.

VI SEGNALIAMO

— Cinema: «I vitelloni» all'Archimede, Capranica, Europa, Maestoso; «Assassino di fiducia» all'Astoria, Ausonia, Golden, Induno; «Il corsaro dell'isola verde» al Belsito; «La figlia dell'ambasciatore» al Bologna, Brancaccio, Nuovo; «Più vivo che morto» al Broadway; «Il mago della pioggia» al Castello; «Lassù qualcuno mi ama» al Delle Maschere; «Autostop» al Delle Vittorie, Palestrina; «Il seme della violenza» al Del Vascello; «Davy Crockett e i pirati» al Doria; «Forza bruta» all'Espero; «La città nuda» all'Italia; «La battaglia di Rio della Plata» al Manzoni; «Parola di ladro» al Novocine; «L'ultimo paradiso» al Quirinetta; «Il bigamo» al Rex; «Il ferroviere» al Silvercine; «Rififi» allo Splendore; «La città del vizio» al Trianon; «Napoletani a Milano» all'arena Boccea.

CONCERTO ALL'EUR

— Questa sera alle ore 22, al Palazzo dei congressi dell'EUR, concerto offerto dal Sindacato cronisti romani in onore delle delegazioni estere partecipanti alla IV Rassegna nucleare.

PREMIO GIORNALISTICO OLYMPIA

— La «Greek Line» ha deciso di prorogare al 15 luglio p.v. il termine di scadenza del concorso denominato «Premio Giornalistico Olympia» riservato ai cronisti che parteciparono alla crociera a bordo della turbonave «Olympia» dal 3 al 5 luglio. Si ricorda che i concorrenti dovranno inviare un plico raccomandato, alla Segreteria del «Premio Giornalistico Olympia» presso l'UNCI in Roma, via Frattina 81, 5 copie del giornale ove l'articolo è stato pubblicato. Allo stesso indirizzo dovranno essere inviati, sempre in 5 copie i testi dei commenti radiofonici e televisivi con l'indicazione della data ed ora di trasmissione e durata.

VENDITA ALL'ASTA PACCHI NON RITROVATI

— Il giorno 8 c.m. alle ore 15 avrà inizio presso l'Ufficio Pacchi Inesitati di Roma-Ostiense, via Marmorata, la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inesitati che hanno compiuto la prescritta giacenza.

PUBBLICAZIONI

— «Dai Sette Colli». Nel numero di luglio in vendita presso tutte le edicole, il direttore Rodolfo Crociani rievoca il clamoroso fatto di cronaca relativo all'uscita di una edizione straordinaria del suo giornale contemporaneamente alla morte della regina Margherita; gli assi della rivista Renato Rascel, Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini e altri specificano le proprie preferenze per la cucina tradizionale; Aldo Coggiati narra un popolaresco episodio trasteverino; Amina Andreola passa in rassegna le spiaggie romane; Cesare D'Onofrio commenta maliziosamente la primitiva storia di Roma e Sergio Calabrese parla di Prospero Colonna sindaco. Articoli sulla moda, su nuove industrie della capitale, su uomini del giorno e su avvenimenti polemici, su problemi turistici collegati alle olimpiadi, su celebrazioni di risonanza del mese scorso, e il solito panorama della città di Franco Failli.

IERI MATTINA IN VIA OMBROSO

# Gioielli per cinque milioni rubati in un appartamento

Gioielli per 5 milioni sono stati rubati ieri mattina nello appartamento della signora Giuseppina Forti vedova Barano di 71 anni, abitante in via Ombrone 71, la strada che dal viale Regina Margherita porta a via Ticino.

Il furto è stato scoperto dalla signora Forti verso le ore 12.30, rincasando dopo una assenza di quattro ore. Ella era uscita di casa alle ore 9.30 e quando è rientrata ha trovato la porta d'ingresso accostata. Lo appartamento era stato letteralmente messo a soqquadro dai ladri che, evidentemente, avevano studiato il colpo in ogni particolare.

La Forti ha denunciato ai carabinieri della Tenenza Parioli la scomparsa di 47 mila lire in contanti, una collana di perle che custodiva nel cassettone, un solitario di 16 grani, uno smeraldo verde e gioielli vari per un valore complessivo di circa 5 milioni.

Subito dopo la denuncia, nell'appartamento visitato dai ladri, sono accorsi i tecnici della Scientifica dei carabinieri per rilevare eventuali impronte digitali e gli investigatori del Nucleo Speciale di S. Lorenzo in Lucina.

Secondo quanto si è appreso l'autore del furto sarebbe un tale che si è presentato nello stabile affermando di dover riparare lo scaldabagno della signora Forti.

### Solidarietà della FILS-CGIL con Michelangelo Antonioni

Il Sindacato provinciale cinema produzione aderente alla FILS-CGIL ha inviato al regista Michelangelo Antonioni il seguente telegramma: «Comitato direttivo sindacato provinciale cinema produzione FILS-CGIL, plaude iniziativa ricorso Consiglio di Stato difesa libertà ed espressione, pronto associarsi ogni azione intesa tutelare dignità creazione artistica. Firmato Luciano Vaccari, segretario provinciale».

### Il saluto del prof. Mestica alle scuole della capitale

Il prof. Guido Mestica, che fu per dieci anni Provveditore agli studi della capitale, e, di recente nominato consigliere alla Corte dei conti, lascia ora il suo incarico, ha diretto a tutte le scuole romane un saluto in cui fra l'altro dichiara: «Spero che il mio lavoro, di oltre dieci anni, sincero e libero, possa aver portato un contributo di bene alla scuola e a molti di voi. Io vi dichiaro poi che da voi ho molto appreso: soprattutto sulla ricchezza dello spirito e sulla forza del sacrificio».

Il prof. Mestica aveva iniziato la sua attività, alla direzione della scuola, nel 1947, quando le condizioni dell'insegnamento risentivano ancora fortemente delle conseguenze della guerra. Insegnavano allora nella scuola elementare, per fare un caso 3500 insegnanti, che in questi dieci anni sono diventati 7000.

### Sorpreso a rubare 15 chili di filo

I carabinieri della stazione dell'Acqua Santa hanno arrestato il manovale disoccupato Giuseppe Tesoro di 31 anni sorpreso con 15 chilogrammi di filo di rame rubati lungo la linea telefonica Roma-Napoli.

# GLI SPETTACOLI

## LE PRIME

MUSICA

### Fulvio Vernizzi a Massenzio

Il concerto era ieri dedicato ai partecipanti della «Settimana di saluto a Boston», e meglio non poteva capitare, nella parte centrale del programma, la rapsodia sinfonica, *Un americano a Parigi*, di George Gershwin, il popolare e simpatico musicista americano, nativo di Boston (1898).

In apertura, il poema sinfonico di Strauss, *Morte e trasfigurazione*, e, a chiusura, una breve antologia di musiche mascagnane (*Sinfonia* da «Le maschere», *Sogno* dal «Guglielmo Ratcliff», *Inno del sole* dall'«Iris»).

e. v.

### Pedrotti-Weber alla Basilica di Massenzio

Domani alle 21, alla Basilica di Massenzio il concerto (tagl. 5) dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sarà diretto dal M.o Antonio Pedrotti con la partecipazione della pianista Margrit Weber. Il programma è il seguente: Beethoven: Leonora III, ouverture; Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Brahms: IV Sinfonia. Biglietti in vendita al Teatro Argentina (ore 10-17 e all'Arpa (locali Cit) piazza Colonna.

### Prima de «La traviata» a Caracalla

Stasera riposo, domani, alle 21 prima dell'opera «La traviata» di G. Verdi (rappr. n. 5), diretta dal maestro Ottavio Ziino e interpretata da Magda Olivero, Francesco Albanese e Giuseppe Taddei. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Alessandro Minetti e coreografia di Attilia Radice. Domenica 7 replica del «Guglielmo Tell» di Rossini, diretto dal maestro Gabriele Santini e con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

### TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo
COLLE OPPIO: C.ia riviste Lanfulla. Alle 21,15: «Oklaroma» di Mac e Amendola
DEI QUIRITI: Riposo
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani. Alle 21,15: «Candida» di Shaw. Grande successo.
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Apertura alle 16. Inizio Cinerama alle 16,40-19,30-22,15.
RIDOTTO ELISEO: Riposo.
ROSSINI: Riposo
SATIRI: Alle 21,15: Festival delle novità: «Pensaci Galileo» di E. Maccario; «La cruna dell'ago» di T. Vasile; «Delirio della prima donna» di M. Binazzi; «Il venditore di crocefissi» di A. Bonacci. Con R. Franchetti, L. Gizzi, A. Sivieri (Prezzi familiari).
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA: Spettacoli classici dell'Istituto nazionale del dramma antico. Alle 21,15: «I Menecmi» di Plauto. Regia di G. Pacuvio.

### CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Cani perduti senza collare, con J. Gabin e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: I due del Texas, con W. Holden e rivista
Principe: Non è peccato, con P. Laurie e rivista
Volturno: I due del Texas, con W. Holden e rivista Gennaro-Masini.

### CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Godzilla (il mostro dei mostri)
America: Jungla d'acciaio, con P. Lopez
Archimede: I vitelloni, con A. Sordi
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: Le nuove avventure di Paperino e soci, di W. Disney
Arlecchino: Capo d'a usa: uxoricidio, con L. Palmer
Barberini: Capo d'accusa: uxoricidio, con L. Palmer (alle 17,15-19,15-22,50)
Capitol: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy
Capranica: I vitelloni, con A. Sordi
Capranichetta: (Oggi riposo)
Corso: Agguato sul fondo, con T. Power (alle 17,15-19,45-22,15)
Europa: I vitelloni, con A. Sordi
Fiamma: La volpe di Londra, con D. Niven (alle 17-18,45-20,45-22,50)
Fiammetta: The Killers, con B. Lancaster (alle 19,45-22)
Galleria: Jungla d'acciaio, con P. Lopez
Imperiale: Gli amanti del sogno, con J. Cotten (prezzo estivo L. 350)
Maestoso: I vitelloni, con A. Sordi (apert. alle 15,45) prezzo L. 300
Metropolitan: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck (alle 17-20-22,30)
Mignon: Gli amanti del sogno, con J. Cotten
Moderno: Le nuove avventure di Paperino e soci, di W. Disney
Moderno Saletta: Chiusura estiva.
New York: Godzilla (il mostro dei mostri) aria refrigerata
Paris: Gli amanti del sogno, con J. Cotten (ap. alle 15,30 ult. 22,50)
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: L'ultimo paradiso (doc.) (apertura alle 17 ult. spett. alle 23)
Rivoli: Il mio amico Kelly, con Van Johnson (ap. alle 17 ult. alle 23)
Salone Margherita: Club di ragazze, con D. Carrel
Splendore: Rififi, con J. Servais
Supercinema: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck (alle 17-19,30-22,30)
Trevi: Le avventure di Mister Cory, con T. Curtis (aria condiz.)

ALTRE VISIONI

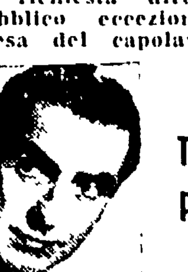
Airone: La belva di New York, con Y. Brynner
Alba: Pantera rossa, con R. Stack
Alce: I gangsters della 5a Avenue, con H. Duff
Alcyone: La sottana di ferro, con K. Hepburn
Ambasciatori: Peppino, le modelle e chella llà, con P. De Filippo
Aniene: La ragazza di Las Vegas, con R. Russell
Apollo: Donna da uccidere, con D. Sanders
Appia Antica: Riposo
Appio: Il grande seduttore, con Fernandel
Aquila: Il Kentuckiano, con B. Lancaster
Arenula: Flash cronaca nera, con R. Cameron
Ariel: Le avventure di Agi Babà, con J. Derek
Arizona: L'astronave atomica del dottor Quatermass, con B. Donlevy
Astoria: Assassino di fiducia, con T. Thomas
Astra: La lunga valle verde, con B. Bennet
Atlante: La pistola non basta, con A. Quinn
Atlantic: La maschera di cera, con V. Price
Attualità: L'ombra sul tetto, con D. Gelin (prezzo estivo L. 20)
Augustus: Come sposare un milionario, con M. Monroe
Aurelio: Riposo
Aureo: La tunica, con J. Simmons
Aurora: Angela, con M. Lane
Ausonia: Assassino di fiducia, con T. Thomas
Aventino: Il grande seduttore, con Fernandel
Avila: Riposo
Avorio: La saga dei Comanches, con D. Andrews.
Bellarmino: Allarme polizia, con V. Mayo
Belle Arti: Riposo
Belsito: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Bernini: O.S.S. 117 non è morto, con M. Noel
Boito: La banda degli onesti, con Totò
Bologna: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland
Boston: La terra contro i dischi volanti, con J. Marlowe
Brancaccio: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland
Bristol: La castellana del Libano, con J. Servais
Broadway: Più vivo che morto, con D. Martin
California: Operazione mistero, con R. Widmark
Castello: Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Le avventure di Agi Babà con J. Derek
Clodio: L'ultimo dei pellirossa
Cola di Rienzo: L'uomo solitario, con J. Palance
Colombo: Riposo
Colonna: Gaby, con L. Caron
Colosseo: Il risveglio del dinosauro con P. Christian
Columbus: Iolanda la figlia del corsaro nero
Corallo: Sulla soglia dell'inferno, con W. Corey
Crisogono: Catene, con A. Nazzari
Cristallo: Tanganica, con V. Heflin
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori (Villa Borghese)
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
Delle Mimose: Riposo
Dello Terrazze: Il mare dei Caraibi, con M. O'Hara
Delle Vittorie: Autostop, con J. Allyson
Del Vascello: Il seme della violenza, con G. Ford
Diana: Tempeste di fuoco, con John Derek
Doria: Davy Crockett e i pirati, con F. Parker
Due Allori: La montagna con Spencer Tracy
Due Macelli: Riposo
Edelweiss: Il caporale Sam
Eden: I fidanzati della morte, con S. Koscina
Esperia: La fonte meravigliosa, con G. Cooper
Espero: Forza bruta, con B. Lancaster
Euclide: Riposo
Excelsior: Simone e Laura, con Kay Kendall
Farnese: Il colonnello Hollister, con G. Cooper
Flaminio: La donna venduta, con J. Russell
Fogliano: Il ribelle in città, con R. Roman
Fontana: Il figlio del delitto
Garbatella: Cinque contro il Casinò, con K. Novak
Gardencine: O.S.S. 117 non è morto, con M. Noel
Giulio Cesare: Peppino le modelle e chella llà, con P. De Filippo
Golden: Assassino di fiducia, con T. Thomas
Hollywood: La bestia magnifica, con Miroslava
Induno: Assassino di fiducia, con T. Thomas
Jonio: Vera Cruz, con B. Lancaster
Iris: Il pianeta proibito, con Walter Pidgeon
Italia: La città nuda, con B. Fitzgerald
La Fenice: La belva di New York, con Y. Brynner
Leocine: Desperados della frontiera, con R. Calhoun
Libia: Riposo
Livorno: Gunpoint
Manzoni: La battaglia di Rio della Plata
Marconi: Riposo
Massimo: Il ribelle in città, con Rutl. Roman
Mazzini: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi
Medaglie d'oro: Riposo
Mondial: O.S.S. 117 non è morto, con M. Noel
Niagara: Destino, con M. Brando
Nomentano: Riposo
Novocine: Parola di ladro, con G. Ferzetti
Nuovo: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland
Odeon: Sfida alla morte, con P. [illegible]
Odescalchi: E' meraviglioso essere giovani
Olympia: Due inglesi a Parigi, con N. Wisdom
Orfeo: Chiuso per demolizione
Oriente: Poveri ma belli, con Marisa Allasio
Orione: Il paradiso dei fuorilegge, con J. McCrea
Ostiense: Il mistero del V 3
Ottaviano: La storia del dottor Wassel, con G. Cooper
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Carovana verso il Sud, con T. Power
Palestrina: Autostop, con J. Allyson
Parioli: Il tenente dinamite, con A. Murphy
Pax: Omertà
Planetario: Cinque colpi di pistola, con J. Lund
Platino: I fidanzati della morte, con S. Koscina
Plaza: Otto uomini di ferro, con R. Kiley
Plinius: Il leone africano, di Walt Disney
Preneste: Il favorito della grande regina, con B. Davis
Prima Porta: La domenica della buona gente, con M. Fiore
Puccini: Criminale sull'asfalto, con A. Steel
Quirinale: Il re ed io, con Y. Brynner
Quiriti: Riposo
Radio: Riposo
Reale: Lo squalo tonante, con John Wayne (aria refrig.)
Regilla: Il grande peccatore, con G. Peck
Rex: Il bigamo, con M. Mastroianni
Rialto: I due del Texas, con William Holden
Ritz: I trafficanti di Hong Kong, con R. Calhoun
Roma: Tarzan e la dea verde
Roxy: O.S.S. 117 non è morto, con M. Noel
Rubino: L'ultimo fuorilegge
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Riposo
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Gli uomini condannati
Sala Vignoli: La donna del ritratto, con J. Bennet
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Il mostro dei mari
Saverio: Riposo
Savoia: Il grande seduttore, con Fernandel
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Il ferroviere, con Pietro Germi
Smeraldo: Donatella, con E. Martinelli
Stadium: Scandalo al collegio, con B. Grable
Stella: Riposo
Tirreno: Huk il grido che uccide
Tiziano: Riposo
Tor Sapienza: Incantesimo, con Kim Novak
Trastevere: Riposo
Trianon: La città del vizio, con K. Grant
Trieste: I due del Texas, con William Holden
Tuscolo: Il diamante del re, con F. Lamas
Ulisse: La regina Margot, con J. Moreau
Ulpiano: Primo peccato
Ventuno Aprile: Chiusura per rinnovo locale
Verbano: Web il coraggioso, con R. Egan
Vittoria: Il sergente Bum, con Burt Lancaster

ARENE

Appio: Il grande seduttore, con Fernandel
Aurora: Angela, con M. Lane
Boccea: Napoletani a Milano, con E. De Filippo
Boston: La terra contro i dischi volanti, con J. Marlowe
Castello: Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Colombo: Riposo
Columbus: Iolanda la figlia del corsaro nero
Corallo: Sulla soglia dell'inferno, con W. Corey
Delle Rose: Il bandolero stanco, con R. Rascel
Dello Terrazze: Il mare dei Caraibi, con M. O'Hara
Esedra: Le nuove avventure di Paperino e soci, di W. Disney
Felix: Il bacio di Venere, con Ava Gardner
Jonio: Il bacio di fuoco
Laurentina: Beta 7 servizio politico
Livorno: Gunpoint, con F. Mc Murray
Lucciola: L'ultimo bazooka tuona, con J. Payne
Nuovo: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Noi peccatori, con A. Nazzari
Paranà: Quando eravamo giovani
Pineta: Mentre la città dorme
Pio X (largo degli Osci): Riposo
Platino: I fidanzati della morte, con S. Koscina
Puccini: Criminale sull'asfalto, con A. Steel
Regilla: Il grande peccatore, con G. Peck
Sant'Ippolito: Il mostro dei mari
Saverio: Riposo
Taranto: L'alibi era perfetto, con D. Andrews
Tiziano: Riposo
Trastevere: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Airone, Appio, Atlantic, Aventino, Brancaccio, Boito, Bristol, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Excelsior, Golden, Jonio, Leocine, Odescalchi, Olympia, Principe, Platino, Planetario, Puccini, IV Fontane, Quirinetta, Rialto, Ritz, Roma, Sala Umberto, Savoia, Salone Margherita, Salerno, Sistina, Smeraldo, Tuscolo, Ulpiano, Verbano. TEATRI: Chalet, Colle Oppio, Satiri.


DA OGGI AL
CINEMA CORSO
(ARIA REFRIGERATA)
A richiesta diretta del pubblico eccezionale ripresa del capolavoro di:

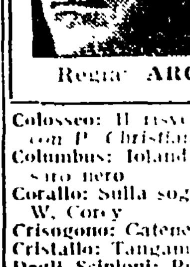


TYRONE POWER

AGGUATO SUL FONDO

con

ANNE BAXTER
e



DANA ANDREWS

Regia: ARCHIE MAYO

AI REALE
LO SQUALO TONANTE
con J. WAYNE - P. NEAL
ARIA REFRIGERATA

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione
Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

TENDAGGI per FINESTRA
COMPLETI MESSI IN OPERA
di Rhodia 6 rate di . L. 1.500
di Marquisette sei rate di . . . . . » 2.500
di Marquisette e raso 6 rate di . . . . . » 3.000
Poltrone di gommapiuma 10 rate di . » 2.800
Ditta V. GENTILI. Tel. 689.517
V. Uffici del Vicario 34 - Roma

Athos Maestosi
DOMANI
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39


# Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

## RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento; 8,30: Rassegna della stampa italiana; 11: Ricordo di Rodolfo Valentino - «E' caduta una stella», radiodramma di Tito Guerrini; 12: Bruno Clair e la sua fisarmonica; 12,15: Orchestra diretta da Carlo Savina; 12,50: «Ascoltate questa sera...»; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,20-14,30: Il libro della settimana; 15: Chiamata marittimi; 15,30: Previs. del tempo per i pescatori; 16: Le opinioni degli altri; 16,15: Ritmi e canzoni - XLIV Giro di Francia, radiocronaca dell'arrivo della tappa Besançon-Thonon les Bains; 17,15: Orchestra diretta da Bruno Canfora; 17,45: Concerto del violinista Ruben Varga e della pianista Loredana Franceschini; 18,15: Freddy Randall e il suo complesso; 18,45: XLIV Giro di Francia, ordine d'arrivo della tappa Besançon-Thonon les Bains e classifica generale; 19,00: Uomini e ta internazionale Guglielmo Marconi; 19,45: Orchestra diretta da Armando Fragna; 19,15: La nave dalla vela scarlatta - La storia dei Vascello; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Vecchie canzoni di successo. 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport;

21: «Passo ridottissimo», varietà musicale in miniatura - Musiche di autori jugoslavi, dirette da Ettore Gracis. Ostere: Ouverture classica. Kelemen: Improvvisazione concertante, per archi: a) Allegretto, b) Andante sostenuto, c) Moderato assai comodo, d) Allegro scherzando, e) Molto vivace quasi presto; Konjovic: Kostana, tratti co sinfonico per grande orchestra): a) Sobina, b) Kestenova gora, c) Scene de ballet; Sirola: Concerto classico: a) Preludio, b) Siciliana, c) Presto. Slavenski: Balkanophonia: a) Danza serba, b) Canzone albanese, c) Danza di Dervisches, d) Canto e greco, e) Danza romena, f) Macedone, g) Danza bulgara. Orchestra sinfonica del teatro La Fenice di Venezia.

22,45: L'orchestra di Franck Pourcel; 23,15: Oggi al Parlamento -

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno; 9,30: Orchestra diretta da Armando Fragna; 10-11: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 13,30: Segnale orario - Giornale radio; 13,45: Il contagocce. Il Lago dei Cigni; 13,50: Il discobolo; 14,30: Campionario; 14,30: Stella polare - Qualtrante della moda; 14,45: Canta Sergio Centi; 15: Giornale radio - Parata d'orchestre; 16: Achille Millo presenta: I racconti dell'imperatore (Radiocomposizione di Marco Visconti da Cecovi; 16,15: Pomeriggio con Puccini; 17: Gli alunni del sole. Romanzo di Giuseppe Marotta. Adattamento di Paolo Campanella - Al termine: Canzoni all'italiana; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: La sfida. Romanzo di Fenimore Cooper; 18,35: Ballate con noi; 19,30: Ritmo al pianoforte; 20: Segnale orario - Radiosera - XLIV Giro di Francia; 20,30: Passo ridottissimo - Ciak; 21,15: Quando i mariti sono in vacanza (di Paola e Romano con la partecipazione di Carlo Romano e di Gennaro Di Napoli; 22: Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Gino Latilla e Carla Boni; 22,30: Ultime notizie - Sergente 100 metri: Documentario di Aldo Salvo; 23-23,30: Siparietto - La voce di Natalino Otto

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Alan Rawsthorne: Sonatina. Concerto per pianoforte, archi e percussione; 19.30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Teatro di N. A. Ostowskij: Con quelli di casa ci si arrangia. Traduzione di Ettore Lo Gatto con Camillo Pilotto.

## TELEVISIONE

Ore 21: Gino Cavalieri (nella foto) interpreterà con Cesco Baseggio «Il burbero benefico» di Goldoni

Ore 11: Programma cinematografico - Vecchi film, per la sola zona di Roma, in occasione della IV Rassegna Elettronica e Nucleare
15: Torneo internazionale di tennis - In collegamento eurovisivo da Wimbledon (Inghilterra). Finali del singolo maschile.
17: Torneo internazionale di tennis - Da Wimbledon. Semifinali del doppio maschile e femminile.
18,15: La TV dei ragazzi - «La rosa dei venti» a cura di Bruno Ghibaudi - Modellismo. «Avventure sopra i mari», documentario di Victor De Santis di ambiente marinaro. Il titolo del cortometraggio odierno è «Una isola ha sete».
20,55: Telegiornale - Prima edizione.
20,50: Carosello
21: Il burbero benefico di Carlo Goldoni - dal Teatro Valle in Roma con Cesco Baseggio e Gino Cavalieri. E' una commedia del «periodo parigino». In origine, anzi, venne dal Goldoni scritta in francese e aveva per titolo «Le bourru bienfaisant». Il personaggio centrale della storia, che è una ennesima variante del canovaccio classico della Commedia dell'Arte, è Geronte, rude ma buono, come dice il titolo. Egli ha deciso di far felice la nipote Angelica dandola in sposa al suo vecchio amico Dorval. La giovinetta però ama, riamata, Valerio. Dopo una serie di malintesi e di colpi di scena, salvata la faccia, il buon Geronte acconsentirà di buon grado alle nozze, auspici e mezzani una certa quantità di personaggi minori. Nella parte di Angelica è Adriana Vianello, che per la prima volta debutta con la Compagnia Baseggio.
Al termine: Telegiornale

# Gli avvenimenti sportivi

**TOUR DE FRANCE:** A BESANCON SI VESTE DI GIALLO IL NAZIONALE FRANCESE FORESTIER

# Prima vittoria dei "nostri,, con Baffi

Assente Fantini, le nostre speranze di una vittoria in volata erano riposte in PIERINO BAFFI. Il giovane cremonese non le ha deluse: ieri, infatti, sul traguardo di Besançon la ruota di Pierino ha lasciato il segno, grazie anche alla collaborazione di Tosato e Tognaccini che giungendo tra i primi hanno completato il trionfo di tappa dei nostri colori

(Dal nostro inviato speciale)

BESANÇON, 4 — *Un giorno anche per noi, finalmente. Sul traguardo di Besançon, sono sfrecciati tre atleti della pattuglia bianco-rosso-verde: Baffi, Tosato e Tognaccini. Erano in compagnia di Hoorelbeke, Planckaert, Van Est, Rohrbach, Picot, Lorono, Poulingue, Barbosa, Gay, Bertolo, Le Dissez e Forestier.*

*Venivano dall'aver compiuto una galoppata di quasi 4 ore su una strada di catrame liquido, sotto un sole furioso, nel caso asfissiante; avevano staccato la pattuglia degli «assi» più di un quarto d'ora. E la pattuglia dove era rimasto in trappola l'uomo vestito di giallo l'avevano staccata di quasi mezz'ora.*

*Ha vinto Baffi. Lo sprinter della pattuglia bianco rosso e verde si è imposto in maniera netta, decisa. Baffi ha piazzato il suo «rush» e nessuno gli ha resistito. Ma intelligenti e furbi si sono dimostrati Tosato e Tognaccini che hanno fatto il «giuoco». E' proprio il caso di dire che Tosato ha offerto la vittoria a Baffi su un piatto d'argento. E Baffi, si capisce, non si è fatto pregare. I «nostri» si erano messi d'accordo, cammin facendo. La tattica è riuscita perfettamente; e così Baffi, Tosato e Tognaccini oggi si sono affermati anche nella classifica per squadre.*

*E la festa sarebbe stata completa se nella pattuglia di punta non fosse stato Forestier.*

*Forestier è il nuovo leader del «Tour». Infatti, oggi è crollato anche Barone. E Bidot ha fatto alzare la cresta ad un altro «gallo»; Jean Forestier, appunto. Forestier non è un atleta da prendere sotto gamba. Anche perchè il suo vantaggio su Nencini (e qui il nostro campione ci serve soltanto da punto di riferimento) è di 21'31". Sì, Forestier è un atleta che nelle gare a tappe va soggetto a crisi. Ma quest'anno sembra gagliardo; quest'anno ha già centrato un mucchio di traguardi. Forestier è un campione delle gare in linea; nel suo record spiccano, tra le altre, le vittorie della Parigi-Roubaix e nel Giro delle Fiandre.*

*E poi, ricordate? A Ravenna nel Gran Premio d'Europa, Forestier faceva parte del «tris» che ha trionfato. Formidabile passista e buon arrampicatore, Forestier riuscirà a sopportare le terribili fatiche di questo terribile Tour? La sua figura fisica è piuttosto modesta; ma Forestier è un uomo pieno di coraggio e di buona volontà. Noi pensiamo che gli «assi» dovranno disperatamente battersi sulle strade di montagna per demolire Forestier.*

*Perchè oggi Nencini ha lasciato prendere a Forestier tanto vantaggio? Perchè... Nencini si stringe nelle spalle, e dice: «Ho tentato di andarlo a prendere; sono partito con Adriaenssens e Bahamontes. Ma gli uomini di Bidot ci hanno impallinato. E' dura qui, ragazzi. E col caldo che fa gli inseguimenti sul piano sono impossibili. Nelle fughe si cammina, nel gruppo, senza aiuti, si dorme. Per di più, Defilippis non stava bene. E poi lo hai visto il trucco? Forestier oggi portava una maglia da campione di Francia; il campione invece è Huot, fino a nuovo avviso. Bidot ha imbrogliato le carte: è giusto?...».*

*Il fatto è questo: che prima ancora di arrivare ai piedi delle Alpi, Nencini ha su Forestier un handicap di 25'41". Basterà a Nencini l'amicizia di Anquetil per indurre alla ragione Forestier?*

* * *

*Il sole avvampa, l'aria brucia, la fatica schianta. Eppure, la corsa continua il cammino con rapida metodicità: e sembra l'armonia di un rito. Chi non soffre questo «Tour» non conosce nè il bene nè il male del nostro sport; è sempre più terribile andare avanti. Gli atleti hanno sguardi assorti, come di uomini perduti dal vizio dell'oppio, come chi ha tutti i sensi abboliti. Molto spesso è soltanto un'impressione: le bombe producono anche questi effetti. Perchè si vedono atleti cui più non si darebbe un soldo esplodere ventiquattr'ore dopo. E le labbra fanno sangue. Per vincere, per conquistare la gloria di un giorno, si impongono sforzi disperati; affondano — cioè — i denti nella carne. La gente a questi «eroi di tappa» poco ci bada.*

*La gente cerca l'uomo che vincerà il «Tour».*

*La folla si chiede: Anquetil o Nencini?*

*Forestier o Bahamontes?*

*Anquetil, Nencini e Bahamontes hanno forse stretto un accordo. Lasciano sbattere gli avversari che — pensano — resteranno per strada.*

*Comunque è presto, troppo presto per prevedere come andrà a finire.*

*Questo è il Tour dei colpi di sole, dove i favoriti scompaiono con una facilità che sgomenta. E' scomparso Gaul e sono scomparsi Poblet, Wagtmans, Graf.*

*Scompaiono gli atleti e scricchiolano le squadre. Le fatiche e le sofferenze inviperiscono gli atleti che litigano, litigano, litigano: Anquetil contro Baurin, De Bruyne contro Janssens, Bahamontes contro Lorono, Nencini contro Defilippis. E Padovan, Baffi e Tosato sono convinti che Nencini ha sbagliato quando ha deciso di portarsi dietro Baroni, Puntarelli e Tognaccini: «Sono scadenti; sono sempre con gli staccati e noi dobbiamo lavorare a cottimo».*

*Gli atleti sono stanchi...*

*Gli atleti partono per Besançon sul far di mezzogiorno. Barone è vestito di giallo.*

*Resisterà?*

*Risponde Bidot: «Poco, ma la sua soddisfazione l'ha avuta». Bidot è preoccupato. La disputa Anquetil-Baurin minaccia di sfasciare la squadra; d'altra parte anche Binda non dorme sonni tranquilli e la colpa non è soltanto del caldo.*

*Quaranta all'ombra anche oggi. Inchiavardati sotto l'opprimente peso del sole, asfissiati dal caldo, gli atleti cominciano il tormentato cammino. Subito si ritira De Groot. Perde bava dalla bocca, fa pietà. La corsa brucia fuochi di paglia, sui quali buttano benzina anche Tognaccini, Defilippis, Baroni, Baffi, Astrua e Tosato.*

*Nencini no: Nencini chiacchiera con Bahamontes.*

*Nel piano del Reno alto il «Tour» si trascina: sudori, noia, maledizioni. Soltanto le cicale dimostrano di essere vive.*

*Arrancano gli atleti arranca la carovana: la caccia alle fontane è bestiale e selvaggia come la sete. Finalmente dal gruppo si sganciano prima Bertolo, Gay, Le Dissez, Baffi, Tosato, Barbosa, Lorono e poi Van Est.*

*Boulingue, Rehbach, Tognaccini, Forestier, Picot, Planckaert e Hoorolbeck. La pattuglia di punta passa da Aspach con 5'15" di vantaggio. Nel cielo sfrecciano i reattori a mille all'ora; il «Tour» trapesta nel catrame a 25 l'ora. Sì, la bicicletta è stata la regina del tempo che fu.*

*Nella pattuglia di punta c'è Forestier c'è cioè un atleta forte che sarà difficile spogliare della «maglia» che ora è sua, poichè Barone è tra gli spacciati. Il gruppo si è infatti spezzato; la caccia alla pattuglia di punta è decisa: Forestier ripeto è un pericolo. Ecco, poi, il colpo d'assaggio di Nencini. Adriaensens e Bahamontes a Belfort. Ma i «galli» di Bidot reagiscono. E poi fa troppo caldo: Nencini Adriaensens e Bahamontes decidono di non correre avventure.*

*Finalmente si arriva a una valle incassata e fresca, adorna di belle masse d'ombra, case stile maniero di campagna e si respira. Siamo nei paraggi di Bealien, a metà della distanza: la pattuglia degli assi passa 4'10" dopo la pattuglia di punta; il ritardo della pattuglia di Barone è di 7'30".*

*E terminiamo al resto del sole. E' finita la pianura; ora la strada va su e giù, è stretta e fa dannare. Gli uomini della pattuglia di punta si perdono e si ritrovano. Così quelli della pattuglia degli «assi» che continuano a perdere terreno: 8'05" a Manberhans dove la pattuglia di Barone è già in ritardo di quasi un quarto d'ora.*

*Nencini e Bahamontes si danno da fare per ridurre il distacco; ma gli alleati sono pochi. Forestier invece è ben aiutato. Ciò che vuol dire l'arete già capito. Si la pattuglia di punta resiste alla caccia; anzi, si avvantaggia ancor di più: 11'15" a Sechin.*

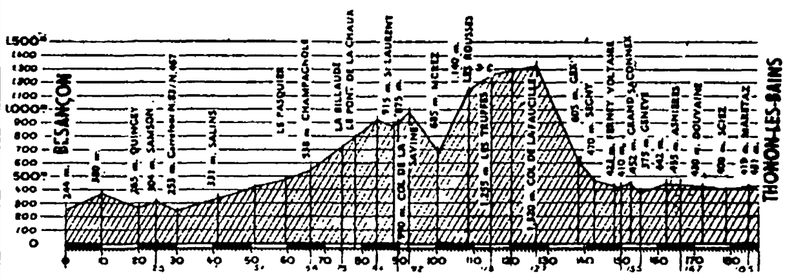
*Qui dalla pattuglia di punta scappa Tognaccini; ma è soltanto per fare incetta di bottiglie di acqua: Baffi lo sprinter della pattuglia bianco rosso e verde «deve» vincere. La corsa di oggi finisce con una volata di 15 uomini sulla pista di cemento di Besançon tre sono i nostri e si dimostrano bravi molto bravi, bravissimi. Svolgono — infatti — alla perfezione il gioco di squadra. E' Tosato che entra per primo; Tosato porta sulle ruote Forestier. Ma incalza Tognaccini, che fa strada a Baffi. E' sul rettilineo opposto alla dirittura di arrivo che Baffi si scatena. Nessuno resiste alla sua azione fulminante, Baffi vince con una buona lunghezza di vantaggio su Hoorelboke. Seguono Tosato e gli altri.*

*La pattuglia degli assi si è ancora di più perduta: arriva infatti 17'35" dopo. Per vedere arrivare la pattuglia di Barone bisogna aspettare mezz'ora. I crolli cui si assiste nel «Tour» spaventano. E' per questa ragione che uscendo dalla pista Forestier ha detto: «Speriamo che non accada a me quello che oggi è accaduto a Barone».*

*Con De Groot si è ritirato anche Anzile. E così il «Tour» è già ridotto di un terzo dei suoi effettivi*

*E domani a Thonon km. 188. Nessun particolare ricordo e nessuna particolare simpatia ci lega alla città; ma per il «Tour» è molto interessante: a Thonon infatti si riposa. E la strada che a Thonon ci porta non è poi tanto difficile: le rampe del Col Savine (990) e del Col Faucile (1323) sono piuttosto comode. La corsa potrebbe comunque scappare via vivace e veloce, poichè gli atleti si aiuteranno con le «bombe» i cui veleni sperano di smaltire riposando il giorno dopo.*

**ATTILIO CAMORIANO**



Il grafico altimetrico della tappa odierna che da Besançon porterà i corridori a Thonon dove domani il Tour riposerà. La strada che da Besançon porta a Thonon non è troppo difficile: le rampe del Col Savine (m. 990) e del Col Fancile (m. 1323) sono piuttosto comode. La corsa perciò dovrebbe essere vivace e veloce

- ***Il ritardo di Nencini dal nuovo leader è di 25'41". E Forestier, anche se va soggetto a crisi, non è atleta da prendere sotto gamba. Attualmente Forestier appare in forma e su di lui grava l'interrogativo: «Formidabile passista e buon arrampicatore riuscirà a sopportare le terribili fatiche di questo terribile Tour?»***
- ***Bidot ieri ha fatto vestire Forestier con la maglia di campione di Francia che è, invece, Huot. E' giusto che Bidot sia ricorso a questo trucco?***

L'ULTIMA PARTITA DEI « VIOLA » IN TERRA SOVIETICA

## Con Segato schierato all'ala sinistra la Fiorentina affronta oggi lo Spartak

**A sostituire il mediano sarà Scaramucci — Per domani prevista la partenza della comitiva via Varsavia-Vienna — Entusiastici commenti della stampa sovietica sulla precedente prestazione dei « viola »**

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 4. — Molto viva è l'attesa per l'incontro di domani tra la Fiorentina e la Spartak, sia perché la stampa ha parlato molto favorevolmente della squadra italiana a proposito del suo incontro con la Dynamo, sia perché la Spartak, la più popolare delle due squadre moscovite è la squadra campione del 1956 e la si vuole vedere all'opera di fronte alla forte compagine viola. E' vero che, quest'anno, la Spartak è calata di tono ed ora occupa il quatro posto in classifica, ma ha sempre nelle sue file giocatori di primo piano, come Netto, Ilin, Tatuscin, Ognakov e Mslionkin, che renderebbero temibile qualsiasi squadra.

La Fiorentina, dicevamo, è molto piaciuta nel suo incontro con la Dynamo. La folla di 70-80 mila persone che si assiepava sugli spanti del grande stadio Lenin — abbastanza numerosa per un giorno feriale (lo stadio contiene 105 mila posti a sedere) — non ha lesinato applausi ai ragazzi della Fiorentina, e non ha risparmiato fischi al *dynamisti*.

*«Siamo stati presi un po' di sorpresa, nel primo tempo, dalla loro velocità»* ci ha detto Cervato, *«ma poi ci siamo ripresi bene nel secondo tempo. Non credevo neppure che, dopo un viaggio così lungo, potessimo avere la forza di giocare così veloci, specialmente nella ripresa. Ma siamo contenti. Sono spiacente per gli incidenti interrenuti, che sono stati del tutto fortuiti».*

Abbiamo chiesto poi a Bernardini (che pensa un po' a tutto e fa un po' da padre e da maestro a questi ragazzi che lo trattano tutti con simpatica deferenza) le sue impressioni. *«Siamo soddisfatti* — ha detto — *di aver fatto un bel match e di aver fatto bella figura. Secondo me, abbiamo giocato leggermente meglio. Il goal subito è stato un infortunio... comunque, sono contento perchè la squadra ha dimostrato capacità di manovra ed intelligenza. Della squadra avversaria mi sono piaciuti il portiere, il centromediano, l'ala sinistra e la mezz'ala destra».*

I commenti della stampa sono concordi nel sottolineare la buona prova dei giocatori della Fiorentina.

La «Komsomolskaia Pravda» ha scritto, per esempio, che *«gli italiani hanno dimostrato di giocare molto bene, di possedere intelligenza tecnica nel trattamento della palla. Le loro azioni hanno strappato applausi alla folla, perchè spesso i «viola» hanno dimostrato ottima capacità».*

Il «Sovietski Sport»: *«Gli italiani hanno dimostrato una notevole maestria tecnica, che a volte ha toccato il virtuosismo».*

Ieri sera, all'Albergo Ucraina dove sono alloggiati i «viola» ed i loro accompagnatori, abbiamo parlato col dottor Foni, allenatore della nostra nazionale, che è venuto qui come osservatore, per studiare metodi ed organizzazione del calcio russo, come ha già fatto per altri paesi. *«Ho visto una magnifica Fiorentina nel secondo tempo* — ci ha detto — *per 20 minuti della ripresa la squadra ha dominato».*

Con molta probabilità, domani, all'ala giocherà Segato sostituito nella mediana da Scaramucci. La Fiorentina dovrebbe quindi schierarsi nella seguente formazione: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Scaramucci; Rozzoni, Montuori, Taccola, Gratton, Segato. Dal canto suo la Spartak non ha annunciato ancora la sua formazione ma si ritiene che presenti all'incontro saranno Tuckus; Discenko, Bogonov; Paramonov, Bassimionkin, Netto; Tatuscin, Issaiev, Simonian, Salnikov (o Moser), Ilijc. Una formazione, cioè, molto robusta che avrà i suoi punti di forza in Netto, Iassaiev, Simonian, Salnikov ed Ilijc.

La partenza della comitiva viola per Firenze è fissata per sabato. Si era temuto un ritardo perchè era venuta a mancare la prenotazione per il treno Mosca-Vienna in quanto in funzione solo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; si era quindi prospettata la partenza per lunedì 8 con arrivo a Firenze il giorno 11; invece è stato disposto un agganciamento speciale al treno Mosca-Varsavia di sabato e una sistemazione su quello Varsavia-Vienna

Vice

### Stock alla Roma

LONDRA, 4 — Il «caso» Stock sembra stia per risolversi favorevolmente per la Roma. Il Leyton Orient ha infatti annunciato questa mattina che Alec Stock sarà autorizzato a scindere il contratto che lo lega alla società inglese dal momento che egli si è impegnato con la Roma. Tutto lascia quindi presumere che l'allenatore inglese prestera la sua opera nel prossimo campionato presso la Roma.

Per il potenziamento della squadra la Roma ha chiesto al Modena il mediano Lugli. Le trattative sembrano bene avviate.

* * *

Ieri sera nel tardi a causa di un ritardo è giunta la squadra della Lazio proveniente dal Brasile reduce dalla Coppa Moromby.

Ad attendere l'arrivo dei bianco-azzurri vi erano numerosi tifosi che malgrado le non brillantissime gare disputate dalla squadra in Brasile hanno tenuto a salutare la comitiva.

Nella foto: ALEC STOCK

I LAVORI PER IL NUOVO STATUTO PROFESSIONISTICO

## La Lega garantirà alle società gli importi dei trasferimenti

Stabiliti gli indennizzi alle società ospitate, gli stipendi dei giocatori e i premi di riconferma annuale

MILANO, 4. — *Per proseguire l'esame e la ratifica del nuovo statuto professionale, si sono riuniti stamane nel salone della F.I.G.C., in assemblea straordinaria generale, 43 rappresentanti e delegati delle società delle tre serie, così suddivisi: 16 di serie A, 15 di serie B, e 12 di serie C.*

*Le maggiori discussioni alle quali Barassi è spesso intervenuto consigliando e orientando i delegati, si sono avute soprattutto per quanto riguardava (e si trattava di modifiche fondamentali) l'articolo 5 riguardante la «ratifica dei contratti tra società per la cessione dei giocatori».*

*La lega, dovrà infatti, nella sua nuova veste ratificare i trasferimenti, con il che sarà anche garante verso la società che dovrà incassare l'importo del trasferimento nel caso che non venissero effettuati i pagamenti alla scadenza stabilita.*

*Anche l'articolo 10, «indennizzi di gara alla società ospitata» è stato all'ordine del giorno. Mentre le società di serie A, si sono messe d'accordo su una cifra di L. 300 mila, i delegati di serie B e C, hanno chiesto una proroga per cui si riuniranno in assemblea di categoria prima dell'inizio del nuovo campionato. Le spese di trasferta delle società ospitate sono state stabilite con distanza ferroviaria: da un minimo di L. 75 000 per la serie A, 60 000 per la B, 50 000 per la C per 150 km. a un massimo rispettivamente di 500 000, 540.000 e 420 000 per percorsi superiori ai 900 km. oltre ad un indennizzo fisso*

*Pure dibattuta la questione della «ratifica da parte della lega degli acquisti dei giocatori»; i delegati delle società sono stati del parare che comunque, per quest'anno, la lega nazionale dovrà ratificare senz'altro tutti i trasferimenti, in quanto — come è noto — il nuovo ordinamento professionale andrà in rigore con il campionato 1958-59.*

*E' stata fatta, a proposito degli stipendi dei giocatori una tabella secondo la quale gli stipendi minimi, sarebbero i seguenti: per i giocatori di serie «A» in città con 300 000 abitanti lire 50.000; di oltre 300 000 lire 60 000; con oltre 600 000 abitanti lire 70 000; di serie «B»: fino a 100 000, lire 40 000; da 100 mila a 250 000, lire 45 000; con oltre 250 mila abitanti, L. 50 000. Per la serie «C» le cifre sono le seguenti: fino a 50 000, lire 30 mila; da 50 mila a 150 mila, lire 35 mila da 150 mila in poi, lire 40.000.*

*Il premio di riconferma annuale al giocatore di serie «A» varia da un minimo di 300 mila a un massimo di 500 mila: di serie «B» da 100 mila a 200 mila e di serie «C» da 100 000 a 150.000 sempre secondo la proporzionale degli abitanti. Per i premi di partita si è ritornati alla approvazione della rosa dei titolari accettata alla unanimità — sono state stabilite le seguenti misure: per i giocatori di serie «A» per ogni punto in casa lire 15.000 e 25.000 in trasferta; per la serie «B» lire 7000 e 15.000 e per la serie «C» 4000 e 8000.*

## Atletica di lusso

L'attività atletica internazionale degli azzurri è nel suo pieno. Com'è noto domani, domenica e mercoledì tutti i nostri migliori saranno impegnati nelle gare contro gli americani, subito dopo molti di essi partiranno per Atene per prendere parte ai campionati internazionali militari. Altri saranno poi impegnati a Bruxelles nell'esagonale che vede parteciparvi atleti di Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Olanda. In preparazione a tutta questa attività sulla pista di Brescia un quartetto di velocisti, Pancera, Spinozzi, Massaccesi e Loddo ha migliorato il record della staffetta 4 x 200 con il tempo di 1'27", 3'10 di secondo meno del vecchio record che era di 1'27"3. Nella foto: BARALDI che contro gli americani dovrebbe conseguire un risultato tecnico di rilievo.

SENZA PERETTI POCO EFFICIENTI I CAMPIONI D'ITALIA

## Parità nel derby di pallanuoto (4-4)

**S.S. LAZIO:** Antonelli, Pucci, Virno, Ceccarini, Berenga, Szabady, Baccini.

**A.S. ROMA:** Marcotulli, Rubini, D'Achille, Trolli, Pasquini, Pedersoli, Ciacci II.

**ARBITRO:** Capio di Genova.

**RETI:** Nel primo tempo Berenga al 2'38", Szabady al 4'29", Rubini al 8'58"; nella ripresa Trolli al 0'43", 3'43", 9'25", Virno al 2'11", Berenga al 5'46".

Pari e patta: un risultato in fin dei conti equo. Forse sia la Roma che la Lazio potrebbero avanzare delle recriminazioni perchè tutte e due le squadre hanno commesso errori su errori. Si sono troppo preoccupate di quello che poteva succedere in difesa lasciando che gli avanti si sbrogliassero da soli le azioni da rete. La Lazio con i suoi giocatori non in perfetta salute (Baccini con un forte mal di sola, Virno poco allenato per ragioni di lavoro) ha puntato direttamente sul fattore sorpresa: ed è riuscita nel suo intento. Ha subito seguito con Berenga su rigore (fallo di Pasquini) e quindi con una magnifica rovesciata di Szabady. L'errore i biancoazzurri lo hanno commesso tirando i remi in barca, fidandosi della magnifica giornata di Virno come «uomo ombra» di Pedersoli e non curando troppo il mancino Troili.

Invece è stato proprio Troili ha far pendere la bilancia del risultato: il suo goal all'inizio della ripresa ha avuto il pregio di riportare in parità le squadre e di innervosire il suo avversario diretto.

Il goal è nato infatti da un fallo del giallorosso che si è appoggiato con tutta la parte destra del corpo su Baccini. Da quel momento Baccini ha avuto paura, ha aspettato regolarmente il fischio dell'arbitro sui falli di Troili, ma il 4 della Roma è stato più furbo e non ha fatto più falli

Non possiamo onestamente dire che tutta la colpa del pareggio deve ricadere sulle spalle del capitano biancoazzurro ma certamente, il suo modo di difendere oggi è stato nettamente inferiore alle sue normali prestazioni.

Due tempi due figure ben distinte: nei primi 10' una Lazio battagliera, una squadra campione con azioni abbastanza chiare con un Ceccarini che piano piano, sta ritrovando se stesso. Nella ripresa una Roma che imbaldanzita da un goal fulmine e da un grossolano errore di Antonelli si è fatta sempre più «cattiva». In questo momento la Roma si è dimostrata forte di temperamento e di mole: ha fatto nuotare di più Pedersoli costringendo Virno ad uscire dalla sua area, dando a D'Achille il compito di guidare il gioco. Il risultato quindi è perfetto: un pareggio che premia ambedue le compagini.

VIRGILIO CHERUBINI

### Vittoria di Sultanina nel Pr. Villa Borghese

Sultanina si è aggiudicata nettamente il milionario Premio Villa Borghese che figurava al centro del convegno di ieri sera a Villa Glori.

Al via guidava al comando Festivalina dinanzi a Rossella che si accodava, Sultanina, Boccadoro in rottura e Pratolino.

Al passaggio delle tribune Rossello affiancava Festivalina mentre si faceva luce di spunto Sultanina. I tre cavalli lottavano testa a testa per tutta la retta di fronte poi sulla curva finale Festivalina cominciava a cedere e poco dopo era Rossello a dover abbassare le armi dinanzi allo spunto superiore di Sultanina.

Sultanina ha trottato la distanza di 2080 metri sul piede di 1'21"5 al chilometro.

Ecco i risultati: *1. corsa:* 1) Rubens, 2) Mustang, Tot.: v. 11 p. 10 22 acc. 16; *2. corsa:* 1) Gerno, 2) Ragia, 3) Achenio, Tot.: v. 19 p. 13 13 12 acc. 77; *3. corsa:* 1) Gianicolo, 2) Condor, 3) Rea Silvia Tot.: v. 29 p. 13 14 34 acc 55; *4 corsa:* 1) Corea, 2) Dandy Volo, 3) Valenzano Tot.: v. 71 p. 35 24 61 acc 233, *5 corsa:* 1) Sultanina, 2) Rossello, Tot. v. 17 p. 13 14 acc 17, *6. corsa:* 1) Valligiana, 2) Quenotte, 3) Lorenzaiba, Tot.: v. 69 p. 20 16 20 acc. 184; *7. corsa:* 1) Veltro, 2) Pinquino, 3) Racconetta, Tot.: v. 85 p. 24 23 15 acc. 277; *8. corsa:* 1) Stefanella, 2) Bisonte, 3) Rosalba John.

## Il Tour in cifre

### L'ORDINE DI ARRIVO

1) **PIERINO BAFFI** (It.) che copre il percorso dell'ottava tappa del Giro di Francia, Colmar-Besançon di km. 192 in 5.18'59" (con l'abbuono: 5 ore 17'59"), media km. 36.111; 2) Hoorelbeke (Ile) (con l'abbuono: 5.18'29"); 3) **TOSATO** (It.); 4) Plankaert (Bel.); 5) Van Est (Ol.); 6) Poulingue (Ovest); 7) Picot (Ovest); 8) Barbosa (Luss.); 9) Gay (S.O.); 10) **TOGNACCINI** (It.); 11) Lorono (Sp.); 12) Rohrbach (NEC); 13) Forestier (Fr.); 14) Bertolo (NEC); 15) Le Dissez (Ile), tutti col tempo di Baffi; 16) Busto (S.E.) a 17'35"; 17) Hassenforder (NEC) a 17'45"; 18) Thomin (Ovest); 19) Ruby (NEC); 20) Duprè (S.O.); 21) Kersten (Ol.); 22) Voorting (Ol.); 23) a pari merito col tempo di Hassenforder trenta corridori tra cui gli italiani **ASTRUA, DEFILIPPIS, BARONI, NENCINI, PADOVAN.**

### CLASSIFICA GENERALE

1) **FORESTIER** (Fr.) 41 ore 34'27"; 2) Picot (Ovest) a 5'01"; 3) Wim Van Est (Ol.) a 11'54"; 4) Anquetil (Fr.) a 14'28"; 5) Rohrbach (NEC) a 15'16"; 6) Janssens (Bel.) a 15'29"; 7) Lorono (Sp.) a 18'21"; 8) Thomin (Ovest) a 20'14"; 9) J. Bobet (Ile) a 20'54"; 10) Mahè (Fr.) a 21'12"; 11) Walkowiak (Fr.) a 21'31"; 12) Christian (Svi.) a 22'57"; 13) Bauvin (Fr.) a 23'03"; 14) Hoorelbeke (Ile) a 23'14"; 15) Planckaert (Bel.) a 23'21"; 16) Barbosa (Luss.) a 23'37"; 17) Bahamontes (Sp.) a 23'37"; 18) **ASTRUA** (It.) a 24'07"; 19) Dotto (S.E.) a 24'28"; 20) **DEFILIPPIS** (It.) a 25'01"; 22) Barone (Ile) a 25'14"; 23) **BAFFI** (It.) a 25'28"; 24) **NENCINI** (It.) a 25'41"; 32) **TOSATO** (It.) a 31'52"; 36) **PADOVAN** (It.) a 37'35"; 39) Privat (Fr.) a 39'39"; 42) De Bruyne (Bel.) a 45'28"; 46) **BARONI** (It.) a 54'03"; 58) **TOGNACCINI** (It.) a 1.03'12"; 65) **PINTARELLI** (It.) a 1.16'08"; 80) Suarez (Sp.) a 1.19'07".

### La classifica a squadre

La classifica a squadre della 8. tappa è stata vinta dall'Italia:

1) **ITALIA** (Baffi, Tosato, Tognaccini) 15.35'57"; 2) Ile de France 16.14'12"; 3) ex aequo in 16.14'42" Ovest e Nord Est Centro; 5) a pari merito in 16.52'17": Francia, Belgio, Olanda, Sud Ovest, Spagna; 10) Lussemburgo - mista 16.36'36"; 11) Sud Est 16.50'02"; 12) Svizzera 16.56'12".

### LA CLASSIFICA GENERALE

1) **FRANCIA** 133.14'41"; 2) Ovest 133.42'58"; 3) **ITALIA** 133.44'27"; 4) Olanda 134.06'55"; 5) Nord Est Centro 134.07'16"; 6) Ile de France 134.25'14"; 7) Belgio 134.25'14"; 8) Sud Est 134.28'12".

### Tufello M.S.-Garbatella 1-0

TUFELLO. Antonini, Merli, D'Ambrosio, Armillei, Straccia, Colombo; Stentella, Piacentini, Livolsi, Roberti, Guadagno.

GARBATELLA: Cecchetti, Desideri, Borra; Ferrari, Frosone, Ricci; Pasqualucci, Daganti, Pirro, Maranà, Roscito.

*Arbitro:* Sig. Leo.

*Reti:* Stentella, al 37' del secondo tempo.

Ieri sera al campo Artiglio, si sono iniziati i quarti di finale del torneo dei rioni ed il tufello Monte Sacro si è aggiudicato meritatamente l'ingresso alle semifinali piegando la Garbatella con una rete di Stentella realizzata a soli sette minuti dalla fine, ma a seguito di una ininterrotta superiorità soprattutto nei secondi 45 minuti.

Domani sera, sempre all'Artiglio, alle 21.15, avrà luogo la seconda partita dei quarti di finale: Quadraro-Trastevere.

### TOTIP

X corsa: x x; II corsa: 1 x; III corsa: x 1; IV corsa 1 1; V corsa 1 x; VI corsa 1 x.

## SPORT - FLASH - SPORT

### *Calcio:* Giunta a Buenos Aires la militare italiana

BUENOS AIRES, 4. — La nazionale militare italiana di calcio disputerà le partite del girone finale del campionato del mondo contro le squadre di Francia, Argentina e Brasile, è qui giunta stamane. I giocatori italiani si alleneranno sul campo del River Plate venerdì.

○

Tony Marchi, mediano sinistro e capitano del Tottenham Hotspurs, giocherà la prossima stagione nelle file del Lanerossi Vicenza. L'annuncio del trasferimento del giocatore della nazionale «B» inglese è stato dato da Gigi Peronace, che ha condotto a Londra le trattative per conto del Lanerossi.

○

CITTA' DEL MESSICO, 4. — Di fronte a 75 mila spettatori, il Messico ha battuto il Canadà per 2-0 allo stadio olimpico, in un incontro valido per la Coppa Mondiale di Calcio.

La squadra messicana che domenica scorsa vinse la prima partita per 3-0, dovrà ora incontrarsi con la squadra vincitrice della zona del centroamerica.

○

NEW YORK, 4. — Il 21 settembre allo Yankee Stadium di New York, all'aperto, si disputerà il campionato mondiale dei medi tra Ray «Sugar» Robinson, detentore, e Carmen Basilio, che è campione mondiale dei mediolleggeri.

In caso di pioggia l'incontro sarà rinviato al 25 settembre.

L'annuncio delle conclusioni delle trattative è stato dato da James Norris, presidente della International Boxing Club.

### *Tennis:* Pietrangeli-Sirola eliminati a Wimbledon

WIMBLEDON, 4. — Il doppio italiano di Coppa Davis, Pietrangeli-Sirola — che ieri si era qualificato per le semifinali battendo il duo australiano Emerson-Mark con relativa facilità (6-3, 9-7, 6-4) — è stato oggi eliminato dal torneo tennistico internazionale di Wimbledon. La coppia azzurra è stata, infatti, battuta dal duo australiano Fraser-Head in quattro set interessanti e combattuti: 14-12, 1-6, 8-6, 6-3.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CONTADINI IN LOTTA PER LA DIVISIONE DEL PRODOTTO E DELLE SPESE

# Grande vittoria dei braccianti di Pavia per il contratto A Terni gli agrari hanno accolto le richieste dei mezzadri

*Vivo entusiasmo tra i lavoratori pavesi - Oggi sciopero provinciale dei braccianti a Matera proclamato dalla C.G.I.L. dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. - A Terni i proprietari hanno accettato di pagare i lavori per riparare i danni delle gelate*

## Politica governativa e danni all'agricoltura

Gelate, brinate e alluvioni hanno ancora una volta posto drammaticamente all'attenzione della pubblica opinione i problemi della difesa dei redditi di lavoro dei compartecipanti, dei mezzadri e dei contadini di ogni categoria contro le conseguenze delle calamità naturali, e quelli della difesa della Pianura Padana e delle Valli alpine contro le alluvioni. Hanno soprattutto messo in evidenza la incapacità dei governi clericali ad affrontare problemi che coinvolgono le sorti di centinaia di migliaia di famiglie. Dalla alluvione nel Polesine, emerge con lampante chiarezza la colpevole imprevidenza di governi sordi ai moniti dei tecnici più autorevoli e responsabili del nostro Paese.

Già le gelate dell'inverno precedente provocarono danni dell'ordine di grandezza di centinaia di miliardi. Il patrimonio olivicolo dell'Italia centrale fu decimato, con gravi conseguenze per molti anni avvenire. Solo per l'Umbria, ove l'85 per cento degli oliveti furono distrutti, fu valutato un danno di sessanta miliardi. Nelle regioni colpite si verificò un sensibile aumento della disoccupazione bracciantile, si intensificò la fuga dalle campagne di familiari di piccoli coltivatori e di mezzadri. Ma il governo non mosse un dito. Anzi, non pubblicò neppure una valutazione dei danni e proibì agli Ispettorati agrari di dar notizia delle eseguite rilevazioni. Non mosse un dito e non stanziò una lira. Se nei poderi collinari dell'Italia centrale, ove l'olivicoltura è la risorsa fondamentale, i mezzadri o i coltivatori diretti non ci campano più e sono costretti ad andarsene, vadano pure; ciò non rientra forse nei piani di sfollamento delle campagne perseguiti dal governo e dalla Confragricoltura? Piani siffatti sono perseguiti dal governo e dal padronato agrario anche in Francia, com'è noto. Eppure, quando la gelata colpì l'olivicoltura francese (che è ben poca di fronte a quella italiana) il governo francese ha adottato misure che tradotte in lire e proporzionate al danno avvenuto in Italia equivarrebbero ad uno stanziamento di 17 miliardi per la sola Umbria. Qui, invece, il governo ha ostinatamente sabotato il progetto di legge Sereni-Lussu, ha cercato con ogni mezzo di minimizzare e far dimenticare i danni del maltempo del '56, totalmente ignorati nei progetti governativi varati dopo le gelate di quest'anno!

Le conseguenze delle gelate di quest'anno appaiono di estrema gravità. Si calcola, solo tra grano e uva, un danno di 200 miliardi a cui vanno aggiunte gravissime perdite dell'ortofrutticoltura, delle foraggere ad altre coltivazioni. Dall'Arco Alpino alla Campania tutte le regioni sono state in varia misura colpite. La situazione di centinaia di migliaia di famiglie contadine è divenuta angosciosa, anche se gelate e brinate possono apparire meno spettacolari dei nubifragi e delle alluvioni. Un'aggravata disoccupazione e sottoccupazione, l'impoverimento di vasti strati di piccoli e medi produttori si prospetta nelle campagne. Cosa propone il governo? Misure di assoluta insufficienza e, per giunta, destinate in pratica a quegli stessi e ristretti gruppi di grandi agrari che già furono i beneficiari delle centinaia e migliaia di miliardi spesi negli anni e decenni scorsi in bonifiche e in contributi di ogni genere. Ai contadini, nella migliore delle ipotesi, poche briciole, per ricostruire le aziende devastate o distrutte; e niente per risarcire i redditi di lavoro perduti dai compartecipanti, dai mezzadri, dai coltivatori diretti.

La stessa situazione si ripete per le alluvioni piemontesi e padane. Qui è ormai chiaro a tutti che i danni alle valli piemontesi avrebbero potuto essere grandemente limitati, e la rotta di Ca' Vendramin evitata, se fosse stata messa in atto la sistemazione montana e il consolidamento degli argini del Po che da anni vengono reclamati dall'intera pubblica opinione. Si è invece aspettato l'indomani della rotta polesana per dichiarare che 4-5 miliardi di spesa sono sufficienti a rialzare per 150 km. le arginature del Po e per mettere al sicuro le terre del Delta dalle inondazioni! L'affermazione, che è del ministro Togni, è senza dubbio avventata, perché tutti sanno quanto il problema della sistemazione del Po è complesso. Tuttavia si può affermare che quella determinata rotta avrebbe potuto essere evitata, se le opere fossero state compiute. Ma non sono state compiute, nonostante i progetti già elaborati e approvati. Nè sono state compiute le opere di sistemazione montana nelle valli piemontesi, ove l'attività governativa si è invece manifestata con estremo zelo quando si è trattato di distruggere consorzi di bonifica montana democraticamente retti con voto pro capite e di imporre il voto plurimo per porre i consorzi alla mercé dei più grossi proprietari. Che razza di politica montana è mai questa? La sistemazione e la rinascita della montagna presuppongono l'iniziativa e l'intervento attivo delle popolazioni, delle loro organizzazioni e amministrazioni, nel quadro di organici piani

Questa politica è una calamità nazionale e deve essere radicalmente cambiata: questo è ciò che rivendicheranno i rappresentanti dei contadini, dei braccianti delle popolazioni delle zone colpite, al Convegno convocato per oggi a Roma dalla Confederterra e dall'Alleanza nazionale dei contadini. Di fronte alle tragiche conseguenze della politica governativa, vi sono oggi le condizioni per creare un largo movimento di massa capace di imporre una nuova politica di difesa del suolo, di difesa dei contadini e di rinascita della nostra agricoltura.

ARTURO COLOMBI

PAVIA, 4. — I sessantamila braccianti e salariati pavesi hanno vinto. Questa mattina è stato raggiunto lo accordo anche sull'ultimo punto della controversia che ha tenuto in agitazione per oltre un mese le campagne della provincia. Al termine dell'incontro di oggi le parti hanno emesso il seguente comunicato.

« Il 4 luglio 1957 presso l'Ufficio provinciale del Lavoro i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli, nel corso dell'esame della questione relativa alla concessione dell'assistenza *extra legem* ai lavoratori agricoli e ai loro familiari hanno convenuto quanto segue: che le quote da destinare all'assistenza *extra-legem* saranno a carico nella misura di lire 8 e di lire 7 rispettivamente ai datori di lavoro e ai lavoratori per ogni giornata di effettivo lavoro di salariati e di braccianti. Restano da esaminare le modalità e la forma di esazione e di erogazione ».

La notizia dell'accordo era attesa di ora in ora in tutta la provincia.

Le trattative, come si ricorderà sono iniziate lunedì della settimana scorsa dopo che i dirigenti degli agrari si erano impegnati ad esaminare tutte le questioni che furono all'origine dello sciopero.

Nel giro di tre giorni è stato raggiunto un accordo sulla scala mobile e si è proceduto al rinnovo dei patti provinciali. Solo per l'assistenza farmaceutica sorgevano alcune difficoltà che, senza mettere in pericolo le trattative, creavano però un certo disagio fra i lavoratori. Rinviate a martedì di questa settimana dopo due giorni di discussione, è stato possibile raggiungere anche su questo punto un accordo che riconosce il diritto all'assistenza farmaceutica gratuita per tutti i salariati e i braccianti.

La notizia diffusasi nel tardo pomeriggio di oggi in tutti i comuni ha sollevato un grande entusiasmo fra i lavoratori.

L'accordo corona una lunga, dura lotta. Lo sciopero proclamato da tutte e tre le organizzazioni sindacali in modo unitario il 19 maggio (il 13 e 14 vi era stato uno sciopero di avvertimento di 48 ore) è stato sospeso solo il 23 giugno quando i dirigenti degli agrari si impegnarono a trattare. L'« Unità » ha seguito giorno per giorno la lotta e i nostri lettori ne ricorderanno senza dubbio le varie fasi. Gli agrari avevano rifiutato le richieste delle organizzazioni sindacali. Risposero no alla richiesta di rinnovare i patti provinciali scaduti; a quelle dell'applicazione della scala mobile, che dall'aprile dell'anno scorso non veniva pagata. Risposero « no » sulla questione dell'assistenza farmaceutica (extra-legem). Dopo 40 giorni di sciopero e due mesi di agitazione i patti sono stati rinnovati, la scala mobile pagata (compresi gli arretrati) e infine oggi anche sull'assistenza farmaceutica è stato raggiunto l'accordo.

La vittoria dei lavoratori come si vede è completa.

### L'accordo di Terni

TERNI, 4. — Un primo vantaggioso accordo è stato stipulato nelle trattative in corso, che tutt'ora proseguono sui problemi del riparto dei prodotti.

In base a tale accordo i proprietari pagheranno la mano d'opera che i mezzadri e i loro familiari impiegheranno nei poderi per ripristinare le colture danneggiate dalle gelate. Il pagamento di tali prestazioni di mano d'opera sarà fatto sulla base delle vigenti tabelle salariali per i braccianti e in contanti, senza tener conto della situazione dei conti colonici. Altro importante punto dell'accordo è che i proprietari pagheranno gli anticrittogamici necessari per i prossimi tre anni negli oliveti e per un solo anno nei vigneti.

Con questo primo successo i mezzadri ternani dimostrano che è possibile mediante la trattativa sindacale arrivare a degli accordi che impediscano che il peso della situazione gravissima provocata dalle gelate ricada esclusivamente sui contadini. Le trattative, come si è detto, continuano ora e da parte dei mezzadri si chiede una diversa ripartizione del prodotto e si sollecitano misure governative per il risarcimento dei danni e un'organica politica di difesa dei redditi dei contadini.

### Oggi a Matera inizia lo sciopero provinciale dei braccianti

**MATERA, 4. — La Federbraccianti e i Sindacati aderenti alla CISL e all'UIL hanno dichiarato per domani 5 lo sciopero provinciale dei braccianti e dei salariati fissi. Lo sciopero è già iniziato oggi nella zona di Pisticci con il fermo di tutti i lavori di trebbiatura. I sindacati dei braccianti hanno chiesto al prefetto di convocare le parti per rimuovere la posizione negativa degli agrari relativamente alla stipulazione dell'accordo salariale stagionale e il nuovo contratto provinciale.**

LA MOZIONE DEI DEPUTATI COMUNISTI

## I provvedimenti richiesti per i danni del maltempo

I compagni Longo, Roasio, Montagnana, Scarpa, Ravera, Coggiola, Cavazzini, Ortona, Floreanini, Francesco Giorgio Bettiol, Baltaro, Moscatelli, Carlo Lombardi, Marangoni, Cavallari, Giolitti, Lozza, Audisio, Cremaschi, Angelucci, Bardini, Amiconi e Corbi hanno presentato alla Camera una mozione sulle recenti devastazioni provocate dal maltempo in numerose regioni.

« Costatato che le recenti calamità naturali — dice tra l'altro la mozione — hanno provocato danni ascendenti a centinaia di miliardi, di cui sono stati oggetto opere pubbliche, fabbricati, talvolta interi paesi, vigneti, cereali, foraggi, frutteti e ortaggi *impegna il governo* a fornire nel più breve termine alla Camera una relazione completa sulla natura e sull'intero ammontare dei danni; *ad approntare* un piano di urgente ricostruzione integrale delle cose distrutte, dalle opere pubbliche alle costruzioni civili al terreno agrario (assicurando in particolare il prosciugamento delle terre allagate del Polesine), decentrandone la pratica attuazione agli organi di governo locale; *ad elaborare* un corpo organico di provvedimenti per il risanamento dell'agricoltura danneggiata, con il risarcimento (anche ai compartecipanti o cointeressati) dei frutti pendenti perduti per le recenti calamità naturali e con misure rivolte al riassetto economico delle piccole e medie aziende agricole a mezzo di esenzioni o sgravi fiscali; diminuzioni di canoni di affitto agrario per l'annata 1957-58; riparto nella mezzadria che elevi (per la medesima annata agraria) la quota dovuta al contadino; distribuzione gratuita o semigratuita di concimi, anticrittogamici, sementi, foraggi, mangimi e cereali; garanzia che tutto il prodotto granario dei piccoli e medi coltivatori sarà conferito allo ammasso (il cui contingente dovrà perciò essere aumentato); abolizione delle misure di ridimensionamento della risaia per la corrente annata; aiuto alla vitivinicoltura con abolizione immediata del dazio sul vino; apertura di credito agrario senza interesse per i piccoli coltivatori diretti e ad interesse minimo per i medi coltivatori danneggiati ».

La mozione prosegue chiedendo al governo di « dare attuazione con propria misura legislativa o sulla base delle proposte di iniziativa parlamentare già presentate, all'auspicato *« Fondo di Solidarietà Nazionale »* per provvedere alla difesa della azienda e della proprietà contadina dalle calamità che investono l'agricoltura; *a lanciare* un Prestito Nazionale tra tutti i cittadini, con carattere obbligatorio per i maggiori gruppi monopolistici e finanziari; *ad elaborare* un piano pluriennale che, dalle grandi opere di regolazione delle acque montane di rafforzamento delle arginature del Po e degli altri fiumi della Valle Padana e delle dighe a mare, giunga a concrete misure a favore della montagna ».

LA LETTERA DI DI VITTORIO A ZOLI

## Un passo della CGIL per i licenziati della Difesa

La Confederazione generale del lavoro ha nuovamente richiamato l'attenzione del governo sul grave problema dei licenziamenti ingiustificati e discriminati effettuati dall'Amministrazione del ministero della Difesa a danno del personale operaio con contratto a termine a scadenza semestrale.

In una lettera al Presidente del Consiglio, on. Zoli, il Segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, ha fatto presente come tali licenziamenti rappresentino una violazione patente dei principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti sanciti dalla Costituzione, e come essi siano resi possibili dal fatto che il rapporto di lavoro del personale salariato è ancora regolato dalla legge fascista del 1934, la cui revoca era stata chiesta all'unanimità dalla Commissione parlamentare per l'applicazione della legge delega.

Dopo una precisa documentazione sul numero dei licenziamenti di cui si ha notizia, nella lettera viene denunciato il licenziamento con il quale si è voluto colpire, per rappresaglia politica, tre operai di Parma, candidati, nelle ultime elezioni amministrative, in liste concorrenti dei partiti governativi.

In considerazione della gravità degli episodi verificatisi, la CGIL ha chiesto l'intervento del governo e quello personale del Presidente del Consiglio.

### Oggi la Conferenza sui danni dell'agricoltura

**Oggi si apre a Roma, nella sala del palazzo Marignoli, in via del Corso, alle ore 9, la Conferenza indetta dall'Alleanza dei contadini e dalle organizzazioni aderenti alla Confederterra. Alla Conferenza partecipano parlamentari, rappresentanti degli Enti locali, dirigenti sindacali e delle organizzazioni di massa. Oggetto della Conferenza saranno la grave situazione dell'agricoltura italiana colpita dalle avversità atmosferiche e le proposte per aiutare i contadini e i braccianti e per un piano organico in difesa del suolo. Relatore è il sen. Emilio Sereni, presidente della Alleanza dei contadini.**

### Successo dello sciopero dei grafici milanesi

**Termina questa sera lo sciopero di 48 ore proclamato dai poligrafici della provincia di Milano.**

**Lo sciopero fa parte della prima manifestazione che le organizzazioni nazionali dei poligrafici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno disposto dopo la seconda rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.**

**La partecipazione allo sciopero è stata molto elevata (circa il 90%) con l'adesione totale dei lavoratori nelle più importanti aziende.**

**In un'assemblea assai numerosa tenutasi nella mattinata del 3 luglio i poligrafici milanesi hanno riconfermato la loro ferma volontà di proseguire nell'agitazione.**

### 80 quintali di fieno distrutti in un incendio

FIRENZE, 4. — Nelle prime ore dell'alba, si è incendiato il fienile di una casa colonica in via Nuova di Pozzolatico 13. Le fiamme, sviluppatesi per autocombustione, hanno bruciato più di 80 quintali fra fieno e paglia. Subito accorsi, i vigili del fuoco hanno faticato non poco per circoscrivere le fiamme.

## NEL MONDO DEL LAVORO

### FACCHINI

Interrogato da un gruppo di giornalisti sulla situazione nel Sindacato nazionale facchini, che tante polemiche ha suscitato nelle ultime settimane, l'on. Di Vittorio ha dichiarato:

« Avviene talvolta che anche organi di stampa e di propaganda che pretendono di essere considerati sempre « seri e bene informati » avallino le menzogne più incredibili e le più assurde distorsioni della realtà. Contrariamente alle fanfaluche che i due transfughi tentano di accreditare, il recente Congresso straordinario del Sindacato facchini aderente alla CGIL, si è svolto — dopo un ampio e democratico dibattito alla base e nelle istanze intermedie — nel pieno rispetto delle norme statutarie e delle regole di democrazia sindacale. Sotto questo aspetto, anzi, il Congresso è stato un esempio per l'intiera organizzazione.

I delegati al Congresso sono stati eletti democraticamente dalle assemblee degli aderenti al Sindacato e — come ha potuto constatare un notaio — essi rappresentano l'85% di tutti i lavoratori della categoria. Il Congresso, come è noto, ha riconfermato solennemente la fedeltà incrollabile della schiacciante maggioranza dei facchini alla CGIL.

E' chiaro dunque che i due transfughi non rappresentano che sè stessi: coloro che li hanno utilizzati, credendo di fare un grande acquisto, hanno in realtà accettato un assegno a vuoto ».

### GASISTI

Mercoledì si sono riunite le Segreterie delle Federazioni nazionali dei lavoratori del Gas (FIDAG) aderente alla CGIL e Federgas aderente alla CISL) le quali, in relazione allo stato di agitazione creatosi in seno alla categoria dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro avvenuta la settimana scorsa, hanno deciso di dare inizio ad un'azione sindacale nel settore delle aziende private del gas a partire dal 15 luglio con modalità che verranno comunicate nei primi giorni della prossima settimana.

### POSTELEGRAFONICI

I rappresentanti della Associazione nazionale di gruppo B delle Poste e delle telecomunicazioni hanno avuto questa mattina un lungo e cordiale colloquio con il ministro Mattarella.

Sono stati discussi i problemi più importanti riguardanti la categoria ed in particolare le riserve della associazione circa l'inquadramento dei tecnici nei nuovi ruoli.

Il Ministro ha promesso il suo vivo interessamento per i problemi prospettatigli.

### FESTA DEL « LAVORO »

Nella provincia di Ferrara e in quelle limitrofe fervono i preparativi per la grande festa nazionale dei diffusori di « Lavoro », organo settimanale della CGIL, che avrà luogo domenica 7 luglio 1957, con la partecipazione dell'on. Di Vittorio.

Alla festa del giornale della CGIL a Ferrara parteciperanno oltre 10 attivisti sindacali delle varie Camere del Lavoro e delle Federazioni nazionali di categoria, oltre che dirigenti sindacali di molte province.

Il programma della festa comprende un ricevimento alla Camera del Lavoro di Ferrara, una visita turistica alla città, un pranzo alla casa del Popolo di Porotto e, nel pomeriggio, manifestazioni sportive al Parco del Montagnone. Alle 18.30 vi sarà la premiazione dei migliori diffusori di « Lavoro » e un grande comizio dell'on. Di Vittorio Segretario generale della CGIL. Nella serata vi saranno al Parco del Montagnone vari festeggiamenti con spettacoli di arte varia e fuochi pirotecnici.

### EDILI

Sono riprese ieri le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori della edilizia ed i rappresentanti dell'Associazione dei costruttori. I lavoratori hanno ripresentato le richieste già avanzate, i delegati industriali si sono riservati di rispondere oggi.

IL FONDO DI SOLIDARIETA' SINDACALE

## Centotrenta milioni raccolti per la CGIL

La sottoscrizione proseguirà tutto il mese di luglio
Prodotti agricoli saranno offerti dai contadini

La Segreteria della CGIL ha esaminato l'andamento della campagna per il «Fondo di Solidarietà sindacale» ha constatato con viva soddisfazione che nell'ultima settimana sono stati conseguiti in moltissime province risultati tali da superare le aspettative e gli obiettivi che erano stati posti all'inizio della campagna.

*La somma raccolta a tutto il 1. luglio nelle varie province e categorie è di L. 130.345.000.* Particolarmente in Emilia, in Toscana, in Puglia, in Sicilia la campagna sta riscuotendo un grande successo. Anche piccole Camere del lavoro come Benevento, Brindisi, Lecce, Matera, Ragusa, Salerno, Cosenza, Enna, hanno brillantemente superato gli obiettivi iniziali e continuano la campagna. Numerose altre organizzazioni del Settentrione e del Centro hanno superato il 90 per cento dell'obiettivo.

Nell'inviare un plauso a tutte le Camere del lavoro e a tutti i sindacati che hanno ottenuto risultati soddisfacenti, la Segreteria confederale ha espresso il suo ringraziamento ai lavoratori di tutte le correnti che hanno versato il loro generoso contributo al «Fondo di Solidarietà sindacale», costituito per dare maggiori mezzi e assicurare una più alta efficienza alla organizzazione unitaria.

La campagna per il «Fondo di Solidarietà sindacale» continuerà per tutto il mese di luglio: essa si svilupperà nelle prossime settimane particolarmente nelle campagne, con la raccolta dei contributi in prodotti agricoli offerti dai lavoratori della terra.

Ecco un elenco aggiornato delle somme già raccolte da alcune Camere del lavoro:

| | |
|---|---|
| Torino | 4.220.000 |
| Genova | 5.428.000 |
| Savona | 2.276.000 |
| La Spezia | 1.800.000 |
| Milano | 7.640.000 |
| Padova | 1.600.000 |
| Rovigo | 2.550.000 |
| Vicenza | 4.700.000 |
| Bologna | 7.606.000 |
| Ferrara | 4.580.000 |
| Forlì | 13.500.000 |
| Rimini | 1.043.000 |
| Ravenna | 1.900.000 |
| Reggio E. | 4.700.000 |
| Arezzo | 2.382.000 |
| Firenze | 3.700.000 |
| Grosseto | 1.522.000 |
| Livorno | 1.420.000 |
| Pistoia | 1.310.000 |
| Siena | 3.306.000 |
| Pesaro | 2.529.000 |
| Roma | 7.510.000 |
| Napoli | 1.390.000 |
| Salerno | 2.725.000 |
| Pescara | 1.600.000 |
| Bari | 6.580.000 |
| Foggia | 2.520 000 |
| Lecce | 2.420.000 |
| Taranto | 1.680.000 |
| Matera | 1.120.000 |
| Cosenza | 1.550.000 |
| Reggio Cal. | 1.214.000 |
| Palermo | 1.800.000 |
| Catania | 2.200.000 |
| Siracusa | 1.100.000 |
| Enna | 1.750.000 |

## Si sviluppa la lotta dei mezzadri in Umbria nelle Marche e in Emilia

Sospeso il lavoro ad Empoli e Castelfiorentino - L' iniziativa delle donne di Arezzo - Una manifestazione unitaria a Forlì

*La lotta dei mezzadri si è estesa ormai a tutta la Toscana, all'Umbria e ad una parte dell'Emilia e delle Marche.*

*Le rivendicazioni pur variando da situazione a situazione si riassumono nella richiesta avanzata agli agrari di aprire provincialmente trattative per una diversa ripartizione del prodotto e delle spese, per la sistemazione dei conti coloni e dei problemi creati dalla meccanizzazione.*

*Ecco le ultime notizie sulla lotta dei mezzadri.*

CASTELFIORENTINO. — *L'agitazione si è allargata alla zona della Valdelsa comprendente i Comuni di Castelfiorentino, Montaione e Gambassi. I mezzadri riuniti in numerosissime assemblee hanno deciso di iniziare da domani ogni lavoro nei campi ad eccezione della mietitura.*

EMPOLI. — *Mentre da molti giorni continua la sospensione dei lavori di trebbiatura senza alcun cedimento da parte dei mezzadri, è stato deciso lo sciopero nei Comuni di Vinci e Cerreto.*

PISA. — *Il sindacato unitario dei mezzadri ha discusso la situazione creatasi nella provincia e ha concluso decidendo per il 10 un primo sciopero generale*

AREZZO. — *Mentre continua l'agitazione dei mezzadri un'iniziativa particolare è stata presa dalle donne che il 14 prossimo manifesteranno per sostenere le rivendicazioni riguardanti l'assistenza all'infanzia e alle mamme.*

PERUGIA. — *La lotta intensa dei mezzadri ha costretto da alcuni giorni gli agrari ad iniziare trattative. Fin'ora sono stati raggiunti accordi per l'applicazione della tregua mezzadrile alla divisione dei prodotti dell'allevamento, per la ripartizione a metà delle spese dovute agli attrezzi sia tradizionali che di nuovo uso. Ugualmente a metà verranno ripartite le spese per i lubrificanti. Per quanto riguarda l'importante questione dei danni della gelata si è già raggiunto un accordo che stabilisce che qualora essi superino il 50 per cento del prodotto medio al colono verrà addebitato solo il 20 per cento delle spese occorrenti per gli anticrittogamici per i vigneti.*

PESARO. — *In tutta la provincia di Pesaro è in corso una fortissima agitazione dei mezzadri.*

MODENA. — *Un incontro tra le organizzazioni dei mezzadri e l'Unione degli agrari si è concluso negativamente per la posizione intransigente della rappresentanza padronale. La Federmezzadri ha indetto per il 9 una prima manifestazione di lotta proclamando la sospensione del lavoro*

FORLI'. — *Ieri, indette unitariamente dalle organizzazioni mezzadrili della CGIL e dell'UIL si sono svolte in tutta la provincia manifestazioni con sospensioni del lavoro nei poderi.*

*VENTIQUATTRO ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO DI 32.000 OPERAI*

## Lo sciopero della gomma pienamente riuscito alla Pirelli, alla Michelin e nelle altre aziende

Percentuali altissime di astensioni - Picchetti unitari davanti alle fabbriche

Lo sciopero di 24 ore proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'industria della gomma ha raccolto l'adesione della grande maggioranza della categoria.

Diamo qui di seguito i dati pressoché definitivi sullo sciopero. Come è possibile rilevare da tali dati lo sciopero ha avuto una grande riuscita sia nelle grandi fabbriche come la Pirelli Bicocca di Milano e la Michelin di Torino ecc. che nelle numerose aziende medie e piccole.

I lavoratori della gomma, sotto la guida unitaria dei tre sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL hanno dato in tal modo una dimostrazione di forza e di decisione e una risposta significativa e ammonitrice all'intransigenza dimostrata dagli industriali del settore.

Ed ecco i risultati dello sciopero nelle varie provincie: *Milano:* Pirelli Bicocca, operai circa 100%, impiegati circa 60%; Pirelli Titanus (sede impiegatizia) impiegati 70%; Pirelli Via Tonale, Via Palestrina (sede impiegatizia) impiegati 75%; Pirelli Via Ripa-Monti, operai circa 100%, impiegati 67%; Pirelli Cinisello operai circa 100%, impiegati 50%; Pirelli Cusano Milanino operai e impiegati 100%; Pirelli di Monza S. Damiano operai circa 100% impiegati 90%; Pirelli di Seregno operai e impiegati circa 100%; Industria Gomma operai 98%, impiegati 35%; Selgas 100%; Olmo 100%; Rapisarda 90%; Fabbrica Milanese Conduttori 90% Pasta 98%; Manuli di Codogno Monzese 100%; Cattania di Arcole 98%; Sirec di Arcole 100%; Liga di Bovisio 100% Sesi Gomma di Abbiategrasso 100%; Porta di Gorgonzola 90%; Fanigatti 100%; Lugi 100%; Aga 50% Salvi 100%; Colombo 100%; Saggia Gardiol 100%. — *Torino:* Michelin, operai 93% impiegati 35%; Incet (Pirelli) operai 97%, impiegati 87%; Pirelli di Via Lanzo, operai 96%; Pirelli di Settimo operaio 95%; Ceat Cavi op. 92%; Ceat Gomma operai 98%, impiegati 50%; Superga operai 96%; Magis Pagliero 100%; Saiag di Ciriè 90%; Maf gomma operai 96%; Esale e Borzino 100% — *Roma:* Pirelli di Tivoli operai oltre il 90%; Pirelli di Torre Spaccata 100%; Pirelli Sigma lo sciopero è riuscito: mancano i dati definitivi. - *Pavia:* Mainardi, operai e tecnici 100%; Paranova 100%; Astico 100% Vega 60%; Ilce operai e tecnici 100%; N.M. Gomma 70% Ego operai e tecnici 100%; Ursus Gomma 100%; *Varese:* Le seguenti fabbriche: Gomma tecnica di Gallarate; Italia di Sama; Silera di Busto Lastotecnica di Varese; Icvo di Tradate; Mas di Saronno, hanno scioperato circa al 100%; *Bergamo:* Pirelli Lastex 98%; *Livorno:* Pirelli operai 100%, impiegati 82%; Gommificio 100%; *Ravenna:* Callegari operai e impiegati 100%; *Napoli:* Pirelli 90%.

### Bloccata a Milano la Pirelli Bicocca

MILANO, 4. — *Si è concluso alla Pirelli Bicocca di Milano il più riuscito sciopero della categoria. Sia pure suddivisi in turni di lavoro, gli oltre 13.000 lavoratori della Pirelli sono una massa ingente.*

*Gli autobus, i treni e i tram dei primi turni stamane sono arrivati vuoti.*

*Gli unici camion carichi del mattino sono stati quelli della « Celere ». I primi ad arrivare erano stati i picchetti operai delle tre organizzazioni sindacali. Dinanzi alla portineria centrale, di Greso e Segnalino, gruppi di operai appenderano già ai reticolati del campo sportivo di fronte agli alberi la scritta « Sciopero ».*

*Lo sciopero si era già annunciato totale la sera precedente; nessuno era entrato al turno di notte, e ai turni del mattino, sino alle otto, non ci sono stati neanche gli indecisi che prima di restare fuori vanno a vedere come stanno le cose.*

*Poi il clima si è animato a poco a poco. I lavoratori del rione sono comparsi dinnanzi alla fabbrica a centinaia. I più hanno indossato i cartelli degli uomini « sandwich » e i paraggi della fabbrica hanno assunto un'animazione insolita; gli altoparlanti lanciavano le prime parole d'ordine agli impiegati del turno: essere solidali con gli operai.*

*Intanto i picchetti si sono fatti vivacissimi.*

*Per i tecnici, gli ingegneri e gli impiegati che arrivano sul piazzale il colpo d'occhio è insolito e molti ne restano perplessi.*

*« Fate come i vostri colleghi del Titanus — ha scandito l'altoparlante — che hanno deciso con referendum di partecipare allo sciopero. Scioperate anche voi » e infatti gli impiegati hanno scioperato al 60% alla Pirelli Bicocca, al 70% quelli degli uffici centrali della Pirelli Titanus, al 90% allo stabilimento di Monza, al 67% in quello di via Ripamonti, al 50% a Cinisello. Nel complesso gli operai dell'industria della gomma milanese hanno sospeso il lavoro al 98%, gli impiegati al 35%.*

*Lo sciopero ha ottenuto un formidabile successo. La quasi totalità delle maestranze operaie e degli impiegati degli stabilimenti milanesi hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dai tre sindacati chimici.*

M. M.

### I picchetti di massa a Torino

TORINO, 4. — I lavoratori chimici del settore della gomma (circa 11.000) hanno partecipato allo sciopero in una misura che ha superato ogni aspettativa.

**Sin dalle ore 21 di ieri sera i primi operai e gli attivisti sindacali si sono portati nelle vicinanze degli ingressi delle fabbriche per formare i « picchetti ». Venti minuti prima delle 22, ora d'inizio dello sciopero e del terzo turno, ogni ingresso di fabbrica era letteralmente invaso dagli operai e dai dirigenti sindacali delle tre organizzazioni.**

**Alla Michelin, la fabbrica più importante della provincia, dove sono occupati circa 4 mila tra operai e impiegati, il picchetto ha destato subito preoccupazioni tanto che i dirigenti della sorveglianza hanno mandato a chiamare la polizia che si è fatta viva con una pattuglia di agenti e con due camionette. Mentre le camionette stazionavano sulla strada, gli agenti si piazzavano sulla porta per « garantire » la libertà di lavoro. I pochi del III turno che sono entrati si sono confusi con quelli che li avevano preceduti e hanno rafforzato il picchetto.**

**Lo sciopero per quanto concerne la Michelin ha toccato una quota che oscilla dal 95 al 100 per cento. Un episodio significativo è avvenuto con l'uscita del secondo turno: cinque operai che erano entrati sono nuovamente usciti e hanno preso parte allo sciopero con tutti i compagni di lavoro.**

**In tutte le altre fabbriche lo sciopero ha toccato sostanzialmente il 100 per cento di adesione. Alla CEAT Gomma 100 per cento: tre operai in prova che sono entrati sono stati mandati a casa dai dirigenti. Alla Pirelli di via Lanzo su cinque crumiri tre sono dei nuovi assunti: anche qui l'astensione dal lavoro è stata virtualmente totale. Alla Incet 100 per cento e così alla Pirelli di Settimo Torinese**

## Artigiani! per le elezioni di categoria si vota così

1) Le operazioni elettorali avranno inizio alle ore 8 e termineranno alle ore 20.

2) Ogni elettorale può votare soltanto presso il seggio del collegio nelle cui liste risulta iscritto.

3) Ogni elettore dovrà presentarsi al seggio con il certificato elettorale e con un documento valido di riconoscimento.

4) Ad ogni elettore saranno (in genere) consegnate due schede: una bianca per l'elezione dei delegati alla Commissione provinciale dell'artigianato, ed un'altra colorata per l'elezione degli Organi provinciali della Cassa mutua di Malattia per gli Artigiani.

5) Il voto si esprime scrivendo su ognuna delle due schede di votazione il cognome ed il nome di tanti artigiani, quante sono le righe della scheda stessa. L'elettore può anche — in luogo del nome e cognome — segnare il numero (sempre uno per ogni riga) che distingue nella lista il nominativo prescelto. Il numero dei delegati da eleggere per ogni collegio elettorale è chiaramente indicato nella scheda medesima sotto la voce « AVVERTENZE ».

Il voto deve essere dato solamente agli artigiani elettori del collegio compresi nelle liste esposte nella sala di votazione.

6) Un medesimo artigiano può essere eletto a delegato per la assemblea della Commissione Provinciale e quella della Cassa Mutua.

**Gli elettori i quali, benchè inscritti nelle liste elettorali, non abbiano avuto il certificato elettorale potranno rivolgersi al Commissario provinciale.**

**Nel caso di smarrimento del certificato, o quando esso si sia reso inservibile, gli elettori possono chiederne al Commissario provinciale un duplicato.**

**Per il rilascio di tale duplicato i Commissari useranno il modello stabilito per i certificati elettorali apponendovi, al momento del rilascio, con un timbro o a penna, con inchiostro rosso, in modo ben visibile, la parola « duplicato ».**

### Suicida a Napoli il vice console inglese

**NAPOLI, 4. — Il vice console inglese, Edgard Rossignant di 55 anni, è stato trovato moribondo in un campo di grano ai bordi della Domiziana con accanto una bottiglia di anice e due tubetti di cibalgina vuoti. Trasportato all'ospedale di Loreto vi è giunto cadavere. Tutto fa ritenere trattarsi di suicidio.**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim. —
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

IL PROCESSO A PADOVA PER L'« ORO DI DONGO »

# Un testimone citato dall'agente Perego smentisce le "rivelazioni„ su Gorreri

***Udienza breve per l'assenza di diversi testimoni — Lettere agli imputati inviate dall'esercito della salvezza degli Stati Uniti — Oggi la richiesta dell'industriale Cella***

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 4. — In apertura di udienza del processo per l'« oro di Dongo » il P. G. dott. Schivo ha reso noto di aver ricevuto dagli Stati Uniti un plico contenente 35 buste con l'invito di distribuirne una a ciascun imputato. Ha detto il P. G.: « Io lo deposito in cancelleria. Se i difensori vorranno ritirarle, possono farle. I due dollari inclusi nel plico per le spese postali li destinerò al fondo per l'assistenza liberati dal carcere ».

Si è poi visto che le lettere provenivano dall'esercito della salvezza degli Stati Uniti. Contenevano cartoline e opuscoletti illustrati, stampati in inglese,

Al di fuori di questo spunto di colore, ben poco ha offerto l'udienza odierna. Quasi tutti i testi citati non si sono fatti vedere, tanto che per uno di essi il P. G. ha chiesto una condanna a cinquemila lire di ammenda e accompagnamento della forza pubblica.

Si comincia con Pietro Trombetta, una delle persone indicata dal « testimone dell'ultima ora », l'agente di P. S. Perego, per suffragare il suo fantastico e interminabile racconto dell'altro giorno. Ora questo Trombetta, che nel gennaio 1945, si trovò detenuto prima alla caserma di Como-Borghi, dove c'erano il « Neri » e Gorreri, quindi al carcere di Monza, esclude di aver potuto affermare al Perego che « Neri » non aveva tradito e che a parlare sarebbero stati il colonnello Morandi e Gorreri.

« Io potei intravvedere da una fessura solo un interrogatorio del Neri — dichiara il Trombetta. Veniva picchiato e taceva. Non so però se abbia potuto parlare in altri interrogatori. Del comportamento di Gorreri e del Morandi non so nulla. Il colonnello Morandi poi era trattato come l'altro detenuto, senza alcun privilegio particolare ».

Sostanzialmente smentite da questo primo testimone Perego viene invece confortato dal secondo. Eraldo Giancalini, un giovane che asserisce di aver causalmente assistito una ventina di giorni fa ad una conversazione tra il Perego e un certo Arrigoni di Como, a suo tempo espulso dal PCI, conferma che l'Arrigoni disse in quell'occasione che Gorreri doveva conoscere il padre di Anna Bianchi. Inoltre, sempre l'Arrigoni sostiene che, nel giorno successivo alla liberazione, in una certa occasione Cerutti prese una manciata di gioielli e glieli offrì, ottenedo (naturalmente) una severa ripulsa. Evidentemente, alla federazione comunista di Como nel 1945 si offrivano gioielli come nocicoline...

Siamo davvero curiosi di poter sentire personalmente questo Arrigoni e le altre storielle estive del genere che potrà raccontare.

Si attende ora Mario Benzi « Martin bistec » da Moltrasio che al Perego avrebbe narrato di aver veduto il « Neri » in auto con Gambaruto la sera della sua scomparsa e al Pisano di aver incontrato, sempre l'ultima sera della sua esistenza, la « Gianna ». Questo singolare depositario delle « ultime visioni » delle due maggiori vittime di cui si interessa il processo, non s'è però fatto vedere e contro di lui il P.G. ha chiesto le sanzioni che abbiamo ricordato.

Compare invece l'avvocato Giambattista Campagnolo che Cesare Tuissi indicò come legale col quale la « Gianna » dopo il suo ritorno a Baggio dalla caserma Cantore ebbe un colloquio riservato.

— La Tuissi — egli dichiara — la quale sapeva che io facevo parte di una commissione economica presso la federazione del PCI, mi fece entrare un giorno a casa sua, per avere un consiglio da me. Mi chiese cioè se riteneva prudente da parte sua di recarsi a Como, malgrado temesse la rappresaglia di qualcuno di cui non mi precisò la natura. Io non potei darle che una risposta generica .Poi non la rividi più.

Nella saletta dei testimoni non c'era ormai proprio nessuno. Il presidente ordina la citazione urgente di alcuni assenti per domattina. Domani si discuterà pure sull'ammissione o meno come parte civile nel processo di Riccardo Cella l'industriale che acquistò da Mussolini gli *impianti tipografici del « Popolo d'Italia »* e che vorrebbe rivendicare ora per la imputazione di peculato, quei milioni che si involarono col defunto dittatore.

MARIO PASSI

# 5000 i morti nel terremoto dell'Iran

TEHERAN, 4. — Il parlamnto iraniano è stato informato oggi che oltre cinquemila persone sono morte nei remoti villaggi della zona del Mar Caspio, fra Amol e Babol, a causa del gravissimo terremoto di martedì scorso.

## La Pravda sul disarmo

MOSCA, 4. — La *Pravda* rileva oggi che le condizioni poste dall'occidente alla sospensione degli esperimenti nucleari rinvieranno l'accordo « indefinitamente », e accusa quindi le potenze occidentali di ricorrere all'« inveterato sistema » di porre difficili condizioni nel corso della conferenza londinese sul disarmo.

La *Pravda* dice che il lato più importante delle offerte di Stassen consiste nel fatto che esse comportano il riconoscimento teorico della necessità di sospendere gli esperimenti nucleari, il che è stato lungamente sostenuto dall'URSS paese sinceramente amante della pace.

La tattica di rinviare e porre condizioni — prosegue la *Pravda* — è dovuta a elementi reazionari degli S. U.

ECHI ALLE DECISIONI DEL C.C. DEL P.C.U.S. NEL MONDO

# I commenti occidentali ammettono il rafforzamento della distensione

Il "Times" prevede l'accrescimento del prestigio del PCUS - « Non si torna al passato » ammonisce il "Daily Worker" - Atteggiamento propagandistico degli americani

## Positivo giudizio del Pandit Nehru

LONDRA, 4 — Fra le prime persone, cui i giornalisti londinesi hanno chiesto un giudizio sulle decisioni del Comitato Centrale del PCUS, pubblicate ieri, è il primo ministro indiano Jawaharlal Nehru, che si trova nella capitale britannica per la conferenza dei capi dei governi del *Commonwealth*. Nehru, che ha dato prova di grande discrezione rifiutandosi di pronunciarsi sul merito, ha espresso l'opinione che nell'URSS si stia producendo una sorta di « ritorno alla normalità, cioè a uno stadio non accesamente rivoluzionario ». Ciò — egli ha detto — « è "salutare" se così mi è permesso di dire con tutto il rispetto per l'URSS. Ogni paese che abbia attraversato una grande rivoluzione — egli ha aggiunto — torna poi gradualmente a quella che può essere chiamata la normalità. Il fatto rilevante, nel caso dell'URSS, è che c'è voluto un periodo di tempo molto lungo. Occorre tener presente tuttavia che quel paese è stato impegnato in una guerra civile e in due grandi conflitti ».

La stampa britannica dedica questa mattina grand:ssimo rilievo alle notizie da Mosca, le quali sono accolte con favore da molti commentatori, fra i quali quello autorevole del *Times*. Questo giornale pone in rilievo il rafforzamento della linea politica del XX Congresso, e osserva fra l'altro che il superamento di un grave contrasto ideologico permetterà al PCUS di accrescere il proprio prestigio nel movimento operaio anche sul piano della dottrina: « Il mondo esterno — prosegue il *Times* — non può che attendere gli avvenimenti, e prepararsi a vedere per l'estero, una politica più semplice, più ingegnosa, e forse meno prevedibile ». Il *Times* dice anche che il popolo sovietico approverà le decisioni del Comitato centrale.

Un altro giornale di destra, il *Daily Telegraph*, afferma che le decisioni del CC costituiscono « una grande vittoria di Krusciov. Esse rafforzano grandemente la sua posizione alla testa della Unione Sovietica». Non mancano i giornali, i quali non rinunciano allo usuale linguaggio dell'antisovietismo, e tentano di rappresentare gli avvenimenti dell'URSS in chiave di lotta personale, di «duri» e «molli» e così via.

Il *Daily Worker*, organo del PC britannico, sotto il titolo « Non si torna al passato », scrive: « La ferma e decisa iniziativa del Comitato centrale del Partito sovietico dimostra che la politica di pacifica coesistenza verrà perseguita con la massima energia. Il Comitato centrale sta lottando contro tutti i tentativi di rivedere gli essenziali principi del comunismo, mentre proclama a tutto il mondo che non vi sarà un ritorno agli errati metodi del passato.

« L'Unione Sovietica va avanti sulla base della politica adottata l'anno scorso al XX Congresso del Partito comunista dell'URSS. Tutti i partiti comunisti devono cercare, a modo loro, di applicare le lezioni del nuovo periodo secondo le proprie condizioni e conformemente ai principi comunisti ».

## Le dichiarazioni del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 4 — Le reazioni americane alle decisioni del CC del PCUS — sia quelle degli ambienti ufficiali sia quelle dei giornali — sono palesemente improntate all'intento di sviluppare una campagna contro il sistema sovietico, valorizzando la « democrazia » occidentale. Così il portavoce del Dipartimento di Stato ha letto una dichiarazione, preparata in precedenza, in cui si dice che il sistema sovietico « funziona tra difficoltà e tensioni ». A sua volta il *New York Times* sostiene addirittura che il Comitato Centrale del PCUS sarebbe « composto di persone che non hanno ricevuto il loro mandato dal popolo sovietico », e pertanto non avrebbe il diritto di prendere decisioni come quelle annunciate.

Ma a parte questa campagna propagandistica, intesa come al solito ad esaltare il « modo di vita americano », le considerazioni che si fanno sono in generale positive. Una nota di agenzia dice che « la vittoria di Krusciov viene interpretata nel senso che la politica di pacifica coesistenza, le trattative per il disarmo, verranno proseguiti con ancor maggiore energia ». Una altra nota dice che negli ambienti del Dipartimento di Stato le notizie di Mosca sono considerate come l'indizio di « una specie di volontà feroce, da parte dei dirigenti sovietici, di giungere a una distensione internazionale ».

Un commento particolare, se non personale, è quello che ha fatto Averell Harriman, nota personalità del partito democratico, ora governatore dello stato di New York, che fu ambasciatore a Mosca nei primi anni della guerra mondiale. Egli si è detto personalmente rallegrato della esclusione di Molotov, che fin dal 1941 — a suo dire — egli aveva indicato a Roosevelt come un uomo con cui fosse impossibile intendersi.

# I comunisti francesi solidali con le decisioni del CC del PCUS

**Un documento approvato dal Comitato centrale, riunito per discutere i problemi della pace - I commenti dei giornali**

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 4. — Le decisioni del Comitato centrale del Pcus nei confronti di Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov hanno suscitato enorme interesse nei circoli politici di Parigi, ed una vasta eco su tutta la stampa francese. In linea di massima — nonostante il particolare accanimento degli ambienti socialdemocratici nel voler vedere nei mutamenti intervenuti a Mosca la prova « di una crisi senza fondo » e dello « stalinismo di Krusciov » — l'idea generale espressa dai grandi quotidiani e dalla opinione pubblica francese è che « l'Urss vuol proseguire sulla via della distensione internazionale ».

« L'Urss — scrive, per esempio, il *Figaro*, riprendendo e sviluppando le prime impressioni uscite in nottata dal ministero degli Esteri — ritorna alla politica praticata prima degli avvenimenti di Ungheria. Ci si può dunque attendere una nuova offensiva del sorriso, con tutte le conseguenze che essa può avere sullo sviluppo dei grandi problemi internazionali, il disarmo, la riunificazione della Germania ed il Medio Oriente... In ogni modo, gli avvenimenti annunciati dal Cremlino costituiscono senza dubbio la svolta più importante della politica sovietica dalla morte di Stalin.

*Le Monde*, di solito prudente nei giudizi, sposa la tesi socialdemocratica del « colpo fatale alla direzione collegiale », ma nel suo editoriale, precisa: « Numerosi passi del documento sembrano confermare una vittoria della linea Krusciov-Mao Tse dun che si appoggia sulle direttive date dal XX Congresso del partito.. E' questa una ipotesi che vorremmo confermata, perchè essa si risolverebbe in una nuova liberalizzazione della politica interna ed estera del Cremlino ed in un'accentuazione della distensione, con felici prospettive per il problema del disarmo. Tuttavia bisogna essere prudenti ed è meglio attendere qualche tempo prima di pronunciarsi definitivamente.

Tutti i partiti politici, riuniti a Palazzo Borbone per il dibattito-fiume sui trattati europei, hanno commentato vivacemente le notizie sovietiche. « Ci troviamo di fronte — ha dichiarato il deputato Nernu — a nome dei radicali — ad un mutamento particolare, il più importante dalla morte di Stalin. Nel momento in cui l'Urss tratta con l'America un accordo capitale sul disarmo, questo desiderio di pace può esercitare una notevole influenza ».

Dal canto suo, il Comitato centrale del Partito comunista francese, che si era riunito stamane con un o.d.g. sulla lotta per la pace, ha approvato in serata, all'unanimità, la seguente risoluzione: « Il C.C. del P.c.f. ha preso conoscenza delle risoluzioni sull'attività del gruppo Malenkov-Kaganovic-Molotov adottate il 29 giugno dal C.C. del Pcus. In ragione dei problemi sollevati, questa risoluzione riveste una estrema importanza, non solo per il Pcus, ma per tutto il movimento operaio ed il comunismo internazionale. Si tratta, in sostanza, di sapere se le storiche decisioni del XX Congresso del Pcus saranno applicate pienamente e sino in fondo o se saranno rimesse in causa, in modo da far retrocedere l'insieme del movimento, non solo nell'Urss, ma nel mondo. Il fatto, estremamente grave, che dei compagni che occupavano sino ad ieri posti dirigenti del Pcus, siano arrivati all'organizzazione di un gruppo che metteva in pericolo l'unità del partito, mediante un lavoro frazionistico, merita la denuncia e le sanzioni più severe. La lotta intrapresa e condotta a buon fine dalla recente sessione del C.C. del Pcus per eliminare gli ostacoli e vincere le resistenze sul cammino dell'applicazione delle decisioni del XX Congresso, è una lotta giusta e necessaria. Essa troverà l'appoggio non solo di tutti i comunisti e lavoratori sovietici, ma dei comunisti di tutti i paesi. Certi di esprimere i sentimenti di tutto il Pcf, della classe operaia, dei contadini, degli intellettuali progressisti, il C.C. del Pcus e si dichiara cordo con la risoluzione del C.c. del Pcus e si dichiara pienamente solidale col Pcus e col suo C.C. Il C.C. domanda che sia messa in discussione nelle organizzazioni del nostro partito la risoluzione del C.C. del Pcus concernente l'attività antipartito del gruppo Malenkov-Kaganovic Molotov-Scepilov e chiede a tutti i comunisti di ispirarsi a questa risoluzione nella loro attività per la pace, le rivendicazioni, le libertà, il socialismo, per l'unità operaia e l'unione di tutte le forze democratiche e nazionali. Il C.C. persevererà nei suoi sforzi con tutto il partito per accelerare la marcia in avanti del movimento generale della classe operaia e del popolo. Esso prenderà tutte le iniziative con coraggio e tempestività nel paese ed in parlamento, per facilitare questa marcia in avanti, agirà per preservare e rafforzare l'unità e la coesione ideologica del partito nella sua lotta sui due fronti, all'interno del partito stesso, sia contro le deviazioni opportunistiche e revisionistiche, sia contro gli atteggiamenti settari e demagogici, nella pratica come nella teoria ».

AUGUSTO PANCALDI

## A MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

tano spesso organizzazioni locali, di regione o di repubblica, e come la loro immissione vada quindi nello stesso senso della recente riorganizzazione industriale: fra membri effettivi e candidati, sono presenti nel Presidium le più importanti repubbliche — Ucraina, Bielorussia, Georgia e Lettonia — e le regioni più industriali, quindi più operaie, quali Mosca, Leningrado, Sverdlovsk e Gorki.

La nuova struttura degli organi di direzione dovrebbe portare alla guida del partito un contributo più vario, più articolato, più sensibile a tutte le esigenze del paese, in ogni suo settore ed in ogni sua regione. Dobrevve essere quindi anche garanzia di direzione concreta e, nello stesso tempo, di rispetto per le norme leniniste di democrazia interna di partito.

Un particolare di costume, ma pure interessante: la *Pravda* pubblica stamane le fotografie di tutti i membri della nuova direzione — quindici effettivi e nove supplenti — disponendole in ordine alfabetico, tutte di eguali proporzioni, quasi a sottolineare il principio ed il carattere collettivi, più che mai indispensabili, del nuovo organismo eletto dal Comitato centrale.

In realtà, è proprio in questi principi che il Comitato centrale ha trovato i mezzi per liquidare i tentativi di rovesciare la linea politica del XX Congresso.

LO SCANDALO DEI SORTEGGI PREFABBRICATI

# Una piccola tipografia clandestina usata per truccare i concorsi RAI?

***Un altro broglio sarebbe stato scoperto a Brescia — Quattro grossi pacchi di documenti sequestrati a Torino sono stati trasferiti a Genova — Perchè non venivano controllati gli abbinamenti?***

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 4 — *I giornalisti, ieri, non sono riusciti ad avvicinare il dr. Isidoro Alberici, il magistrato — cioè — che conduce da giorni l'istruttoria sullo scandalo dei concorsi radiofonici truccati: il sostituto procuratore della Repubblica, infatti, ha avuto una giornata intensissima, senza un solo attimo di tregua. In mattinata, fra le 9 e le 13 ha ascoltato — nel suo ufficio di Palazzo Ducale — alcuni testimoni dei quali non si conosce ancora l'identità; nel pomeriggio, fra le 16 e le 19,15, si è trasferito alle carceri di Marassi ove, con l'assistenza del cancelliere dr. Neri, ha interrogato ancora ed a lungo i due macellai genovesi, il Queirolo e il Maggi.*

*L'inchiesta, ordinata dalla magistratura genovese a seguito dalla denuncia presentata dal commerciante Lucio Davanzo, non ha registrato — ieri — altre mosse ufficiali, se si escinde che quattro grossi pacchi di documenti, giunti sotto scorta da Torino, sono stati trasferiti, nel pomeriggio, dal comando del nucleo dei carabinieri di P.G. alla cancelleria della Procura della Repubblica.*

*L'istruttoria, ieri, si è indirizzata su due diversi e paralleli binari: il primo riguarda l'indagine sui concorsi e sui vincitori; l'altro, invece, si è indirizzato sul meccanismo dei sorteggi e sulle eventuali responsabilità di chi partecipò o vi presiedette. Circa la prima parte dell'indagine, i carabinieri del nucleo di P.G., trasferitosi a Torino, hanno operato una perquisizione nello stabile di via Rossini n. 17 ove, in una soffitta, il Tiscornia aveva da tempo impiantato un piccolo stabilimento grafico (« Grafica Rosmini », dice il cartello affisso alla porta) al quale, probabilmente, lavorava lui solo. Da questi indizi — ai quali va aggiunto il fatto che i carabinieri, dopo la perquisizione, hanno portato via due valigie piene zeppe di carte — verrebbe legittimo il sospetto che, nella « grafica Rosmini », il Tiscornia, magari d'accordo col cognato, falsificasse i tagliandi dei concorsi radiofonici od approntasse « ex noro » pagine del famoso registro chiamato « Tabella di raccordo » nel quale erano segnati, con numero progressivo, i nuovi abbonati alla RAI-TV.*

*L'altro indirizzo preso dalle indagini della magistratura genovese riguarda il meccanismo delle estrazioni, dei sorteggi. Abbiamo già detto, ieri, come si ritiene esse avvenissero: alla presenza del notaio Tabachi e dei due vice intendenti di Finanza, Sorrentino e Muscianisi, si estraevano due numeri (uno era di riserva e serviva nel caso che il primo sorteggiato corrispondesse ad un abbonato moroso): quello vincente corrisponderà ad un nome di nuovo abbonato segnato sulle « tabelle di raccordo » in possesso del dr. Ruggiero.*

*Così facile il raggiro? Così semplice il trucco? Tanto facile e tanto semplice che si stenta a crederci. Il magistrato deve quindi condurre un profondo accertamento anche in questo senso: stabilire, cioè, se le incombenze del notaio e dei due viceintendenti della Finanza si fermavano lì, all'estrazione di un numero qualsiasi (al quale, in seguito e da solo, il dr. Ruggiero avrebbe fatto corrispondere un nome di abbonato) o se non invece il notaio e i due vice-intendenti della finanza avrebbero dovuto presenziare anche all'altra operazione, altrettanto delicata, dell'abbinamento del numero estratto al nome del nuovo abbonato.*

*Chiunque comprende che, delle due, la parte più delicata del sorteggio era la seconda, quando cioè, ad un numero qualsiasi si faceva corrispondere una persona. Sembra, invece, che nella fase dell'abbinamento il dr. Ruggiero avesse la massima libertà.*

*Sullo scandalo dei concorsi radiofonici sono corse, ieri, molte voci e numerosissime indiscrezioni. Smentite, riconfermate e smentite ancora le notizie riguardanti una inchiesta a Roma e Milano. Smentito e confermato l'avvenuto broglio in quel di Brescia ove, un anno e mezzo fa circa, alcune persone avrebbero offerto «vittorie» addomesticate contro il pagamento di due-trecentomila lire.*

GIUSEPPE F. MAYDA

# Giovanissimi amanti trucidati in Francia

Lei con un randello, lui a colpi di pistola — E' il delitto di un sadico?

PARIGO, 4. — Un misterioso ed efferato delitto, di cui è rimasta vittima una giovanissima coppia di innamorati, commuove e indigna tutta la Francia. Nei pressi di Chaumont (Alta Marna) due adolescenti, Nicole Laiguillon di 17 anni e Gilbert Gobetti, 16enne sono stati ieri rinvenuti uccisi: la ragazza aveva la testa fracassata da colpi di randello, mentre il ragazzo era stato colpito alla testa da una pallottola di rivoltella. Accanto ai due cadaveri era lo *scooter* di Gilbert, a bordo del quale, la sera prima la coppia ignara era partita per fare una piccola gita.

Questo è all'incirca tutto quello che la polizia sa intorno al delitto. I due ragazzi hanno assistito nella sera di martedì ad uno spettacolo di circo ambulante nella cittadina di Chaumont. All'uscita erano montati sullo *scooter* come hanno dichiarato numerosi testimoni, ed erano partiti presumibilmente per fare una breve passeggiata. Senonchè a mezzanotte non erano ancora rincasati e i parenti, allarmati per l'insolito ritardo, si rivolgevano alla polizia che rinveniva i due cadaveri. Poco lontano dal luogo del delitto giaceva un randello insanguinato, certamente la arma che aveva stroncato la vita di Nicole. Quanto alla rivoltella di cui si era servito il misterioso assassino per uccidere Gilbert, nessuna traccia.

L'inchiesta della polizia non ha dato ancora alcun risultato. L'ipotesi di un delitto compiuto da un sadico, la sola che fin dal primo momento sia stata presa in considerazione, è stata scartata. Questo delitto rassomiglia stranamente a quello del « Viale della Felicità » del parco parigino di Saint Cloud, che costò la vita a un'altra giovane coppia, nel dicembre scorso. Dopo un mese di inchiesta infruttuosa gli assassini, due giovinastri, vennero scoperti per puro caso. Il delitto allora ebbe un movente preciso: il furto.

## Formalmente indipendente la Malesia nel Commonwealth

LONDRA. — Con voto unanime degli altri membri del Commonwealth, la Malesia è stata ammessa oggi come stato formalmente indipendente del Commonwealth. Gli altri nove stati che compongono il Commonwealth sono: Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Canadà, Sud Africa, Ceylon, Pakistan, India e Ghana. A partire dal 31 agosto la Malesia acquista il diritto di regolare da sola la propria politica estera e militare, oltre a quella interna ed economica. Tuttavia un trattato di alleanza la lega alla Gran Bretagna, in modo che sul suo territorio potranno esservi basi militari inglesi.

DENUNCIATI ALLA COMMISSIONE SPECIALE

# I gravi pericoli del Mercato comune

**Gli interventi dei compagni Berti e Giolitti e del socialista Lombardi**

La commissione speciale della Camera ha affrontato ieri, con la partecipazione del sottosegretario agli Esteri on. Folchi, l'esame dei trattati per il Mercato comune europeo e l'Euratom, decidendo di concluderlo entro la prossima settimana. Il primo intervento è stato quello del compagno Berti. Egli ha argomentato la sua critica al Mercato comune con un particolareggiato esame degli articoli. I più gravi — che richiedono quindi da parte del Parlamento italiano una modifica — sono quelli che escludono le minoranze dei singoli Parlamenti dall'Assemblea della Comunità europea, e soprattutto l'articolo 4 che concede al governo un'amplissima delega per ben dodici anni sulle più importanti materie della vita economica.

Ciò costituisce — ha rilevato il compagno Berti — un attacco alla sovranità del Parlamento; attacco tanto più grave, in quanto non è giustificato né dalle necessità economiche della Comunità europea, né dall'atteggiamento degli altri governi; si veda infatti lo strumento di ratifica francese, che corregge proprio questo punto. E' indispensabile perciò che anche il nostro governo proceda a un esame più attento, valendosi di un'apposita commissione parlamentare che esamini il trattato sotto il profilo giuridico e costituzionale.

E' intervenuto pure il compagno Giolitti, che ha indicato il pericolo dei gravissimi squilibri che interverranno a causa della concorrenza tra aree economiche sviluppate e zone sottosviluppate; per l'Italia, si prospettano crisi profonde, giacché il nostro paese è quello con la maggior quota di disoccupati e con le tariffe doganali più alte, e la libera circolazione della mano d'opera e dei capitali porterebbe inevitabilmente ad un esodo della mano d'opera qualificata (già insufficiente) e di capitali. Tale situazione — ha osservato Giolitti — potrebbe essere fronteggiata solo se il governo avesse approntato un serio piano economico. In queste condizioni, — ha concluso Giolitti — la situazione italiana richiede profonde riforme di struttura che per sé il mercato comune non solo non prevede, ma in parte ostacola.

E' intervenuto nella discussione pure il socialista Riccardo Lombardi. Approvando senza condizioni l'Euratom, egli ha manifestato « perplessità » di fronte al MEC: il PSI — egli ha detto — è contrario a una semplice unione doganale, ma è favorevole ad una integrazione economica fra i sei paesi occidentali; il trattato però sembra indirizzato piuttosto nella prima direzione, con una funzione di pura rottura della situazione esistente, senza prevedere una costruzione organica. Da qui egli ha tratto la conclusione della necessità di un serio programma che possa far superare le contraddizioni che si determineranno. Il PSI subordinerà il suo atteggiamento alla politica interna del governo.

La discussione proseguirà stamane.

IL PROCESSO ALLE ASSISE DI VIBO VALENTIA

# Elencati in un diario i delitti dell'«onorata società» di Rombiolo

(Dal nostro inviato speciale)

VIBO VALENTIA, 4. — Seduta monotona oggi al processo contro Serafino Castagna, il « Giuliano dell'Aspromonte » e l'« onorata società » di Rombiolo. In apertura di udienza l'avv. Massara, difensore del Castagna, ha avanzato la richiesta di far togliere i ferri di campagna al suo raccomandato. Il presidente Sangiorni ha risposto testualmente: «Manco per sogno, è pericoloso... scherziamo! La responsabilità è mia. Se poi lo mettiamo nella gabbia, quelli certamente se lo mangeranno ». Al difuori di questa battuta non ci sono stati altri fatti degni di nota.

Il presidente si è fatto consegnare un quaderno nero, composto di 64 pagine dove Serafino Castagna ha elencato tutte le azioni commesse dall'« onorata società », furti, rapine, violenze ecc. Le prime parole scritte sulla prima pagina del quaderno sono: « Correva l'anno 1936. In quell'epoca conobbi Latino Purita, mio cugino... ». Poi si parla della costituzione della « Società d'onore » avvenuta nel 1940 e dei delitti commessi da quella data ai giorni nostri.

Dopo queste brevi formalità il presidente ha ripreso la lettura degli atti istruttori, dove sono elencati i delitti imputati a Serafino Castagna. La seduta è stata breve ed è terminata alle ore 11 circa.

Domani ci sarà l'interrogatorio di Serafino Castagna. Non è improbabile che durante l'udienza il « Giuliano dell'Aspromonte » faccia delle rivelazioni, provocando dei veri e propri colpi di scena.

Ieri per uno spiacevole errore causato dalla cattiva ricezione telefonica abbiamo pubblicato che la Corte non aveva eccettato la costituzione di parte civile di Serafino Castagna; precisiamo, invece, che la richiesta è stata accolta.

ANTONIO GIGLIOTTI

## Anna Magnani torna in Italia

NEW YORK, 4. — Dopo aver ultimato il suo secondo film a Hollywood, « Una donna ossessionata », Anna Magnani è qui giunta in viaggio di ritorno a Roma.

# Le reazioni italiane

(Continuazione dalla 1. pagina)

*l'Oriente comunista e che sono causa della precarietà della pace: abbattimento della cortina di ferro, unificazione tedesca, liberazione dei satelliti, controllo del disarmo, cessazione dell'opera di sobillazione comunista in Asia, nel Medio Oriente, in Africa e nei Paesi liberi ». La paura della distensione prende la mano all'on. Scelba, ovviamente, il quale evidentemente non crede a quella crisi comunista di cui la DC parla nei comizi.*

* * *

*Tra i socialdemocratici, l'on. Paolo Rossi si è fatto riro asserendo: « E' chiaro per me che il regime sovietico è un regime in lenta e lunga dissoluzione. Si capisce che qualche cosa delle esperienze fatte rimarrà, ma alla lunga io la penso come Foster Dulles, il quale ha detto che saranno i nipoti di Krusciov ad essere liberi ». Così i socialdemocratici la pensano come Foster Dulles, e ritengono che l'avvenire non sia del socialismo ma del liberalismo, poichè questi erano — com'è noto — i termini della polemica recente tra Krusciov e Dulles, dove non si parlava nè del regime sovietico attuale, nè di quello americano.*

* * *

*Il repubblicano La Malfa non ha perso la battuta, e ha dichiarato: « Ritengo che quello che è successo nell'URSS indica ancora una volta che siamo di fronte a una profonda crisi di carattere istituzionale. Dopo la caduta della dittatura staliniana, lo Stato sovietico deve trovare un nuovo ordine e il problema non può essere risolto attraverso la lotta delle correnti e degli uomini, ma dando appunto un fondamento costituzionalmente obiettivo alla vita di quello Stato ». Dove si vede che l'on. La Malfa non entra nel merito degli avvenimenti e non ne contesta neppure la linea di sviluppo positivo, ma non sa ricavarne altra conclusione che non sia quella di auspicare che nell'URSS finisca la società socialista per cedere il posto ad un regime democratico-borghese. Lo Stato sovietico ha infatti un fondamento costituzionalmente obiettivo, ma ha il torto di non avere quello che piace a La Malfa.*

*Così la Voce repubblicana, che in un editoriale ha l'aria di tentare un esame approfondito degli avvenimenti sovietici in rapporto alle strutture di quel Paese, si dice che il sistema sovietico « funziona tra difficoltà e tensioni ». A sua volta il New York Times sostiene addirittura che il Comitato Centrale del PCUS sarebbe « composto di persone che non hanno ricevuto il loro mandato dal popolo sovietico », e pertanto non avrebbe il diritto di prendere decisioni come quelle annunciate.*

*Ma a parte questa campagna propagandistica, intesa come al solito ad esaltare il « modo di vita americano », le considerazioni che si fanno sono in generale positive. Una nota di agenzia dice che « la vittoria di Krusciov viene interpretata nel senso che la politica di pacifica coesistenza, le trattative per il disarmo, verranno proseguiti con ancor maggiore energia ». Una altra nota dice che negli ambienti del Dipartimento di Stato le notizie di Mosca sono considerate come l'indizio di « una specie di volontà feroce, da parte dei dirigenti sovietici, di giungere a una distensione internazionale ».*

*Un commento particolare, se non personale, è quello che ha fatto Averell Harriman, nota personalità del partito democratico, ora governatore dello stato di New York, che fu ambasciatore a Mosca nei primi anni della guerra mondiale. Egli si è detto personalmente rallegrato della esclusione di Molotov, che fin dal 1941 — a suo dire — egli aveva indicato a Roosevelt come un uomo con cui fosse impossibile intendersi.*

* * *

*Mentre non vi è stata una presa di posizione della DC come tale, e tanto meno degli ambienti di governo, all'interno della DC altre dichiarazioni si sono aggiunte a quelle di Scelba, da parte di Rapelli, del segretario della CISL Storti e di altri, e attraverso un editoriale del Popolo.*

*Rapelli ha detto che « non è da quest'anno solo che capitano novità in Russia; dopo la morte di Stalin se ne sono verificate parecchie, il che dimostra che anche in quel Paese le cose si muovono, e vogliamo sperare che si muovano in bene ».*

*Il Popolo, parlando della « vittoria di Kruscior », mette le mani avanti contro le « speranze di sistemazione con l'Occidente », e torna a congratularsi con Fanfani per aver « previsto tutto » sin dal Congresso delle NEI di Arezzo. Il Popolo non perde infine l'occasione per attaccare i socialisti, colpevoli di non volere ancora imboccare la strada della salvezza che l'Occidente indica loro.*

finisce nel suo titolo a nove colonne per ripiegare sulla linea consueta dei contrasti tra esercito e polizia, tra partito e apparato, ecc.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 9 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma